Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 632 nuova serie Fondazione 1881

OGGI A MONTECITORIO L'ATTESO «VERTICE» CONCLUSIVO FRA I SEI

ULTIMO ATTO DEL CONFRONTO I PARTITI PREPARANO IL DOPO

La stessa sottoscrittura (DC o tutta la «non sfiducia») sarà indicativa sul mantenimento del quadro politico - Torna in primo piano Andreotti come esecutore del programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il nuovo vertice politico dei sei partiti, in programma per il pomeriggio di oggi a Montecitorio, si avrà, salvo imprevedibili difficoltà in extremis sulla questione procedurale di come tradurre in atto l'intesa programmatica, l'avallo ufficiale dei risultati di tre mesi di confronto. Si chiude una fase politica e se ne apre una nuova, ma con quali sviluppi e con quali prospettive? Gli interrogativi potranno avere una prima risposta dal modo stesso in cui oggi si risolverà la questione procedurale. Se, come tutto ormai lascia prevedere registrandosi in proposito solo qualche perplessità socialdemocratica ribadita anche ieri da Preti, si giungerà alla mozione con cui i partiti impegneranno il governo alla realizzazione delle intese programmatiche raggiunte, occorrerà vedere se si tratta di una mozione firmata dalla sola DC oppure anche dai partiti della «non sfiducia».

Nel primo caso, dal punto di vista formale, potrà essere confermata quella non modifica del quadro politico su cui la DC ha puntato, in queste settimane, come tema centrale della sua strategia; nel secondo sarà difficile continuare a sostenere che non c'è cambiamento del quadro politico, dal momento che, non solo si è giunti alla elaborazione di un programma (elementi di programma, punti di convergenza a seconda delle varie interpretazioni restrittive, ma i giochi e gli equilibrismi verbali non alterano la sostanza) d'intesa con i comunisti, ma si perfeziona questa intesa con un atto parlamentare che reca la firma di tutti i partiti dell'arco costituzionale — comunisti compresi — atto che costituisce un impegno per l'azione dell'esecutivo.

Tanto più che, seppure sara evitato il voto di fiducia al governo (è proprio questo il motivo per cui la DC si è battuta contro la crisi governativa o lo stesso rimpasto) l'approvazione della mozione equivale a voto favorevole del PCI al monocolore; questo dato di fatto non potrebbe non segnare un passaggio dalla «non sfiducia» ad una fase nuova: la diversa «maggioranza di programma» con sviluppi allo stato dei fatti non del tutto prevedibili. La battaglia nell'odierno vertice a Montecitorio non è, quindi, di secondaria importanza, anche se l'ormai evidente volontà di tutti i partiti e soprattutto dei due maggiori di evitare una spaccatura farà premio sulle difficoltà dell'ultimo momento.

Da domani, quindi, si potrà passare alla traduzione in concreto di quella «summa» di astratte e spesso contraddittorie indicazioni che compongono il cosiddetto «accordo programmatico». In questa fase certamente tornerà in primo piano un personaggio che finora è stato lasciato fuori la porta: Giulio Andreotti. Fino a oggi il presidente del consiglio è stato il grande assente nel confronto tra i partiti mirante proprio a stabilire quello che il suo monocolore avrebbe potuto e dovuto fare. Ciò evidentemente per due ragioni: innanzitutto perché i partiti hanno voluto ristabilire il loro primato: la DC perché ha voluto, a cominciare da Moro, far sentire ad Andreotti che ha sempre sul collo le briglie tenute in mano dal partito e che, quindi, può correre fintanto che a piazza del Gesù si deciderà di tenere lente le briglie; il PCI perché proprio con questa procedura ha potuto fare quell'ulteriore passo verso l'area del potere che — allo stato dei fatti — era impensabile in altra forma e cioè come diretta partecipazione al governo.

Seconda ragione è che un pragmatista, un uomo della «realpolitik», della politica del giorno per giorno come Andreotti ha preferito defilarsi lasciando ad altri il compito di sbrogliare la matassa, evitando di esporsi più di quanto non abbia già fatto con la formula della «non sfiducia» e di quanto non dovrà ancora fare con la formula della «maggioranza di programma», come fautore dell'incontro DC-PCI. Ora Andreotti potrà tornare nuovamente alla ribalta e si sa già che ha in animo di fissare a breve scadenza uno «scadenzario» e cioè un preciso ruolino di marcia di riunioni del consiglio dei ministri con le quali tradurre in provvedimenti le intese programmatiche per l'ordine pubblico, l'economia, la scuola, gli enti locali ecc.

Ed è proprio in questa fase applicativa che si avrà la diretta misura di chi ha avuto la meglio nel lungo confronto tra i partiti protrattosi per gli ultimi tre mesi. Ciò, innanzitutto, perché si vedrà nei fatti in qual modo quanto oggi genericamente concordato si tradurrà in misure legislative, in quali forme, con quali consensi parlamentari; in secondo luogo perché si vedrà concretamente se l'intesa odierna servirà davvero ad assicurare un periodo abbastanza ampio di operatività all'esecutivo o sarà solo una tregua in preparazione di un nuovo e più ampio confronto — a livello politico — alla ripresa autunnale. Si sa già che nella DC esistono non pochi motivi di tensione. L'intervento di Fanfani all'ultima riunione della direzione, le sue critiche alla genericità e all'ampiezza dell'accordo, il suo richiamo all'esigenza di un ripristino di una organica maggioranza, evidentemente con l'apporto dei socialisti lasciando il PCI al suo ruolo di opposizione, sono indicativi di una certa linea di tendenza che, prima o poi, non mancherà di riemergere nella DC, coagulando consensi e malumori ora espressi solo parzialmente o sottovoce.

Moro, che, indubbiamente, esce ulteriormente rafforzato dal confronto politico, confermandosi come il gestore della strategia democristiana, come l'uomo che è riuscito a pilotare il partito nell'avvicinamento al PCI senza esporlo troppo e obbligando i comunisti ad

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL TERRORISMO SEMBRA ANCORA VIVO NONOSTANTE IL DURISSIMO COLPO INFERTOGLI

Rinnovate minacce dei NAP Un'altra giornata di attentati

**In un messaggio i «Nuclei» promettono rappresaglie per vendicare Lo Muscio e le due guerrigliere
Le indagini seguono le piste indicate dal materiale trovato addosso ai tre e nel covo-mansarda**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Possiamo sempre alzare il tiro di una spanna», avevano scritto le «Brigate rosse» nel volantino con il quale rivendicavano l'attentato contro il direttore del «TG 1» Emilio Rossi. Ora, dopo l'uccisione di Antonio Lo Muscio e la cattura di Maria Pia Vianale e Franca Salerno, il pericolo si è fatto più concreto. Come vendicheranno, i terroristi rossi, l'ultimo criminale caduto nel «folle attacco al cuore dello stato»? Se con la morte di Lo Muscio sono probabilmente scomparsi dalla scena (almeno ad un certo livello) i «nuclei armati proletari», restano sempre in attività le «Brigate rosse», delle quali — oltretutto — facevano probabilmente ormai parte gli stessi nappisti di San Pietro in Vincoli. E difatti, a dimostrazione della fusione, di cui si è parlato ampiamente nei mesi scorsi, c'è oggi da registrare un messaggio dei «NAP» nel quale i caduti delle due organizzazioni clandestine della ultrasinistra vengon elencati insieme.*

La vendetta, dunque. Spalleggiati dai fogli della sinistra extra-parlamentare (e perfino da altri organi di stampa) che fanno a gara per falsare i particolari della sparatoria, gettando così la solita ombra di sospetto sull'operazione dei carabinieri. I terroristi non lasceranno certo senza risposta uno «smacco» del genere. Cominceranno a sparare per ammazzare o si limiteranno ad un attentato diretto contro gli uccisori di Antonio Lo Muscio, il brigadiere Fortunato Massitti ed il carabiniere Piro Pucciarmati? In passato, dopo l'uccisione della nappista fiorentina Anna Maria Mantini (avvenuta subito dopo la scoperta del covo di via dei Due Ponti), si concretizzò la seconda ipotesi.

Il vice-brigadiere dell'antiterrorismo Atonio Tuzzolillo che aveva materialmente freddato la terrorista fu gravemente ferito (è rimasto paralizzato) in un agguato organizzato meticolosamente. Basti pensare che prima di entrare in azione i nappisti arrivarono al punto di forzare — senza lasciare tracce — la vettura del sottufficiale per controllarne l'esatta identità (proprio per evitare il pericolo di rappresaglia, i giornali avevano pubblicato il nome di Tuzzolillo storpiandolo in quello di Tuzzolino).

I carabinieri, affiancati naturalmente anche dall'ufficio politico della questura e dai servizi di sicurezza, continuano, intanto, le indagini per identificare il «quarto uomo» e altri possibili militanti dei «NAP» o «Brigate rosse». Per quanto riguarda il terrorista che è riuscito a fuggire senza conseguenze da piazza San Pietro in Vincoli, sembra che si stia seguendo una pista precisa: quella che porta in direzione di un certo «Claudio Della Magliana», conosciuto anche come «Claudio er biondino». Si tratterebbe di un personaggio già da tempo ricercato dai servizi di sicurezza.

Proseguono anche gli accertamenti sugli indirizzi ed i numeri telefonici trovati nell'appartamento di largo Melegari occupato dalla Salerno. In tutto, si tratterebbe di una ventina di persone, molte delle quali sarebbero già state rintracciate dagli inquirenti. A carico di nessuna di loro, comunque, sarebbero per il momento emersi indizi di colpevolezza tali da giustificare la

R. R.

Continua in 2.a pagina

Lodi: distrutto uno stabilimento

LODI — Un attentato è stato compiuto, oggi verso mezzogiorno, in uno stabilimento del Lodigiano. Alcuni ordigni esplosivi, collegati a taniche di benzina, sono stati collocati in diversi capannoni della società «Kostal Italia», produttrice di lavelli di acciaio inossidabile, situata nel comune di Colturano, sulla strada provinciale Nuova Cerca, tra Melegnano e Paullo. C'è stata una esplosione e tre capannoni dell'azienda si sono incendiati. L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona e dal guardiano dello stabilimento, che ha detto di non essersi accorto della presenza degli attentatori. Sono intervenuti i pompieri di Lodi, Sant'Angelo Lodigiano e Milano. Secondo le prime indicazioni la quasi totalità delle attrezzature dell'industria sarebbe stata distrutta, ed i danni dovrebbero superare il miliardo di lire.

Incerta la matrice dell'attentato, che potrebbe non avere carattere politico, ma che sarebbe una «rappresaglia» di delinquenti comuni che hanno tentato di rubare all'interno dello stabilimento senza però riuscire a trovare nulla di interessante. Gli uffici amministrativi, infatti, sono stati messi a soqquadro, e da un primo esame fatto dai carabinieri e dal guardiano, in attesa dell'arrivo dei proprietari, sembra non manchi nulla. Ad avvalorare questa ipotesi c'è il fatto che già due volte — la prima in aprile e la seconda pochi giorni fa — alcuni sconosciuti avevano tentato di rubare nello stabilimento. La notte scorsa poi, in una fabbrica vicina alla «Kostal Italia» c'è stato un furto. Quindi — secondo la convinzione dei carabinieri è probabile che i ladri, non avendo trovato nulla da portar via, si siano «vendicati» appiccando l'incendio.

Un altro attentato è avvenuto a Carrara, dove un ordigno di discreta potenza è stato fatto esplodere, poco dopo le 15, nel centro, vicino alla piazza dove hanno sede il Palazzo comunale, la Camera di commercio e il Commissariato di pubblica sicurezza. Dall'altra parte della piazza ci sono anche numerosi uffici di compagnie di assicurazione e la sede della redazione locale del quotidiano fiorentino «La Nazione». L'esplosione, oltre a una piccola buca in mezzo alla strada, ha provocato la rottura dei vetri di alcune finestre del palazzo comunale, del commissariato di pubblica sicurezza e di altri uffici e negozi della zona. Nella strada, al momento dello scoppio, c'era pochissima gente. Le prime testimonianze raccolte dalla polizia e dai carabinieri sono abbastanza discordanti. Secondo un testimone, l'ordigno sarebbe stato lanciato da un'autovettura in corsa — una «Renault» di colore celeste — a bordo della quale c'era un giovane, solo, con la barba.

Un vigile giurato, in servizio nella zona, ha notato, invece, un giovane che scappava a piedi e gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola infrangendo, fra l'altro, la vetrata di un istituto di credito. Non è da escludere, però, secondo quanto hanno fatto rilevare gli investigatori accorsi sul posto, che si trattasse di un passante impaurito dallo scoppio. La polizia sta facendo alcuni accertamenti in particolare sulla «Renault»: è stato appunto il guidatore di una autovettura dello stesso tipo che, tre ore prima, a pochi chilometri di distanza avrebbe ucciso il gestore di un distributore di benzina. Altri accertamenti sono in corso per stabilire il tipo di esplosivo.

LE CAUTE RISPOSTE AL RIENTRO A ROMA DEI «PELLEGRINI DELL'EUROCOMUNISMO»

Per Pajetta il Cremlino è in polemica con un libro

**I sovietici avrebbero smentito un attacco a Carrillo o ad altri partiti comunisti
«Abbiamo ascoltato la loro versione e chiarito la nostra linea sull'autonomia»**



Giancarlo Pajetta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Abbiamo chiarito come noi consideriamo che l'azione che conducono i partiti comunisti dell'Europa occidentale necessariamente abbia caratteri specifici legati sia alle nostre autonome decisioni, sia alle analogie di situazioni, sia, infine, allo sviluppo storico e politico di questa parte del mondo»: questa la cauta risposta data da Pajetta alle esplicite domande dei giornalisti sui risultati della missione dei «pellegrini» dell'eurocomunismo a Mosca.

La delegazione del PCI, composta appunto da Pajetta, Bufalini e Macaluso, è rientrata ieri mattina a Fiumicino, ed evidentemente il suo portavoce e capo, Pajetta, che può essere considerato il «general manager» delle Botteghe Oscure per i problemi di politica estera, una sorta di supervisore benché svincolato dalle precise responsabilità dell'apposito ufficio esteri di cui è responsabile Segre, si era a lungo preparata sulle risposte da dare ai giornalisti presenti all'aeroporto.

Nella generica risposta di Pajetta c'è una evidente, quanto scontata, riconferma di autonomia del PCI rispetto al Cremlino, ma non c'è nulla di aspro, e soprattutto nulla in merito alla nota controversia tra il Pcus e Carrillo. Evidentemente — e lo stesso laconico comunicato dell'altro ieri ne dava conferma — il PCI è riuscito a conservare una certa equidistanza ammettendo una diversità rispetto a Breznev, e soprattutto all'ideologo del Pcus, Suslov, e anche rispetto al leader del partito comunista spagnolo, Carrillo, considerato da Mosca pressoché su posizioni «eretiche».

Pajetta ha cercato prima di tenersi sulle generali, ricalcando la linea del comunicato diramato l'altro ieri prima della partenza da Mosca. «Abbiamo avuto — ha detto — uno scambio utile di informazioni e di opinioni sulla situazione internazionale: si è parlato, dietro nostra richiesta, dei problemi di Belgrado e della situazione africana, della distensione e della coesistenza pacifica: in questo quadro abbiamo illustrato l'importanza della nostra politica europea, e abbiamo fatto presente come il nostro apporto s'a positivo, così come consideriamo positiva la politica estera condotta dal governo italiano in questo periodo».

Subito dopo un giornalista gli ha chiesto: «Ma non avete parlato di Carrillo?». «Naturalmente — ha risposto Pajetta. — Abbiamo chiarito il nostro punto di vista: e cioè che i partiti comunisti dell'Europa occidentale debbono avere caratteri specifici, legati sia alle nostre autonome decisioni, sia alle analogie di situazione, sia infine allo sviluppo storico e politico di questa parte del mondo». I giornalisti hanno insistito: «Ma sulla polemica fra Carrillo e Mosca, che cosa avete detto?». «Su questa polemica, a nostro avviso condotta in un modo che non favorisce la discussione e il dibattito, noi abbiamo ascoltato la versione dei nostri interlocutori, i quali hanno voluto sottolineare che si è trattato di una polemica indirizzata nei riguardi di un libro, e non di un attacco nei confronti del PCE né di altri partiti comunisti».

Una marcia indietro dei sovietici, dunque: almeno da quanto risulta dalle parole di Pajetta, che ha anche aggiunto: «Abbiamo ascoltato con interesse tale versione fornita dai sovietici, senza però rinunciare a ribadire la nostra posizione, che è di disaccordo con l'articolo di "Tempi nuovi"».

Il PCI, in sostanza, ribadisce la propria teoria: l'eurocomunismo dovrà svilupparsi restando autonomo da Mosca, senza tuttavia arrivare a una rottura con l'URSS, evitando cioè di imboccare la strada dell'antisovietismo. Ma Suslov e compagni sono d'accordo? Non hanno nulla da eccepire? «Abbiamo chiarito — ha concluso Pajetta — come la nostra linea sia legata al fatto che si parli chiaro da una parte e dall'altra. D'altra parte

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Scossa del quinto grado e mezzo Panico a Udine e in tutta la Carnia

UDINE — Una nuova scossa di terremoto, della non trascurabile consistenza del 5.o grado e mezzo della scala Mercalli (3,7 della scala Richter) si è fatta sentire in Friuli ieri alle 13.45, con epicentro nella zona di Cavazzo Carnico, presumibilmente il Monte Brancot. Il sommovimento è stato avvertito piuttosto nettamente in quasi tutta la Carnia e nella fascia che fu colpita più duramente dal terremoto dello scorso anno, ma non ha tuttavia provocato né il ferimento di persone né danni alle costruzioni, se si eccettua l'ulteriore sbriciolamento di qualche muro già pericolante o di qualche parete di case già dichiarate inabitabili. La paura che insorge spontaneamente in casi come questi è stata comunque attenuata nelle zone più colpite dal fatto che la maggior parte della popolazione abita nei prefabbricati, le costruzioni certamente più sicure dal punto di vista antisismico.

Una certa apprensione si è avuta invece nel capoluogo, dove le persone che non avevano abbandonato la città per il mare o la montagna si trovavano ancora a tavola o avevano appena finito di fare colazione, venendo sorprese da questa rinnovata manifestazione tellurica. Molti sono fuggiti in strada: per gli abitanti dei piani più alti delle case o di quelli che subirono in passato lesioni anche se non gravi, il tintinnio dei bicchieri e delle bottiglie e le ammonitrici oscillazioni dei lampadari rievocano ancora esperienze terribili, dure a morire nonostante sia opinione comune anche da parte di esperti e studiosi, che si tratti pur sempre di scosse di assestamento che secondo le previsioni, confortate da analoghe situazioni verificatesi in altre zone terremotate, dovrebbero continuare con varia intensità ancora per parecchi mesi.

La scossa di ieri, oltre tutto, è stata di brevissima durata, per cui gli effetti sono risultati piuttosto attenuati in rapporto alla sua intensità. La scossa registrata ieri è stata la 390.a della serie da quella del maggio dello scorso anno; l'ultimo sommovimento in ordine di tempo (microscosse a parte) era stato registrato alle 18.06 di giovedì e aveva sfiorato il 5.o grado della scala Mercalli. La tregua precedente a questo fenomeno era stata di dodici giorni.

Giorgio Verbi

CONTRO IL MONUMENTO A LUIGI DI ROSA

BOMBE MISSINE A SEZZE ROMANO

SEZZE — Due ordigni hanno semidistrutto, la scorsa notte, a Sezze Romano il monumento dedicato a Luigi Di Rosa, il giovane comunista ucciso, nel maggio del 1976, nel corso degli incidenti avvenuti durante un comizio del deputato missino Sandro Saccucci, il quale è ancora latitante. Le due esplosioni hanno svegliato di soprassalto gli abitanti del paese poco dopo le 3.30. Gli ordigni erano costituiti da tubi metallici contenenti tritolo ed erano confezionati con una tecnica analoga a quella usata per un altro attentato compiuto anni fa contro una libreria di Latina.

I tubi erano chiusi alle estremità, da una parte con un dado metallico e dall'altra con materiale resinoso. Gli attentatori ne hanno sistemati tre: uno sotto la base di granito del monumento, un altro ai piedi della figura in bronzo di Luigi Di Rosa, raffigurato con le ginocchia piegate e con la testa all'indietro. Un terzo tubo, anch'esso pieno di tritolo, situato presumibilmente all'altra parte del monumento è stato proiettato a diversi metri di distanza dall'esplosione dei primi due e non è esploso. L'ordigno è stato esaminato in mattinata dal maresciallo Scrofani, della direzione generale dell'artiglieria giunto da Roma.

Il primo ad accorrere è stato il sindaco comunista di Sezze, Alessandro Di Trapano, che abita a poca distanza dalla località «Ferro di cavallo» dove sorge il monumento. Egli ha raccolto le prime testimonianze proprio dai componenti di una pattuglia dei carabinieri che, al momento dell'esplosione, si trovava a non più di 50 metri dal luogo ed ha tentato un inseguimento, lungo via Marconi, di due o tre persone viste fuggire dopo l'attentato. Accanto al monumento era una autovettura «Fiat 1100», targata Latina 882900, che è andata distrutta insieme con gli infissi e vetri di due scuole vicine, una media e un istituto magistrale.

L'allarme è stato dato proprio dal bidello della scuola media, Francesco Cardarello, il quale, dopo aver sentito il boato, ha controllato la bombola del gas e poi tutte le aule della scuola. Alla scuola giorni fa erano giunte delle minacce: una di queste consiste nella scritta, ancora sul muro della scuola: «Saltarete in aria». Firmato «MSI». Altre scritte firmate SAAB (squadre di azione antibolscevita) erano state tracciate sui muri di Sezze in occasione della inaugurazione del monumento.

MOLOTOV A OSTIA contro la Finanza

ROMA — Alle 1.40 di ieri notte alcuni ignoti hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro il muro della caserma sottufficiali di guardia di finanza ad Ostia. I due ordigni sono esplosi senza causare vittime e provocando solo lievi danni al muro. *(Ansa)*

SPARATORIA A ROMA vicino all'Italcable

ROMA — Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati vicino agli impianti dell'Italcable, in via Macchia Palocco, vicino ad Acilia. Una sentinella di guardia ha visto un uomo che aveva scavalcato il muro di cinta. Il militare ha intimato il «Chi va là!» e poi, non avendo ricevuto risposta, ha sparato una raffica di mitra.

Lo sconosciuto ha sparato a sua volta un colpo di pistola contro la sentinella, senza colpirla, e, scavalcato nuovamente il muro di cinta, è fuggito. Sul posto si sono recati agenti di polizia e carabinieri per le indagini. Il militare di guardia ha detto di ritenere di aver ferito lo sconosciuto poiché lo ha visto allontanarsi zoppicando. *(Ansa)*

A FUOCO NEL MILANESE un capannone

MILANO — Un capannone di circa tremila metri quadrati della «General noli - trasporti internazionali», con sede a Corsico, è stato distrutto da un incendio. Sull'entità dei danni è impossibile per il momento fare una valutazione precisa; sicuramente sono ingenti. Anche per quanto riguarda le cause non è possibile avanzare ipotesi; non si esclude il dolo. *(Ansa)*

Andretti nel G.P. di Francia - Coppa Italia al Milan



Telefoto Ap

Digione — Mario Andretti soddisfatto per la sua vittoria. Accanto meno contento John Watson

L'italo-americano Mario Andretti ha vinto il Gran Premio di Francia di automobilismo, nona prova del campionato mondiale di Formula 1. Secondo si è classificato l'inglese John Watson. Niki Lauda, quinto con la sua Ferrari, è balzato in testa alla classifica mondiale con 33 punti davanti al sudafricano Jody Scheckter, e a Mario Andretti, embedue con 32 punti, e all'argentino Carlos Reutemann, con 28 punti.

* * *

A San Siro il Milan si è aggiudicato la Coppa Italia, superando l'Inter per 2-0 nella finalissima. Le reti sono state segnate nel secondo tempo: da Maldera quella che ha sbloccato il risultato, e da Braglia, a pochi secondi dalla fine, quella che ha sancito l'affermazione.

* * *

A Bologna, nel terzo incontro-spareggio per decidere la seconda squadra da promuovere nella serie A di calcio, Atalanta e Pescara hanno chiuso sullo 0-0. Già qualificata in precedenza l'Atalanta, al Pescara bastava il pari per ottenere la promozione. Resta escluso il Cagliari, che era stato battuto a Genova dall'Atalanta per 2-1. Classifica dopo gli spareggi: Atalanta punti 3, Pescara 2, Cagliari 1.



Telefoto Ansa

Milano — La prima rete, ad opera di Maldera che colpisce al volo su passaggio di Rivera

SI SONO CONCLUSI IERI A BOLOGNA I LAVORI DEL CONGRESSO

Benvenuto confermato segretario generale Uil

Netta la spaccatura tra la maggioranza e la minoranza - Ribadito il giudizio positivo sulla «fine della pregiudiziale verso sinistra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Con la replica del segretario generale, Giorgio Benvenuto, e con l'approvazione della mozione finale, approvata a larga maggioranza, si sono conclusi ieri pomeriggio a Bologna i lavori del comitato centrale della Uil, cominciati martedì scorso al Palazzo dei congressi. La minoranza della Uil ha presentato una seconda mozione che è stata respinta.

I delegati hanno anche eletto i 155 componenti del comitato centrale. In una riunione, che si è tenuta subito dopo la conclusione del congresso, il comitato centrale ha riconfermato Giorgio Benvenuto alla carica di segretario generale della confederazione.

Le posizioni della minoranza confederale sono state riconfermate, prima della replica di Benvenuto, dal segretario confederale della Uil, Paride Rossi (repubblicano). «La maggioranza — ha detto, tra l'altro, Rossi — ha finito con l'incentrare il dibattito molto più sui problemi di schieramento che non su quelli di contenuto, finendo con il delinare per la Uil uno spazio di azione politica che sicuramente non può essere proprio».

In nome della «chiarezza», il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, non è stato «tenero» con la Cgil, neppure nella replica che ha concluso il dibattito del settimo congresso della confederazione a Bologna.

Pur se si è avvertito un certo calo di tensione rispetto ai toni usati da Benvenuto e dagli altri socialisti della segreteria nei giorni precedenti, è rimasta netta la contrapposizione sui problemi che hanno «diviso» le due confederazioni: il rapporto con il quadro politico e la determinazione dei rapporti di forza nella federazione unitaria.

«Il dibattito congressuale — ha detto, tra l'altro, Benvenuto — è servito a precisare che la chiarezza non nuoce all'unità, a condizione che si discuta senza remore sui problemi. Alla ragione della forza, in una visione effettivamente unitaria — ha aggiunto, con polemico richiamo alle tesi della Cgil sul superamento della pariteticità — è necessario ed utile rispondere con la forza della ragione».

Anche sul piano dei rapporti con il quadro politico, Benvenuto non ha modificato il tiro: ribadendo il giudizio «innegabilmente ed irreversibilmente positivo sulla fine della pregiudiziale a sinistra», Benvenuto ha tenuto a precisare che questo giudizio non può essere considerato «un tutto uno con una valutazione critica dell'accordo sul programma».

Pertanto, se sul primo punto non si torna più indietro, deve essere chiaro — ha aggiunto l'oratore — che non si torna indietro neppure per quanto riguarda «la nostra scelta di avere e di esercitare piena autonomia di fronte ai fatti, ai programmi, ai contenuti».

Una parte della relazione è stata dedicata da Benvenuto ai problemi interni. «La minoranza — ha detto — attribuisce alla maggioranza proprio il contrario delle nostre intenzioni: non vogliamo chiudere la Uil in un ghetto, ma la vogliamo aprire al nuovo che nella società italiana e nel movimento c'è».

«La replica di Benvenuto dimostra che egli ha scelto la strada di essere il segretario della sola maggioranza e non di tutta la Uil», ha dichiarato il direttore del settimanale della Uil, «Il lavoro italiano», Giampiero Batoni, parlando a nome della minoranza.

A parere di questa, si tratta di «una scelta grave che, unitamente alla sua reiterata e capziosa ricerca di dimostrare che non esistono differenze reali tra maggioranza e minoranza, comporta un'ulteriore complicazione nei rapporti interni alla confederazione». Richiamandosi a questo giudizio, pur precisando che «non si tratta di un atto di ostilità», la minoranza della Uil, nella riunione del comitato centrale, si è astenuta al momento della rielezione di Benvenuto alla segreteria generale confederale.

La mozione finale, approvata a maggioranza dal congresso, ripropone, in oltre 40 cartelle dattiloscritte, le posizioni contenute nella relazione introduttiva di Benvenuto, con una serie di «arricchimenti» che sono derivati dalle conclusioni del dibattito.

«Spina dorsale» del documento finale è la parte che riguarda la posizione della Uil nei riguardi del quadro politico e che indica la strategia generale che dovrà caratterizzare il ruolo dell'organizzazione nei prossimi anni.

Ribadito il giudizio negativo «sull'insieme degli impegni e di proposte di politica economica che costituiscono il corpo centrale dell'accordo programmatico tra i partiti», la mozione sostiene, tra l'altro, che per avviare davvero a soluzione la crisi economica e politica del Paese, è necessario per il movimento sindacale «farsi portatore di una proposta autonoma, un vero e proprio piano di risanamento e di sviluppo, i cui obiettivi di fondo siano la piena occupazione e la lotta all'inflazione».

Ribaditi e indicati nel dettaglio i «criteri guida» che la Uil vuole porre al centro della sua strategia per realizzare l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva, la mozione elenca i settori che devono essere «privilegiati»: trasformazione dei prodotti agricoli, elettronica, energia, acciai speciali, aeronautica, chimica fine e trasporto collettivo di beni e persone.

Luigi Rodriguez

SULL'ORINOCO

La «Colombo» è diventata un albergo

CARACAS — La «Cristoforo Colombo» — che è stata per oltre un ventennio vanto della marina mercantile italiana — ha cominciato a funzionare come albergo galleggiante sulle rive del fiume Orinoco, all'altezza di Puerto Ordaz, scalo fluviale della Guayana venezuelana.

La nave, venduta tempo addietro per poco più di cinque milioni di dollari allo stato venezuelano, è stata adibita ad albergo per ospitare centinaia di tecnici che lavorano nelle acciaierie della Sidor e risolvere almeno in parte la grave crisi di alloggi di questa regione, dove si concentrano numerosi stabilimenti industriali.

Ribatezzata in spagnolo «Hotel Cristobal Colon», la turbonave ha aperto oggi per la prima volta i battenti, per ospitare un complesso corale dell'università di Caracas, formato da ottanta persone, che sta compiendo una tournée artistica nella regione guayanese.

NON TUTTI RISOLTI I PROBLEMI INTERNI CONFEDERALI

APPUNTAMENTO IMPORTANTE IL CONSIGLIO DELLA CISL

Nella riunione si dovrà decidere la nomina del segretario Molti avvenimenti in settimana legati a vertenze aziendali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il documento conclusivo del settimo congresso della Uil approvato ieri dall'assemblea dei delegati della confederazione a Bologna si chiude la «stagione congressuale» del sindacato passato attraverso le tappe delle grandi assise della Cgil a Rimini e della Cisl a Roma, ma non tutti i problemi interni delle confederazioni possono considerarsi risolti.

E ciò sia perché i congressi hanno finito con l'accentuare certe divisioni e differenze di strategia soprattutto tra Cgil e Uil, sia perché è ancora in programma l'ultimo atto della stagione congressuale dei sindacati rappresentato dal consiglio generale della Cisl che si svolgerà mercoledì 6 luglio.

Si tratta di un appuntamento molto importante per il futuro immediato e prossimo della confederazione, in quanto la riunione dovrà procedere, tra l'altro, alla elezione del segretario generale, del segretario generale aggiunto, dei membri della segreteria confederale (11 compreso il segretario generale) del collegio dei sindaci, di quello dei sindaci, di quello dei probiviri e dei membri del direttivo unitario.

Dopo la vittoria conseguita dalla maggioranza nelle elezioni al recente congresso confederale della Cisl — data quindi per scontata la nomina di Luigi Macario e di Pierre Carniti rispettivamente a segretario generale e a segretario aggiunto — l'attenzione degli osservatori è concentrata sulla possibile suddivisione dei posti della segreteria e sulla eventuale intesa tra maggioranza e minoranza per la gestione unitaria della confederazione.

Entrambi gli schieramenti vorrebbero raggiungere un accordo prima del consiglio generale per evitare un'altro scontro dopo quello del congresso; numerosi contatti si sono svolti nei giorni scorsi ma con risultati parzialmente infruttuosi. Sussisterebbe, infatti, un accordo di massima che vedrebbe assegnare 7 posti in segreteria alla maggioranza (con la riconferma di tutti i segretari) e 4 alla minoranza che ha già stabilito i propri candidati: Marini (a cui verrebero assegnati incarichi di rilievo), Fantoni, il consigliere Merli Brandini e, in rappresentanza delle regioni meridionali, o Mazzi o Galati rispettivamente segretari generali delle Puglie e della Calabria.

A parte il consiglio generale della Cisl, la settimana sindacale che si apre oggi sarà caratterizzata da numerosi avvenimenti, quasi tutti legati ad una serie di vertenze aziendali o di gruppo. Nel settore metalmeccanico sono state confermate per domani 5 luglio le due ore di sciopero dei dipendenti delle aziende del settore minerario - metallurgico ex Egam che protestano contro l'atteggiamento «negativo» dell'Eni alle richieste di garanzie avanzate. Altri scioperi di 4 ore verranno attuati in coincidenza degli scioperi regionali, stabiliti nel quadro delle vertenze dei grandi gruppi. Le trattative con l'Eni riprenderanno il 12 e il 27 luglio.

Sempre il 5 riprenderanno i colloqui tra la Confindustria e la Federazione dei lavoratori alimentaristi per il rinnovo del contratto della categoria, mentre per tutta la giornata si asterranno dal lavoro i dipendenti delle aziende di pulizia, impegnati ugualmente nel rinnovo contrattuale.

Venerdì 8 si svolgerà uno sciopero generale nell'industria indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per il Mezzogiorno, occupazione e come sostegno delle vertenze aperte. A Reggio Calabria si svolgerà una manifestazione unitaria a cui parteciperanno Lama, Macario e Benvenuto.

Gino Roberti

PIAZZA FONTANA

OGGI A CATANZARO il generale Maletti

CATANZARO — La lunga attesa è finita: l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid, generale Gian Adelio Maletti, si presenterà oggi ai giudici della Corte d'assise di Catanzaro per difendersi dall'accusa di favoreggiamento che lo coinvolge nel processo per la strage di piazza Fontana in corso nel capoluogo calabrese. L'ufficiale ha affidato le sue difese ad un documento di 15 pagine che leggerà in apertura di udienza, non appena il presidente della corte, dott. Scuteri, lo chiamerà sul pretorio per raccoglierne la sua deposizione.

UN VERO SPETTACOLO LA MANIFESTAZIONE AVIATORIA SVOLTASI AD AVIANO

Suscita fascino ed emozione la parata aerea del «Nato Day»

Foltissimo il pubblico - «Vedette» della giornata il caccia tattico americano «F-15» L'esibizione della pattuglia acrobatica austriaca e delle splendide «Frecce tricolori»

AVIANO — Quando alla potenza dei mezzi aerei e all'interesse per i nuovissimi modelli che accoppiano l'abilità e l'altissimo grado di preparazione dei piloti, una manifestazione aviatoria può davvero diventare uno spettacolo di un fascino e di un'emozione davvero eccezionali, come è accaduto ieri ad Aviano, in provincia di Pordenone, in occasione della parata aerea indetta per celebrare il «Nato Day» e organizzata di nuovo, dopo 5 anni, dal 40.o Gruppo Tattico e dagli altri reparti di stanza in questa base e dall'Aereonautica militare italiana.

Un altro spettacolo eccezionale costituito dal pubblico; 120-150 mila persone, forse anche 200 mila e più, che hanno impiegato interminabili ore per coprire i pochi chilometri che separano Pordenone da Aviano e altrettante per compiere il tragitto di ritorno su autovetture, pullman e mezzi vari. Ma era tutto previsto, per cui chi si è recato ad Aviano, ha affrontato di buon grado questa impresa venendo del resto ripagato dalla varietà del programma e soprattutto dalla spettacolarità delle esibizioni e delle evoluzioni acrobatiche, oltrecché dalla dimostrazione davvero esaltante di alcuni aerei.

«La «vedette» della giornata è stato senza dubbio il caccia tattico F-15 «Aquila», dell'aeronautica militare statunitense, di cui la stessa linea offre già una prima impressione di grande potenza, confortata naturalmente dai dati tecnici: un basso carico alare e un alto rapporto spinta-peso gli consentono un'alta manovrabilità, una accelerazione estremamente rapida e la possibilità di effettuare strette virate ad alta velocità.

Realizzato per le missioni di supremazia aerea, dispone di missili a corto e medio raggio e di un cannoncino a tiro rapido installato internamente; può essere utilizzato anche per missioni aria-terra a una velocità di «Mach 2».

L'F-15 ha effettuato dei passaggi sulla pista a varie velocità o una dimostrazione di ascesa alla massima potenza, che ha suscitato la stupita ammirazione anche dei meno preparati in fatto di cose aeronautiche. Non da meno, anche se per altri versi, l'esibizione di un G-222, l'aereo da trasporto italiano, realizzato dalla Fiat, che si è rivelato di una maneggevolezza estrema, considerata anche la sua portata e che riesce a decollare e ad atterrare in poche centinaia di metri.

Molto interessanti sono state anche le esibizioni e la dimostrazione di un Sial Marchetti 260, che ha aperto la manifestazione aviatoria vera e propria e dei Phantom nella versione «II F-4 C», il caccia usato per operazioni tattiche nucleari o convenzionali e di difesa aerea. Suggestiva come sempre la dimostrazione di rifornimento in volo tra un velivolo cisterna «K-A 6» e un caccia «A-7» della Marina statunitense e di alto rilievo quella del «F-111», un eccezionale, anche se non nuovissimo caccia multi-impiego tattico d'attacco (il primo velivolo operativo di questo tipo è stato consegnato ai reparti dieci anni fa ed è stato impiegato in operazioni tattiche nel sud-est asiatico nel 1968-1972 e 1973).

La sua particolarità consiste nelle ali a geometria variabile, che consentono a questo aereo di operare da piste relativamente corte e di raggiungere una velocità supersonica a bassa quota e di «Mach 2.5» a una quota di oltre 18.000 metri. Applausi calorosi e soprattutto più «umani» dal momento che l'aliante emana quasi dolcezza e tanta eleganza nelle sue evoluzioni, sono stati indirizzati al cap. Petracchi, fratello del famoso asso dell'acrobazia aerea deceduto in Belgio nel corso di una manifestazione, il quale ha pilotato un «Blanik L-13»; particolare interesse è stato rivolto al «Macchi MB 339», l'aereo che quanto prima dovrebbe sostituire il fratello maggiore «MB-336» ai reparti italiani nei quali è in dotazione.

Si può immaginare, in questo clima, l'entusiasmo sollevato dalla pattuglia acrobatica austriaca «Karo-as», su 4 aerei, che si è esibita a circa metà programma, giunta direttamente dalla base di Graz, lungo la rotta Tarvisio-Campoformido-Rivolto, e che per la prima volta ha partecipato alla manifestazione di Aviano; ma è toccato ancora una volta alla nostra pattuglia acrobatica nazionale sollevare un'ondata di autentica emozione.

Le «Frecce tricolori», levatesi in volo in due formazioni di 5 aerei ciascuna, sono state dal canto loro all'altezza dell'attesa che circondava la loro esibizione e hanno portato a termine con entusiasmante bravura il loro programma «alto» «lavorando» in formazione di 9 aerei, con inserimenti del «solista» cap. Boscolo. E' davvero difficile, per chi non abbia mai assistito a questo spettacolo, in cui si fondono con mirabile precisione passione, abilità, altissima preparazione professionale e seria disciplina di volo, riuscire a capire come i passaggi delle «Frecce», i «looping», i «tonneau», i cambi di formazione ecc., abbiano il potere di far letteralmente incantare con il naso all'insù decine e decine di migliaia di persone.

Giorgio Verbi

ITINERARIO CRITICO ATTRAVERSO LA CAOTICA MAPPA DEGLI ATENEI ITALIANI

UNIVERSITÀ «BUONE» E «CATTIVE»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione di sospendere, almeno per due anni, l'iscrizione degli studenti stranieri negli atenei italiani, motivata tra l'altro con l'inadeguatezza delle nostre strutture universitarie ad accogliere un numero esorbitante di studenti, ripropone ancora una volta il problema del super-affollamento che caratterizza soprattutto gli atenei delle grandi città.

A fine luglio poi, terminati gli esami di maturità, la stragrande maggioranza del probabile 90 per cento di maturi si iscriverà all'università. Altri 300 mila giovani si assommeranno così al quasi milione di studenti universitari già esistenti. A quale università è consigliabile che i giovani si iscrivano, dato il «tutto esaurito» che si riscontra negli atenei di molte città?

Cominciamo il giro da quella che è considerata, giustamente, la più travagliata e la caotica delle nostre università, cioè da Roma. La situazione, come si sa, è catastrofica. 170.000 iscritti, più di 70 mila fuorisede, aule assolutamente carenti nelle facoltà di medicina, lettere, magistero, scienze, architettura. Unica biblioteca «accettabile», quella alessandrina, le altre non rispondono alle richieste degli studenti.

Per quanto riguarda i pasti, gli studenti hanno a disposizione due mense, che risultano del tutto insufficienti.

Sempre a Roma migliore la situazione all'Università cattolica che accoglie più di 13 mila iscritti. Per accedervi occorre superare un esame, che si svolge di solito ogni anno nel mese di settembre, attraverso il quale si compie una «spietata» selezione.

Passando a Napoli, una università che ospita 100 mila studenti, con 40 mila fuori sede, la situazione non migliora. Anche qui le strutture didattiche sono completamente inadeguate rispetto al numero delle presenze; basti pensare che facoltà di lettere: per accogliere più di 7 mila studenti ci sono solamente 5 aule.

Scendendo a Palermo, dove gli iscritti arrivano intorno ai 50 mila studenti, con più di 20 mila fuori-sede, la situazione non migliora. Anche qui, la dolente nota è rappresentata dalle strutture didattiche.

Passando nell'isola sarda, anche l'università di Cagliari, che accoglie 20 mila studenti, presenta le medesime caratteristiche di quella palermitana: aule insufficienti, biblioteche abbastanza scarse e mediocri le attrezzature scientifiche. Saltando a Bologna, circa 60 mila iscritti e 40 mila fuorisede, le facoltà più affollate sono quelle di scienze, ingegneria, lettere e medicina.

Altra grande università «malata» è quella di Milano, con più di 60 mila iscritti. Grande affollamento soprattutto a medicina e a lettere, poche le attività culturali.

Comunque non tutte le sedi universitarie italiane sono caotiche e disastrate. Vi sono alcuni atenei dove è ancora possibile studiare con una certa «tranquillità». Ad esempio l'università di Modena, che ospita 8 mila studenti; molto seguiti gli indirizzi economico e quello medico. Si studia bene anche a Ferrara: 8 mila studenti; affollamenti si verificano solo nei primi anni di corso; possibilità di svolgere attività di ricerca a fisica e a chimica; aggiornata la biblioteca di medicina e buone tutte le altre. Con discreta «tenuta» anche l'ateneo di Trieste che riesce a far fronte abbastanza bene al numero di iscritti.

R. R.

GRAVE FATTO DI SANGUE L'ALTRA NOTTE IN UN APPARTAMENTO DI FUORIGROTTA

RAPINATORI ENTRANO IN CASA E ASSASSINANO DUE FRATELLI

Feriti anche i genitori delle vittime (il padre è gravissimo) che, svegliati dai banditi hanno urlato facendo accorrere i figli - I malviventi, presi dal panico, hanno sparato

NAPOLI — Due fratelli, Sergio e Domenico Antonelli, rispettivamente di 23 e 26 anni, sono stati uccisi a colpi di pistola, mentre i genitori sono rimasti feriti durante un tentativo di rapina compiuto nelle prime ore di ieri nella loro abitazione, al pianterreno di uno stabile in via Nino Bixio, nel quartiere di Fuorigrotta. Il fatto è accaduto poco prima delle quattro mentre Mario Antonelli, di 66 anni, capofamiglia e portiere dello stabile, sua moglie Angela Abate, di 62 anni, ed i due figli stavano dormendo.

Svegliati di soprassalto da rumori sospetti, Mario Antonelli e sua moglie Angela si sono imbattuti in tre sconosciuti armati, i quali attraverso la finestra del bagno — dopo aver mandato in frantumi il vetro con un corpo contundente, probabilmente con il calcio di una pistola — erano penetrati in casa.

«Faccia verso il muro e fuori tutti i soldi», hanno intimato i tre banditi ai coniugi, che hanno cominciato a gridare per far svegliare i figli Sergio e Domenico, che dormivano in una altra stanza dell'appartamento. Alla vista dei due giovani — uno dei quali, Domenico, si è avvicinato al telefono per chiamare il «113» — i tre banditi hanno cominciato a sparare, forse anche perché sorpresi dalla reazione di Mario Antonelli e di sua moglie, i quali non avevano ubbidito alla ingiunzione dei malviventi.

Domenico Antonelli, colpito in pieno, è caduto per primo. Il giovane è stato trovato accanto al telefono, con la cornetta tra le mani. Il fratello Sergio, ferito gravemente al petto, è stato portato poco dopo, a bordo di una autoambulanza della Croce rossa, all'ospedale «Cardarelli», dove è morto alle cinque e mezzo.

Mario Antonelli e sua moglie Angela, soccorsi da vicini di casa e dalla polizia, sono stati portati all'ospedale «San Paolo» nella stessa zona di Fuorigrotta. Mario Antonelli si trova in pericolo di vita. I sanitari lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. All'uomo sono state riscontrate ferite d'arma da fuoco all'addome.

Angela Abate, invece, è stata ferita di striscio al volto con un colpo di pistola. I medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Le indagini sono dirette dal capo della Squadra mobile, vice questore Giuseppe Vecchi, e dal direttore della sezione omicidi, dott. Perrini.



Telefoto Ansa

Napoli — I due fratelli uccisi in casa durante il tentativo di rapina, nel quale sono rimasti feriti anche i genitori delle giovani vittime. A sinistra Domenico, a destra Sergio Antonelli

Lo stabile dove è avvenuto il fatto, contrassegnato con il numero civico 109, si trova in una zona che da via Consalvo porta in aperta campagna. Sul posto la polizia ha trovato cinque bossoli di piccolo calibro. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Golia, il quale ha disposto l'esame necroscopico sulle salme di Domenico e Sergio Antonelli. Quest'ultimo frequentava la facoltà di medicina nell'università di Napoli. La ricostruzione del fatto è stata possibile attraverso le dichiarazioni di Angela Abate, la quale è stata interrogata dagli inquirenti.

Mario Antonelli è considerato, nella zona Flegrea, un «gran brav'uomo». Si era trasferito a Napoli alcuni anni fa da Pietrastornina, un paesino della Valle Caudina, in provincia di Avellino. Antonelli, appartenente ad una famiglia di agricoltori, aveva lasciato il paese d'origine per consentire ai figli di poter studiare. Uno dei figli, Domenico, ucciso mentre stava telefonando alla polizia, faceva l'infermiere presso il policlinico.

L'abitazione degli Antonelli è stata messa a soqquadro dai tre banditi, uno dei quali incappucciato e gli altri due con il volto imbrattato di grasso nero. Non è improbabile che i tre avessero un quarto complice rimasto nella strada, alla terza traversa di Nino Bixio, al volante di un'automobile.

Dalle prime indagini non si esclude che i banditi volessero impossessarsi di 200-300 mila lire che Mario Antonelli aveva ricevuto dagli inquilini qualche giorno fa come versamento mensile per il condominio. Le indagini da parte della squadra mobile si svolgono in modo particolare negli ambienti della malavita locale. Il capo della «mobile», vice questore Vecchi, parlando con i giornalisti, ha detto che si sta indagando in varie direzioni.

Il dott. Vecchi ha aggiunto: «A mio parere i responsabili della criminosa impresa sono banditi alle prime armi, del tutto sprovveduti». Secondo gli investigatori i malviventi sarebbero stati presi dal nervosismo, sia per l'imprevista reazione di Mario Antonelli, sia per l'intervento deciso dei due figli, alti e robusti. A questo punto, i banditi hanno perduto completamente ogni controllo delle proprie azioni e si sono messi a sparare all'impazzata.

Nel popoloso rione di Fuorigrotta, il fatto ha destato profonda impressione. Molti curiosi si sostano davanti allo stabile di via Nino Bixio. L'appartamento degli Antonelli è composto da due camere ed accessori. Domenico Antonelli è stato ucciso nel corridoio dove è collocato l'apparecchio telefonico a muro. Macchie di sangue sono sparse su coperte, lenzuola e sui pavimenti.

Domenico Antonelli, di 26 anni, ed il fratello Sergio erano fidanzati con due sorelle, Rita e Rosalba Montieri, rispettivamente di 20 e 18 anni. L'altra sera i due giovani erano stati in casa delle fidanzate con le quali si erano trattenuti sino a poco prima dell'una. Mario Antonelli e sua moglie Angela, invece, avevano passato tutta la serata nell'appartamentino di via Nino Bixio, assistendo ai programmi della televisione. Oltre alle 200-300 mila lire versate dai condomini, in casa degli Antonelli sono stati trovati i soldi dello stipendio di Domenico. La famiglia non aveva eltro denaro. *(Ansa)*

MUORE SULLE TOFANE giovane di 19 anni

CORTINA — Un giovane di Lecce, Mario Tondi, di 19 anni, abitante in via Montello 25, è morto dopo una dolorosa agonia, in seguito ad una gita ed a una caduta effettuata sulle Tofane, per un sentiero nient'affatto pericoloso e che è anche mulattiera. Esso conduce al rifugio Giussani, sulle Tofane. Dunque niente scalate e niente vie ferrate, ma solo un banalissimo incidente dovuto alla fatalità.

Il giovane, che era appena arrivato da Lecce per assumere il servizio come fattorino presso l'Hotel Ampezzo di Cortina, aveva approfittato con un compagno della giornata per recarsi fino lassù. Con un'auto avevano raggiunto il rifugio Dibona ed erano saliti prima al rifugio Cantore e poi avevano raggiunto il rifugio anzidetto. Qui avevano fatto colazione, avevano preso il sole e quindi avrebbero fatto ritorno verso casa sulla stessa strada nel pomeriggio verso le 15.30.

Ad un tratto il giovane Mario Tondi deve essere scivolato su di un sasso: ha fatto un grosso capitombolo, tanto da far ridere anche il suo compagno di gita; senonché un masso di roccia di proporzioni rilevanti, che sporgeva dalla neve, gli è andato a sfondare la cassa toracica. Le urla lanciate dall'amico hanno attirato l'attenzione di un medico, il quale ha immediatamente soccorso il giovane, ma le condizioni del ragazzo erano apparse subito gravissime, per non dire disperate.

Dal rifugio Dibona è stato immediatamente trasportato al Codivilla mediante l'interessamento del «113», che aveva inviato sul posto i Vigili del fuoco.

G. C. O.

UCCISO UN BENZINAIO a Marina di Carrara

MARINA DI CARRARA — Il gestore di un distributore dell'Agip di Marina di Carrara, Silvano Ferretti, di 56 anni, sposato e con due figli, è stato ucciso ieri poco prima di mezziogiorno, con alcuni colpi di arma da fuoco, sparatigli alla testa e al petto da una persona che probabilmente voleva compiere una rapina.

Silvano Ferretti ha avuto la forza di trascinarsi dentro al chiosco e telefonare alla moglie, Rosy Ferrari, di 49 anni, dicendo: «Corri subito, mi hanno sparato, sto morendo». L'uomo è poi morto mentre, con un'autoambulanza, veniva portato all'ospedale di Massa. Due inservienti, che si occupavano della stazione di lavaggio annessa al distributore, avevano terminato il turno di lavoro da pochi minuti.

Il presunto assassino del gestore è stato poi arrestato, nel pomeriggio, dopo una breve sparatoria nella quale è rimasto ferito.

(Ansa)

IN UNA VIA PRINCIPALE DI CESENATICO

UCCISI DUE BAMBINI DA UNA AUTOCORRIERA

CESENATICO — Due bambini sono morti ed altri due sono rimasti feriti, nella tarda serata di sabato, in una delle vie principali di Cesenatico: li ha investiti una autocorriera mentre stavano attraversando la strada. I morti sono i fratelli Gianluca e Sabrina Faini, rispettivamente di due e otto anni; feriti sono rimasti il fratello gemello di Gianluca, Lorenzo, e Stefania Neri, di 14 anni, nata a Cesena, ma residente a Cesenatico, dove il padre gestisce una tabaccheria. Di Cesenatico sono anche i fratelli Faini, figli del vigili urbano Quarto Faini, residente in via Leon Battista Alberti.

L'incidente è avvenuto in viale Carducci nei pressi del numero 164. Verso le 20.40 Stefania Neri e i tre fratelli Faini hanno cominciato ad attraversare la strada per recarsi, a quanto pare, in una sala giochi. In quell'istante giungeva, proveniente da Valverde e diretta verso il centro, l'autocorriera di linea Bologna-Cesenatico guidata dall'autista bolognese Francesco Pucciarelli, di 25 anni, che per motivi ancora non accertati, ha investito i quattro bambini.

Gianluca e Sabrina sono morti all'istante; gli altri due sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale. Lorenzo Faini è stato successivamente trasferito al «Bellaria», di Bologna, dove gli è stato riscontrato un trauma cranico giudicato guaribile in 20 giorni. Stefafnia Neri invece, è stata ricoverata al «Bufalini» di Cesena, con prognosi riservata.

Minacce dei NAP

Dalla prima pagina

firma di un ordine di cattura.

Sempre i carabinieri hanno, ancora una volta, smentito senza mezzi termini la voce secondo la quale Lo Muscio e gli altri stavano preparando un attentato contro il rettore di Roma, Antonio Ruberti. Alcuni giornali sono arrivati al punto di affermare che nel «covo» della Salerno era stata anche trovata la «bozza» del volantino con il quale rivendicare l'ennesima e imminente impresa terroristica. Gli inquirenti hanno definito la notizia» inventata di sana pianta».

Da registrare, infine, lo sconcertante comunicato-stampa diffuso dalla segreteria nazionale della lega non violenta dei detenuti e la presidenza del movimento europeo per i diritti civili, per esprimere «sgomento e indignazione... in merito alle violenze fisiche perpetrate da alcuni impulsivi tutori dell'ordine a danno di due cittadine (la Vianale e la Salerno n.d.r.) già disarmate e catturate». Il comunicato prosegue, incredibilmente, con la denuncia della «pericolosità sociale dei comportamenti posti in essere contro Maria Pia Vianale e Franca Salerno» e con la richiesta dell'«individuazione dei responsabili affinché siano adottate, nei loro confronti, le sanzioni previste dalla legge nel complementare interesse dei cittadini e nello stesso prestigio delle istituzioni».

Nessuno degli elaboratori del comunicato sembra ricordare che gli «impulsivi tutori dell'ordine» hanno reagito dopo essere stati fatti segno da colpi d'arma da fuoco (e la stessa Vianale è stata catturata con le maniere forti mentre tentava di prendere la pistola che aveva nella borsa), sparati da terroristi che non hanno mai fatto mistero di essere in guerra con lo stato. Tanto è vero che invece delle «sanzioni», ai due carabinieri sono arrivate le promozioni al grado superiore.

R. R.

Pajetta

troviamo positivo che si verifichino dei dibattiti, delle discussioni, delle polemiche».

Leggendo controluce le parole di Pajetta, è difficile arrivare al significato di fondo: il giudizio che dell'eurocomunismo danno l'URSS e il PCI è sostanzialmente divergente. E questo è ovvio. Di nuovo resta il fatto che il PCI ha preferito «ascoltare» i suoi interlocutori, e non entrare nel vivo del problema: senza tuttavia rinunciare ad esporre le proprie convinzioni sull'«autonomia» dei singoli partiti comunisti.

Fra le prime reazioni in campo politico, quella dell'on. Preti. che traendo spunto da quanto hanno dichiarato i «tre pellegrini di Mosca» ha dichiarato: «Pajetta e gli altri hanno abbandonato Carrillo, che ha definito l'URSS uno stato burocratico, il quale prende le sue decisioni sulla testa della classe operaia. Per Berlinguer e per Pajetta l'URSS resta uno stato socialista. Il PCI non ha sconfessato il cosiddetto internazionalismo proletario, che mantiene un forte legame di solidarietà, sul terreno della politica estera, non con il proletariato ma con una grande potenza retta da un regime dittatoriale».

G. R.

Confronto

accettare la non modifica del quadro politico, ha ieri chiaramente dato un colpo al cerchio e uno alla botte: da un lato ha rivendicato il merito del partito di aver saputo ancora una volta fronteggiare l'emergenza, dall'altro di non essere venuto meno alla propria fisionomia e al proprio mandato elettorale. «E' nostra ambizione — ha osservato in un discorso a Bari — tenere avvinto un vasto e fedele elettorato, il quale possa riconoscersi appunto nella DC. Riscontrandovi un'azione sempre efficace e qualificante. Noi ci siamo comportati ancora una volta, in questa congiuntura, con grande senso di responsabilità».

La DC, quindi, insiste nel sottolineare di aver operato nel rispetto della sua identità e della sua tradizione. Ed è per questo che, nei giorni scorsi, Zaccagnini aveva ribadito l'interpretazione limitativa dell'accordo giudicato costruttivo «in relazione a precisi punti programmatici», anche se «esso ha un significato politico che non può essere negato». Il tutto in evidente antitesi con le tesi del PCI che non ha dubbi nel parlare di «svolta politica» e nel sottolineare, come ha fatto lo stesso Berlinguer, che «l'accordo si caratterizza per l'ampiezza e la serietà delle convergenze realizzate».

Evidentemente hanno ragione entrambi: la DC ha realizzato l'iniziativa intrapresa senza inquinare troppo la propria ideologia costringendo il PCI a rinunciare alla richiesta di unità democratica e sollecitando nei partiti minori — specie nel PSI — un travagliato ripensamento delle proprie scelte che potrebbe portare ad un riavvicinamento, a medio o lungo termine, con i democristiani; i comunisti hanno ottenuto la caduta delle pregiudiziali anticomuniste» e sottolineano — soprattutto agli occhi della propria base elettorale — il fatto di aver trattato alla pari, di non essere più partito di opposizione.

Ma in che modo ora ciascun partito cercherà di mettere a frutto e sviluppare i risultati acquisiti? Sono proprio queste le incognite dell'intesa che avrà oggi il suo avallo ufficiale. E' chiaro che non si tratta di un'intesa di facile gestione perché più che su un accordo è fondata sul braccio di ferro soprattutto tra due protagonisti impegnati a tirare dalla propria parte. Ma è proprio da queste difficoltà che l'intesa trae la garanzia della sua salvaguardia: il giorno in cui dovessero venir meno significherebbe che una parte ha ceduto all'altra ed è difficile ipotizzare che sarà il PCI a fare marcia indietro, a meno che non sia costretto a farlo grazie al responsabile contributo che altre forze, a cominciare dai socialisti, si decidessero a dare alla DC.

R. P.

Lockheed memorial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La Lockheed è stata il «capro espiatorio» di un nuovo modo di concepire il commercio internazionale. A scriverlo nelle sue «Memorie» è A. Carl Kotchian, ex presidente della grande industria aeronautica americana e responsabile numero uno, insieme a Daniel Haughton, suo predecessore, della politica delle bustarelle che imperversò in Giappone ed in paesi come l'Olanda e l'Italia.

«Qualsiasi inchiesta vuole un esempio, un capro espiatorio ed è quello che è accaduto alla Lockheed in questo clima di riforme» — scrive Kotchian nel suo libro nel quale ricostruisce le sue esperienze giapponesi.

Per imporre i suoi aerei sui mercati internazionali l'industria americana versò dal 1970 al 1975 tangenti e bustarelle per circa trentotto milioni di dollari.

Ricordando quel periodo in un libro che sarà nel suo genere un autentico best-seller e che non uscirà per ora negli Stati Uniti, Kotchian sostiene che in realtà la Lockheed non fece che uniformarsi ad una prassi invalsa e seguita, con più o meno successo, da altre industrie.

«Le bustarelle rientravano nel gioco d'oltreoceano ma neppure un dollaro fu dato a funzionari americani e nessuna delle nostre leggi venne violata», sostiene Kotchian. Statistiche alla mano non gli si può dar torto. Risulta infatti che negli ultimi anni alle bustarelle ricorsero oltre quattrocento compagnie americane che versarono in mani rapaci di cittadini e funzionari stranieri oltre settecento milioni di dollari.

«Se mi ritrovassi a quei tempi e nelle stesse situazioni lo rifarei. Oggi, con una mentalità e con regole cambiate, non mi comporterei come allora ci dice l'ex presidente della Lockheed Arcraft Corp. che abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua villa di Palm Springs.

Parlando delle operazioni compiute dalla fabbrica sul mercato giapponese, l'autore del libro che verrà pubblicato in versione ridotta sul prossimo numero di "Saturday Review», scrive: «Dal punto di vista della Loockheed i 12 milioni di dollari spesi in Giappone per le bustarelle furono ben impiegati. Essi rappresentarono infatti neppure il 3 per cento della somma che si contava di incassare dalla "Ana" (All nippon airlines) per la vendita dei ventun Tristar.

«Ebbene se la Lockheed non si fosse attenuta alle regole del gioco e non avesse svolto la sua parte noi non avremmo potuto vendere il Tristar (il jumbojet della fabbrica n.d.r.) e non avremmo potuto dare lavoro a migliaia di persone o contribuire al futuro della nostra industria».

Kotchian che soggiornò in Giappone nel 1972 proprio per convincere l'industria locale ad acquistare il Tristar, aggiunge che il giorno stesso del suo arrivo a Tokio fu avvicinato da due persone in grado di fargli concludere l'affare. La prima fu un rappresentante della Marubeni, la ditta incaricata di vendere gli aerei della Lockheed sul mercato giapponese; la seconda un consulente legale che si disse in grado, dietro versamento di un milione e mezzo di dollari, di mettere in contatto Kotchian con Kenji Osano, l'uomo d'affari giapponese legato da stretti rapporti con l'allora primo ministro Kakuei Tanaka.

Paul Serafini

«Volano» i campanacci delle mucche svizzere

BERNA — Da qualche tempo, in Svizzera, è in aumento il numero delle mucche «derubate» dei campanacci. A quanto pare i colpevoli sono i turisti della domenica, che preferiscono prendersi il caratteristico «souvenir» togliendolo al collo della bestia anziché comprarlo dal contadino.

Il risultato è che, rispetto all'anno passato, sono aumentate nettamente le richieste di assicurazione contro questo genere di furti. Il portavoce di una società assicuratrice di Berna non ha dubbi sugli autori: «E chi altri se non il turista può essere responsabile? — ha detto — il contadino non va spesso a zonzo per valli e prati».

All'asta foto della vera «Alice»

LONDRA — Cinquemila sterline (sette milioni e mezzo di lire) sono stati pagati da un commerciante d'arte londinese per una fotografia della autentica «Alice nel paese delle meraviglie».

La foto fu scattata nel 1858 da Lewis Carrol, l'autore del celebre libro, e raffigura Alice Liddel, la bambina per la quale appunto Carroll inventò le sue storie surreali, e da cui prese il nome per la sua eroina. Carroll, che era un insegnante di matematica nonché appassionato fotografo, ha lasciato numerose foto della sua «beniamina» e delle sue sorelline.

I «cimeli» sono stati l'attrazione di una apposita asta tenuta dalla casa londinese «Sotheby». (Ansa)

GROSSA NOVITA' NEL MONDO CINEMATOGRAFICO

Adesso il Brasile guarda i propri film

Un paio di pellicole sta battendo ogni primato di incassi

RIO DE JANEIRO — Fino a qualche tempo fa i brasiliani storcevano il naso davanti alla produzione cinematografica nazionale, mentre facevano la coda per vedere le ultime superproduzioni di Hollywood. Ora invece si nota un'inversione di tendenza: un paio di film brasiliani stanno battendo ogni record in fatto di «cassetta».

I primi film, importati dalla Francia e dagli Stati Uniti apparvero in Brasile ottant'anni fa, ma solo nel 1917 il Brasile riuscì a produrre il suo primo film in 16 mm. Tuttavia per decenni i produttori locali sono stati incapaci di competere con il potere concorrenziale di Hollywood e di alcuni paesi europei.

Nel 1976 però sono entrati in distribuzione nei circuiti brasiliani due grandi film di produzione nazionale, che negli ultimi sette mesi hanno guadagnato l'equivalente di circa sei miliardi e mezzo di lire. Il primo, «Dona Flor e i due mariti», tratto dall'omonimo «bestseller» del romanziere brasiliano Jorge Amado, è già stato visto da 15 milioni di spettatori. Secondo il produttore Luis Carlos Barreto, questo film batterà facilmente il record finora detenuto dalla pellicola americana «Squalo» in Brasile.

«A Recife — dice Barreto — "Dona Flor" ha già incassato di più di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", "L'inferno di cristallo", "Terremoto" e "Squalo" messi insieme. In base alle statistiche di cui disponiamo, suddivise per città, dobbiamo concludere che "Dona Flor" incasserà dal 30 al 35 per cento in più di "Squalo". Anche l'altro film. "Xica Da Silva", ha avuto un grande successo di cassetta».

Secondo Barreto, «Dona Flor» ha realizzato un'aspirazione che in passato era sembrata irraggiungibile, cioé quella di unire in uno stesso film la qualità artistica e il successo di cassetta. La pellicola è costata soltanto l'equivalente di circa 300 milioni di lire e l'azienda cinematografica di stato «Embrafilme» ha anticipato a Barreto il 30 per cento di questo investimento.

La produzione cinematografica brasiliana gode di una considerevole protezione legale. Tutti i cinema del paese sono infatti obbligati per legge a proiettare film nazionali almeno 112 giorni all'anno. Con tutto ciò, fino all'anno scorso l'industria cinematografica nazionale non era riuscita veramente a «decollare».

Il film brasiliano aveva tuttavia conosciuto tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta un periodo di fioritura artistica, con registi come Joaquim Pedro de Andrade, Nelson Pereira Dos Santos e Glauber Rocha che avevano vinto premi e riconoscimenti nei prestigiosi festival di Cannes, Mar del Plata e Karlovy Vary. Si trattava però di film astratti o sperimentali che non avevano per nulla suscitato l'entusiasmo degli spettatori brasiliani. Era il periodo del cosiddetto «Cinema Nuovo».

Gustavo Dahl, direttore commerciale dell'«Embrafilme» afferma: «I produttori di film erotici si lamentano dicendo che noi finanziamo solo film culturali, mentre gli ambienti culturali si lamentano dicendo che noi finanziamo solo "pornochanchadas». Ora il nostro programma è di non incoraggiare la produzione di filmetti erotici di scarsa qualità. Cerchiamo di conciliare l'esigenza della qualità con quella di convogliare grandi masse di spettatori, e il successo di "Dona Flor" e di "Xica Da Silva" dimostra che ci siamo mossi nella giusta direzione».

Barreto vorrebbe che le barriere protettive erette per proteggere la cinematografia nazionale divenissero ancor più severe. «Noi importiamo da 600 a 700 film all'anno — dice — ma almeno 500 sono il ciarpame della produzione mondiale, mentre solo 200 film al massimo hanno qualche valore artistico e culturale. Soltanto questi ultimi dovrebbero essere importati e malgrado le tasse rappresenterebbero pur sempre un buon affare».

In aggiunta ai problemi tecnici e finanziari, i produttori e i registi brasiliani devono affrontare anche quello della censura. Dahl difende la censura, sottolineando che essa è in vigore in 156 paesi del mondo e che è sempre esistita fin da quando la società ha cominciato ad organizzarsi come stato. «Ritengo — aggiunge — che la censura sia un pretesto e un capro espiatorio che fanno comodo ai registi per giustificare la loro scarsa creatività».

Barreto non è d'accordo. «La censura è dannosa e lo sarà sempre finché esisterà — egli sostiene — ma il nostro ruolo è di tirare avanti lo stesso. Dobbiamo cioè avere la saggezza e il coraggio di convivere con la censura e di continuare, ciò malgrado, a produrre buoni film».

NEL QUINTO GIORNO DELLA QUINTA LUNA

Festa a Hong Kong sulle «Barche del Drago»

Riproposto il fantasmagorico scenario di regate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONG KONG — Come ogni anno, nel quinto giorno della quinta luna, le spiagge della colonia britannica in Cina si sono trasformate in uno scenario multicolore da carnevale, mentre teste di drago scivolavano sulle onde del mare, accompagnate dal battito dei tamburi che ritmavano gli sforzi di decine di rematori.

I draghi, naturalmente, erano solo simbolici, raffigurati nelle polene sulla prua delle lunghe canoe che partecipavano alla giornata delle regate del drago, un'importante festa del calendario cinese. Da 2.500 anni viene puntualmente ripetuta per commemorare la morte dello statista poeta Chu Yuan, che si annegò nella provincia cinese di Hunan in segno di protesta contro la decadenza del governo dell'epoca.

Le regate simboleggiano i disperati sforzi dei pescatori che tentavano invano di salvare il poeta battendo l'acqua con le loro pagaie, in modo da spaventare i pesci e scacciarli lontano al suo corpo. Nel giorno della festa il litorale di Hongkong si riempie di gente accorsa a vedere i rematori, che sono costretti a prendere il largo aprendosi un varco tra i lussuosi panfili sopraggiunti per l'occasione in mezzo alla marea di caratteristici giunchi di pescatori.

Dalle rive vengono gettati in acqua gnocchetti di pasta bollita, un altro gesto simbolico per allontanare i pesci famelici dal corpo di Chu Yuan.

Alla fine della regata, tagliato il traguardo, i rematori cadono esausti sulle pagaie, mentre il rullio dei tamburi saluta i vittoriosi. Quest'anno la squadra giapponese di Nagasaki ha vinto la gara a invito. Secondo la tradizione i vincitori godranno di un anno di fortuna e prosperità.

Ogni barca ha scolpito sulla prua un drago cinese di vari colori, con le narici fiammeggianti, e atteggiato in un ringhio feroce e con dei lunghi baffi che si trascinano sull'acqua. Le caratteristiche lance escono dai depositi solo una volta all'anno, per la festa, e gli occhi del drago sono simbolicamente punteggiate per farlo sembrare vivo.

Ogni equipaggio comprende da venti a cinquanta rematori, oltre alla persona che sta in piedi al centro della barca e batte il tamburo, segnando il ritmo che i vogatori devono seguire. Alle regate di quest'anno, oltre a una squadra di agonistici e resistenti pescatori cinesi, hanno partecipato uno stuolo di impiegati di banca, poliziotti, soldati e anche un gruppo di baldanzose segretarie.

C'erano anche, a portare una nota di colore internazionale, squadri della Malaysia e del Giappone, compresa quella dei vincitori, gli uomini di Nacasaki, la città distrutta trent'anni fa dalla bomba atomica.

Paul Majendie

Tre italiani in gommone nell'Antartide

MILANO — Tre navigatori italiani, il maggiore Franco Barbieri e comandanti Franco Masini e Mario Valli, tenteranno una spedizione in Antartide. Il «viaggio» è previsto per il prossimo mese di dicembre. A bordo di un gommone di 8 metri, equipaggiato con due motori da 80 HP ciascuno e con una attrezzatura velica di emergenza, i tre salperanno da Punta Arena (in Cile). Dopo avere attraversato lo Stretto di Drake i tre navigatori raggiungeranno le Isole Shetland e quindi la penisola antartica.

La spedizione si propone di esplorare e scandagliare quei territori in parte ignoti, di effettuare uno studio sulla fauna locale e di cartografare alcune zone inesplorate. L'obiettivo principale comunque è quello di ricercare possibili tracce di un insediamento umano e di una civiltà scomparsa nell'Antartide a seguito di una immane catastrofe accaduta circa 11 mila anni fa.

Il comandante Barbieri, geologo e archeologo ha scritto due anni fa un libro («Una civiltà sotto ghiaccio») dopo la pubblicazione del quale fu decisa una prima spedizione in quelle zone dell'Antartico che hanno permesso il ritrovamento di alberi fossili.

Incoraggiato da questo primo successo, Barbieri, avvalendosi della collaborazione di Masini e Valli, vuole ora ripetere l'impresa per dare seguito alle sue ricerche.

Il club dei capitani di mare che patrocina la spedizione, offrirà tutta l'assistenza necessaria per far giungere in porto questo progetto che porterà per la seconda volta la bandiera italiana sul suolo antartico, e che potrebbe dare una risposta ad una serie di quesiti storici e scientifici rimasti sinora insoluti.

(Italia)

La vedova di Hemingway ritorna a Cuba

NEW YORK — Mary Hemingway ritorna a Cuba per effettuare ricerche — e ricordare — dati relativi alla vita del marito, il grande scrittore americano Ernest Hemingway, che visse a lungo sull'isola caraibica.

La signora Mary era ritornata a Cuba nel 1961, subito dopo il suicidio del marito ed in quella occasione aveva consegnato la casa dello scrittore al governo comunista di Fidel Castro.

La signora Hemingway è accompagnata in questo suo viaggio nel passato dal regista cinematografico Sydney Pollack e dallo scrittore di copioni, Waldo Salt, i quali sono impegnati nella produzione di un film sulla vita dello scrittore scomparso. (Ansa)

Nientemeno che Ursula



Telefoto Ansa

San Martino al Cimino — A consegnare a Bruno Modugno il premio «Un libro per l'estate 77» è stata l'affascinante Ursula Andress. Il romanzo, edito da Rusconi, s'intitola «Re di macchia»

NUOVA FASE DELLA LUNGA GUERRA CONTRO IL PERICOLO DEL FUMO

Si è scatenata per le vie di Londra la più grande battaglia delle sigarette

Distribuite da autocarri le munizioni ai negozianti: undici nuove marche tutte fatte con surrogati del tabacco esclusivamente a polpa di legno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La più grande battaglia delle sigarette della storia è cominciata. Oggi, prima dell'alba, le vie di Londra sono state percorse da autocarri che distribuivano le munizioni ai negozianti: 11 nuove marche di sigarette, prodotte da tre giganti dell'industria britannica, tutte fatte con surrogati del tabacco a base di polpa di legno.

Il lancio sul mercato del nuovo prodotto, che potrebbe rivoluzionare le abitudini di milioni di fumatori nel mondo, è stato preceduto da vent'anni di preparativi, durante i quali le tre ditte hanno speso cinquanta milioni di sterline, e da una campagna pubblicitaria senza precedenti.

La Rothmans (due marche) e la Gallahers (tre marche) impiegano al posto del tabacco il «cytrel», messo a punto dalla U.S. Cellanese Corporation, mentre l'altra ditta produttrice, la Imperial Tobacco (sei marche), usa una sostanza chiamata «NSM», che ha inventato in collaborazione con l'Ici, un colosso dell'industria chimica inglese.

Il contenuto di polpa di legno delle «sigarette al surrogato», comunque, non è del cento per cento, ma varia da un quarto a due terzi del totale. Questo ha dato luogo a una accesa disputa. La Gallahers ha lanciato una nuova marca, contenente il cytrel al quaranta per cento, che avrà la più bassa percentuale di catrame di qualsiasi altra sigaretta esistente sul mercato. Le altre due marche invece hanno un tasso di catrame anche più alto di quello di alcune normali sigarette fatte di puro tabacco.

L'Imperial in particolare è stata oggetto di forti critiche perché cinque delle sue marche sono al limite superiore della percentuale di basso contenuto di catrame indicata dal governo inglese, e la sesta è in cima alla fascia medio-bassa.

In ogni caso le nuove sigarette non sono valse a tacitare i timori dell'organizzazione che combatte il fumo in nome del binomio «fumo e salute» (ASH). Il movimento ha attaccato a fondo l'intera campagna pubblicitaria delle ditte produttrici definendola «una mancanza di riguardo per la pubblica salute».

«Noi non siamo contro i surrogati — afferma una dichiarazione dell'ASH — ma siamo contro l'idea che essi rappresentino delle sigarette sicure o che un simile traguardo sia ormai dietro l'angolo. Fumatori che la pensassero così saranno scoraggiati dallo smettere di fumare, i ragazzi potranno ritenere che mettersi a fumare non sia una faccenda così grave, e quelli che fumano sigarette a basso contenuto di catrame potrebbero passare a una marca di surrogati più forti, senza sapere che sono più pericolosi delle marche che fumano già».

Meno drastico è il giudizio della commissione consultiva del governo per il fumo e la salute, secondo cui entrambi i tipi di surrogati non sono peggio del tabacco e forse in base a certi segni potranno risultare anche più sicuri. Comunque un verdetto definitivo potrà aversi solo con un esame sugli effetti a lungo termine.

Combattute dagli avversari del fumo, viste con curiosità ma anche con diffidenza dai tradizionali consumatori di tabacco, le sigarette al surrogato dovranno affrontare una dura battaglia.

Lloyd Timberlake

A CONCLUSIONE DEL «MAGGIO MUSICALE»

RARISSIMO GAVAZZENI NEL REQUIEM TEDESCO

FIRENZE — Il «Maggio musicale» si è chiuso in San Lorenzo, uno dei luoghi rinascimentali di più serena e solenne armonia, con un'esecuzione del «Requiem tedesco» di cui, pensiamo, si parlerà a lungo. Raramente questa grande cantata funebre ci era stata offerta in una realizzazione così intensa e nobile, così appagante per la luminosità del suono e l'equilibrio di ogni rapporto dinamico. Ora, per merito di Gianandrea Gavazzeni, sembra che il «Requiem» brahmsiano — nato per le cattedrali nordiche — abbia trovato proprio nel cuore della Firenze medicea una nuova ideale patria.

Compiuto nell'estate del 1686 ed eseguito nel Duomo di Brema il 10 aprile 1868 con la direzione dello stesso Brahms e la voce di Julius Stockhausen (lo stilista del «Lied», per cui era stato già scritto il bellissimo ciclo «Die schöne Magelone»), il «Requiem tedesco» è lavoro di natura assai più lirica che drammatica e rappresentativa. Ben poco vi è che possa esprimere il dramma del Giudizio; dominano gli accenti della serena contemplazione, del pacato ripensamento sopra il destino umano. Il musicista «alla cui culla vegliarono Grazie ed Eroi» è prodigo di consolazioni, di promesse agli Eletti.

Fin dall'inizio, con l'assorta frase delle viole e dei violoncelli divisi, una sonorità misteriosa distende sulla composizione un'ombra di alta malinconia. Gli ottoni vengono usati con estrema misura, oltre ogni convenzione, mentre le voci dei cantanti solisti (l'episodio del soprano, «Ihr habt nun Traurigkeit», fu aggiunto per la ripresa a Lipsia del febbraio 1869) si pongono sempre in intimo rapporto con il coro. La doppia fuga del sesto tempo, energicamente scandita, memore dell'insegnamento di Haendel, è infine degna di un musicista dell'Holstein che operò fra suggestioni romantiche e nostalgia del classicismo, tanto da avversare la scuola neotedesca capeggiata da Liszt.

Il maestro Gianandrea Gavazzeni ha saputo conservare il senso dell'arcano che pervade molte pagine del «Requiem» brahmsiano, esprimendone sempre il tono elegiaco, sottilmente dolente, e la crepuscolare tenerezza (distintivo tipico, del resto, di tutto Brahms). Risultati particolarmente felici, in un'espressività di interventi corali mirabilmente graduata, sono stati ottenuti da Gavazzeni nel «crescendo» del secondo episodio — forse la pagina più affascinante — e nella conclusione del terzo. Un livello interpretativo che avvicinava certe inflessioni del «Requiem» al «Canto del destino» — che Bruno Walter diresse più volte (non ci sembra azzardato accostare il Gavazzeni di oggi al grande direttore berlinese, dall'occhio grave e profondo) — e a una poco nota, soavissima pagina corale brahmsiana: il mottetto «Perché solo chi soffre riceve la luce».

Nel quinto tempo, dal lungo respiro che un po' ricorda alcune arie delle «Passioni» bachiane, la voce di rara purezza del soprano Lella Cuberli ha dato un contributo stilisticamente ineccepibile. Meno tersa la prova del baritono Claudio Desderi, che sembra molto attratto da un'espressione concitata e priva di ogni misura. Il coro del Teatro Comunale era stato preparato con cura dal maestro Roberto Gabbiani.

L'esecuzione del «Requiem tedesco» in San Lorenzo, guidata dal maestro Gianandrea Gavazzeni con autorità e sensibilità esemplari, ha destato grande entusiasmo negli ambienti musicali fiorentini. L'uditorio era di eccezione: nei primissimi posti, fra gli altri, il filologo Gianfranco Contini e la vedova di Vittorio Gui, l'apostolo italiano di Johannes Brahms.

Edoardo Guglielmi

LA STORIA DEL SOLDATO SEMPLICE EDDIE SLOVIK

DISERTORE FUCILATO MA COME ESEMPIO

Accadde nel '45, nelle Ardenne, su ordine di Eisenhower

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un ex cappellano dell'esercito americano ha reso testimonianza che il soldato semplice Eddie Slovik venne fucilato da un plotone di esercuzione nel 1945 poco dopo l'ordine, impartito dal comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Dwight Eisenhower, di giustiziare un disertore come esempio alle truppe combattenti sui fronti più caldi delle Ardenne.

Il rabbino David M. Eichorn ha testimoniato in una udienza davanti alla commissione del Pentagono incaricata di riesaminare il caso del soldato Slovik, unico militare americano fucilato per diserzione nella seconda guerra mondiale. Il caso è stato rispolverato dalla vedova di Slovik, la quale ha chiesto un risarcimento di 70.000 dollari più gli interessi maturati sull'assicurazione del marito. Il legale della signora Slovik ha contestato l'operato della giustizia militare di guerra.

«Eddie Slovik non era colpevole di alcun reato. Egli, semplicemente, non aveva la capacità di combattere».

Di Slovik le cronache hanno parlato a lungo in più riprese e non soltanto per il fatto di essere stato l'unico giustiziato per diserzione durante la seconda guerra mondiale nell'esercito degli Stati Uniti.

Ora la vedova chiede giustizia. Oltre al risarcimento del danno materiale essa chiede che venga rivalutata la memoria del marito e che gli venga concesso postumo il congedo con onore.

Ma il fatto di Eddie Slovik ha aspetti sconcertanti che la cronaca non ha mai rilevato, aspetti che emergono dalle testimonianze raccolte dalla commissione presieduta da Gordon M. Hobbs, alto funzionario del Pentagono.

Il rabbino Eichorn, ex tenente colonnello dell'esercito, ha esordito affermando che la sua testimonianza non aveva lo scopo di influenzare la decisione della commissione, aggiungendo che egli aveva sentito l'urgenza di mettere agli atti quanto da lui conosciuto su questo caso.

Il rabbino ha ricordato che Eisenhower fu con riluttanza persuaso durante la battaglia delle Ardenne nel tardo dicembre 1944, che un disertore doveva essere fucilato come esempio per le truppe combattenti in prima linea. Eichorn ha ricordato che egli venne chiamato per dare conforto ad un soldato di religione ebraica che, insieme ad altri cinque compagni, era stato scelto per la fucilazione. In quella occasione gli venne detto che l'esecuzione era stata sospesa.

Rispondendo a precise domande dei membri della commissione, il rabbino ha ammesso di avere appreso di seconda mano le informazioni su quanto avvenne, e di non avere comunque alcuna ragione di dubitare della veridicità dei fatti raccontati. Egli venne a sapere da altri in che modo fu sorteggiato il «colpevole» di avere gettato le armi davanti al nemico e di essere fuggito.

Dopo l'ordinanza di Eisenhower, l'esercito rastrellò un certo numero di militari imprigionati per diserzione e vigliaccheria. Secondo quanto si disse allora, vennero tutti sottoposti al vaglio di una perizia psichiatrica.

Terence Hunt

FANTASCIENZA-FILM A TRIESTE

Forse c'è già il vincitore

Si tratta del francese «Domani i bambini» «Ulisse» di Camerini e inversione di programmi

Prendete due temi classici del cinema di fantascienza, ma ancor più della fantascienza scritta. Aggiungeteci un po' di atmosfera, un montaggio nitido, un'onesta sceneggiatura, una buona recitazione, un bel colore. Il risultato non sarà certo un capolavoro, ma ne verrà fuori un prodotto di artigianato che al Festival di Trieste potrebbe anche portarsi via dritto l'Asteroide d'oro. A meno che la giuria non si accorga che «Demain les mômes» (Domani i bambini), Francia, regia di Jean Pourtalé, sa un po' troppo di «dejà vu», ricalca altri film visti anche a San Giusto, primo fra tutti «L'ultimo uomo», anch'esso francese, ripresentato lo scorso anno nella rassegna dei vincitori delle precedenti edizioni del Festival.

«Domani i bambini» si regge infatti su due elementi essenziali: la vita del dopo-catastrofe (nucleare, ecologica, o quella che preferite, Pourtalé non vuole precisarla) e la rivolta dei bambini contro gli adulti. Due temi strettamente intrecciati. Rotte le strutture sociali sulle quali si regge la nostra vita quotidiana, rimane la lotta per la sopravvivenza, la violenza, la sopraffazione, la difesa disperata della propria vita e delle proprie cose, la ricerca affannosa di contatti umani. Ma qui si aggiunge la presenza ambigua, inquietante, quasi aliena dei bambini: vanno, vengono, osservano, tacciono, sembrano vivere una loro vita autonoma. Rappresentano per l'umanità la speranza per il futuro, ma ispirano disagio, paura.

Il film è un apologo che da una parte si rifà ad altre ipotesi futuribili cinematografiche (ricordate «Sotto il segno dello scorpione» dei fratelli Taviani e «Il seme dell'uomo» di Ferreri), dall'altro a certi racconti di crudeltà infantile firmati da Bradbury e Matheson, avvicinandosi soprattutto ad un altro film e ad un altro libro in cui i due elementi della sopravvivenza e dell'infanzia erano presenti nella stessa misura: alludiamo alla terribile parabola de «Il signore delle mosche» di William Golding, portata sullo schermo anni or sono da Peter Brook. Oggi la storia amara e tragica di «Domani i bambini» appare dunque superata, anche se il fiflm è riscattato da una realizzazione realistica e pulita, in piena onestà.

Meno interessante l'altro lungometraggio presentato ieri, il romeno «Commedia fantastica» di Ion Popescu-Gopo, non nuovo ai lidi triestini. Un'operina in linea con la produzione dell'Europa dell'Est che approda di frequente al nostro Festival, metà commedia divertente, metà favola fantastica. Giustissimo quindi il titolo per questo film che sembra tuttavia riuscito piuttosto malamente, in cui il regista ha accumulato una congerie di elementi senza riuscire nell'amalgama: c'è la nave spaziale e c'è il robot, c'è la solitudine dello spazio e la disperazione per le gioie perdute della Terra, c'è la consueta altalena tra realtà, sogno, fantasia.

La giornata di ieri era completata ancora da un curioso film d'animazione ungherese, «Scene con fagioli». Protagonisti appunto fagioli d'ogni specie e altri oggetti della nostra società consumistica. Sketch abbastanza simpatico, anche se non originalissimo, sulla condizione dell'uomo dei nostri giorni.

Per chi ha avuto il coraggio, con il sole di questi due giorni, di tuffarsi per tre-quattro ore quotidiane nel cinema Fenice, c'è stata la ricompensa sotto forma di quattro film assai rari che rappresentano altrettanti capostipiti del cinema fantastico-orrorifico all'italiana: «Caltiki, il mostro immortale» (1959) di Riccardo Freda, «Contronatura» (1969) di Antonio Margheriti, «La frusta e il corpo» (1963) di Mario Bava, «Danza macabra» (1964), ancora di Margheriti, quest'ultimo in una copia appositamente ristampata per questo Festival e che rimarrà a disposizione di quanti (cineclub, cinema d'essai) vorranno approfittarne.

Tutti e quattro i film facevano parte della rassegna messa insieme per il convegno «fantascena», di cui questa mattina si svolgerà nella sala Bartoli del ridotto del Rossetti la prima giornata (inizio verso le 9), dedicata ai rapporti tra cinema fantastico e psicanalisi. La manifestazione, organizzata dalla cattedra di storia del cinema dell'Università triestina e dal Movie Club, si articolerà in una serie di relazioni e discussioni con la presenza di numerosi esponenti della nuova critica cinematografica nazionale e straniera.

Avvertiamo che nel pomeriggio di oggi vi sarà un film in più, oltre a quelli previsti dal programma: alle ore 14.30 verrà presentato «Ulisse» di Camerini. Questa sera, invece, un'inversione nel calendario: in attesa del lungometraggio francese «Dora e la lanterna magica», verrà proiettato «Odisseo e le stelle», originariamente previsto per sabato. Un film cecoslovacco di stampo avventuroso e ottimistico: pessimismo e scetticismo sono merce pericolosa per la cultura socialista dell'Est.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Santo Domingo — Sono Miss Spagna e Miss Austria, due delle favorite per il 26.mo ambito concorso di «Miss Universo»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONGRESSO NON HA RISOLTO IL DISSIDIO FRA I SOCIALISTI

PSI: una mozione unitaria ma direttivo spaccato in due

18 a 13 gli eletti (con rinunce) nelle liste contrapposte
Ricupero notturno di Ghersi e Boniciolli alla «sinistra»

Dal congresso provinciale, conclusosi ieri, il PSI è uscito in pratica spaccato in due, né si sa al momento come il dissidio interno potrà ricomporsi. Novità dell'ultima ora: la sedicente lista di «sinistra» (contrapposta a quella che il congresso ha confermato come maggioranza) si è infine qualificata ufficialmente per tale, non senza provocare altri traumi, con l'avallo dell'on. De Michelis, esponente di tale schieramento del PSI. Sicché la «sinistra», che in precedenza contava circa il 15 per cento, si è notevolmente rafforzata superando il 40 per cento.

Per evitare il giudizio, fatto proprio da numerosi e autorevoli interventi durante l'aspro dibattito, circa una contrapposizione di liste basata su «aggregazioni» personalistiche anziché su vere e proprie distinzioni politiche, l'on. De Michelis ha difatti imposto alla lista di sinistra (nel corso di una drammatica riunione notturna) d'accettare un riferimento alla «sinistra» nazionale e di accettare l'inserimento di chi — pur militando nella stessa sinistra — non si riconosceva nel gruppo congressuale che si richiamava a tale linea: ed ecco, da un lato, il ricupero del presidente della Provincia, Ghersi, e del segretario provinciale uscente, Boniciolli, e dall'altro il polemico abbandono — a comprova della scarsa identità politica di tale lista — di Maria Grazia Sinossi e di quell'avv. Clarici che partito da posizioni «autonomiste» era fluito, transitando attraverso i demartiniani, nel gruppo che ora si contrapponeva a quello coagulatosi intorno al documento della segreteria uscente.

Ed ecco i risultati delle elezioni per il nuovo comitato direttivo provinciale: dalla lista n. 1 sono stati espressi 18 componenti (Pahor, Carbone, Pittoni, Rovelli, Adriano Malutta, Egidia Malutta, Colja, Pecenko, Volk, Quarantotto, De Luca, Decleva, Cecchini, Albin Spetich, Favaretto, Terpin, Visentin, Del Tutto) e dalla lista n. 2 sono scaturiti 13 nomi: Clarici, Maria Grazia Sinossi, Giacchetti, Furlan, Comida, Chiareghin, Coslovich, Zito, Rotondaro, D'Amore, Todaro, Ghersi e Boniciolli. In seguito all'inclusione in lista di questi due ultimi candidati, si sono però dimessi la Sinossi e Clarici, cui sono subentrati Malpaga e Castellaneta, (hanno invece confermato la propria decisione di non riconoscersi né nell'uno né nell'altro raggruppamento Pesante — che preferisce identificarsi con la «sinistra» dell'on. Achilli — Tringale e Di Sciascio).

Il congresso ha bensì votato all'unanimità un documento finale, ma resta aperta l'incognita di quali forze dovranno ora gestirlo (e resta in alto mare ogni ipotesi circa la segreteria che il nuovo comitato direttivo sarà prossimamente chiamato a esprimere). Il documento prende l'avvio da un giudizio positivo sulle scelte fatte dal partito a Trieste negli ultimi mesi (vedi la partecipazione alla Giunta provinciale insieme ai comunisti), e della denuncia del rifiuto della DC ad accettare maggioranze d'«emergenza», un rifiuto definito dai socialisti tanto più grave a Trieste in presenza di una situazione economica difficile e di problemi politici «legati all'espressione patologica di una "lista civica" qualunquista».

Per il superamento della crisi economica locale, il documento indica quattro obiettivi: 1) una «corretta» gestione del dopo-Osimo (devono essere fatti gli studi di fattibilità della zona franca industriale sul Carso, ma con la partecipazione di tutti gli enti locali e non del solo Ente zona industriale, studi che coinvolgono anche una scelta sulle tipologie industriali; ed è necessario che l'area di ricerca scientifica sia collegata con la zfic); 2) Trieste deve sviluppare tutte le sue potenzialità di città-ponte per l'Europa centro-danubiana, accentuando le sue tradizionali vocazioni portuali e industriali in collegamento con le prospettive del dopo-Osimo e senza privilegiare solo queste ultime; 3) Trieste deve instaurare un rinnovato rapporto con la Regione, secondo il concetto di un'area unica e indivisibile che non privilegi, neanche nel quadro del terremoto, singole spinte campanilistiche; 4) si tratta di rilanciare il ruolo degli enti locali e delle consulte nelle partecipazioni alla nuova programmazione economica.

Dopo un'analisi critica e autocritica dell'esperienza di centrosinistra a Trieste (ma del fallimento, in particolare degli obiettivi economici, viene fatto carico alle «non scelte» della DC), il documento congressuale auspica l'avvio anche a Trieste della «strategia dell'emergenza» (maggioranze aperte a tutti i partiti dell'arco costituzionale senza pregiudiziali anticomuniste) quale momento di transizione verso l'«alternativa di sinistra»: «Una grande alleanza sociale e politica anticapitalistica, e quindi di sinistra, è da realizzarsi attraverso una strategia del cambiamento capace di ricondurre a una visione unitaria gli interessi e le forze disponibili al rinnovamento e che la crisi economica e sociale divarica»; quanto all'«alternativa» essa deve essere «un processo che investa le forze storiche della sinistra, ma coinvolgendo positivamente e paritariamente le forze laiche disponibili e le componenti cattoliche che nel vivo della lotta saranno in grado di mantenere una collocazione anticapitalistica.

Sulle ultime intese nazionali, il documento esprime consenso al voto del comitato centrale del partito: se i contenuti delle intese sono ritenuti inadeguati, va giudicato positivo l'avanzamento del quadro politico; e l'auspicio è di analoghe intese a livello regionale. Crisi d'identità: «Nel nuovo rapporto unitario con la sinistra, il PSI — afferma il documento — deve approfondire le basi ideologiche che lo dividono dal PCI e dare una precisa identità al PSI anche nei confronti del PCI». Rinnovamento del partito: esso deve basarsi sull'«adesione senza riserve alla linea dell'alternativa».

Finalmente una domenica tutta balneare

La prima domenica di luglio non ha deluso i bagnanti: piena di sole, con temperatura sui trenta gradi e persino mare pulito. La città si è spopolata ieri mattina, con l'invasione degli stabilimenti balneari e dei lungomare da Muggia a Duino. Straripante addirittura la pineta di Barcola, trasformata in un affollatissimo camping.

Domenica pienamente balneare in tutta la regione, con punte di 170 mila bagnanti sulla spiaggia di Lignano e di 32 gradi all'ombra a Gorizia.

Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola (Snals). Martedì 5 luglio, alle ore 12.30, verrà irradiato dalle stazioni Rai (Rete 1 programmi per il Friuli-Venezia Giulia) un intervento della segreteria regionale dello Snals sul tema «Secondo contratto di lavoro».

Il ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali, che frequenteranno il 37.o corso presso la scuola A. S. di Viterbo.

LA SCORSA NOTTE AL BIVIO PER SAN PELAGIO

SCONTRO ALL'INCROCIO: UN MORTO E SEI FERITI

Deceduto all'istante il giovane conducente di una delle due auto
l'altro sostiene di aver segnalato il suo arrivo con il lampeggio

Tragico scontro, la scorsa notte, sull'altipiano: un morto e cinque feriti. Il terrificante urto è avvenuto alle 2,15, sulla strada provinciale in prossimità dell'abitato di Aurisina e precisamente al bivio per San Pelagio, tra una «Alfa Romeo 1750», targata TS 115344, che proveniva da San Pelagio e stava convergendo a sinistra per dirigersi verso Santa Croce, e una «Fiat 850 coupé», targata TS 99502, che percorreva la provinciale da Santa Croce verso Sistiana. Il guidatore di quest'ultima automobile, Giordano Bruno Pesaro, di 21 anni, operatore di macchine utensili, abitante in via Pascoli 34, è deceduto quasi all'istante, compresso nell'abitacolo. Con lui viaggiavano altri tre giovani, che sono rimasti tutti feriti. Il più grave è Bruno Modercich, di 21 anni, abitante in via San Pasquale 13, il quale è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi, per un grave trauma cranico, stato di choc, una ferita lacero contusa alla tempia e alla mandibola destre, nonché la sospetta frattura della gamba sinistra. Gli altri due, l'elettrauto Roberto Vattovaz, di 19 anni, abitante al numero 10 di San Pelagio e il cuo collega di lavoro Viktor Clair Sims, nato in Germania 22 anni or sono, ma residente a Padriciano, al numero 9, sono stati ricoverati rispettivamente nella divisione di guardia chirurgica e in quella ortopedica. Il primo ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse al naso con sospette lesioni ossee, la sospetta frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse con lesioni tendinee al piede destro, ferite al ginocchio destro e contusioni addominali, per cui è stato giudicato **guaribile in un mese. Il secondo**, Viktor Clair Sims, si è fratturato il femore sinistro e si è prodotto ferite lacero contuse alla fronte e alla tempia sinistra per cui la prognosi è di due mesi.



Le terrificanti immagini delle due auto (Italfoto)



Giordano Bruno Pesaro

A bordo dell'«Alfa Romeo 1750» viaggiavano tre persone: il conducente Severino Carli, di 40 anni autista, domiciliato a Trebiciano 11; se l'è cavata con contusioni allo zigomo destro, abrasioni al polso sinistro, al braccio e al ginocchio destri; è stato accolto nella divisione di medicina. Con lui si trovava certo Ribarich, che, si è allontanato prima dei rilievi compiuti dalla polizia. Il terzo passeggero, Ferdinando Kralj, di 56 anni, domiciliato al numero 19 di Padriciano, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni per ferite lacero contuse alla nuca, alla fronte, alle palpebre, al naso — con lesioni ossee — e contusioni addominali.

Dopo il violente urto, qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale ed è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Gorizia, composta dal brigadiere Bortolotti e dagli appuntati Lena e Piccoli. Il medico della CRI, dott. Lops, ha constatato il decesso del Pesaro ed ha redatto il certificato di morte, mentre i feriti venivano avviati all'Ospedale Maggiore. Sul posto della tragica collisione si è recato anche il col. Borsetta della polizia stradale per sovrintendere ai rilievi. Il magistrato di turno, dott. Tavella, prontamente informato dell'accaduto, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma che, alle 5.20, è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. I due veicoli sinistrati sono stati invece trainati sulla camionale e parcheggiati vicino a Sistiana, su uno spiazzo presso un distributore di carburante. Le automobili sono sotto sequestro.

Severino Carli, il guidatore dell'«Alfa Romeo 1750», il ferito più leggero, ha dichiarato agli agenti che egli — proveniente da San Pelagio — aveva raggiunto il bivio, dove aveva regolarmente lampeggiato con i fari prima di convergere a sinistra, ma ugualmente è avvenuto lo scontro.

Nella serata di ieri si è presentato all'ospedale anche un sesto ferito, quello cioè che si era allontanato dal luogo dello scontro.

Alle 18.20 è giunto infatti all'Ospedale maggiore, con un automezzo privato, Vladimiro Ribarich, 34 anni, abitante in via Foscolo 44. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura del malleolo sinistro per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

L'INTERVENTO DEL COMUNE CONTRO GLI EVASORI

Opererà anche a Trieste un «consiglio tributario»

Previsto in autunno il varo del nuovo organismo
Ritocchi intanto a varie imposte e tasse municipali

Tre delibere e un ordine del giorno d'argomento fiscale sono stati approvati nell'ultima seduta del Consiglio municipale. Il primo provvedimento riguarda la conferma per il prossimo anno dell'aliquota dell'8,50 per cento per l'imposta locale sui redditi (Ilor). Il secondo si riferisce alla revisione dell'elenco di classificazione delle vie e piazze cittadine ai fini delle tasse comunali corrisposte da negozianti ed esercenti: a partire dal 1.o gennaio 1978 tutto il centro cittadino sarà classificato di prima classe, mentre finora erano considerate di tale categoria (con conseguenti più elevate aliquote per l'occupazione di aree pubbliche, per i passi carrabili, ecc.) solo le zone di piazza Goldoni, di via Oriani, dei Portici di Chiozza e un tratto soltanto della via Carducci.

Il terzo provvedimento contempla una modifica del regolamento per l'applicazione della tassa per la raccolta e l'asporto dei rifiuti: nell'adeguarsi alle indicazioni formali del ministero delle finanze, il Comune ha deciso di non sospendere le esenzioni e le riduzioni previste per i titolari di alloggi economici e popolari, e ciò in base ai metri quadrati di ciascun appartamento — anziché a seconda del reddito degli assegnatari — in maniera che siano esentati da tale tassa almeno i titolari di alloggi formati da una sola stanza e fruiscano di una riduzione del 50 per cento i titolari di una stanza più servizi.

Nell'occasione il Consiglio ha approvato un ordine del giorno, che parte dai nuovi compiti assegnati in materia tributaria ai Comuni e dal rilancio della partecipazione dei Comuni al processo di accertamento dei redditi delle persone fisiche, per impegnare la Giunta a disporre i provvedimenti amministrativi richiesti dalla necessità di rendere la ripartizione imposte e tasse in grado di fronteggiare i nuovi compiti. In particolare, si tratta di procedere a una riorganizzazione e al potenziamento degli uffici.

Alla Giunta è stato inoltre conferito il mandato di proseguire i contatti già avviati con gli uffici finanziari, per ricercare le forme più opportune della partecipazione del Comune al processo tributario, in modo da garantire — pur nell'autonomia dell'azione e del giudizio del Comune — il massimo di complementarietà dell'azione municipale con quella svolta dagli uffici finanziari. Un primo incontro in questo senso ha già avuto luogo nei giorni scorsi fra l'assessore Lonzar (il quale ha presentato e illustrato in aula le delibere fiscali) e il direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, dott. Di Franco, e con il dott. Di Benedetto dell'Ispettorato compartimentale.

La Giunta è stata infine incaricata di presentare all'inizio della sessione autunnale una bozza di regolamento per l'istituzione e il funzionamento del consiglio tributario, previsto dalle nuove disposizioni di legge; ed è stata altresì impegnata a svolgere una relazione al Consiglio — prima del periodo di presentazione delle dichiarazioni annuali dei redditi — sui rapporti fra il Comune e l'Amministrazione finanziaria e sui risultati dell'opera di accertamento dei redditi delle persone fisiche: ciò per trarne un giudizio politico complessivo sull'applicazione della legge fiscale, sulla lotta alle evasioni e sulla tutela dei contribuenti onesti.

Arturo Fogo residente a Cassano Maniago in provincia di Varese è stato trasferito da Monfalcone all'ospedale maggiore: è stato accolto al reparto rianimazione con prognosi riservata e si trova in stato di coma. Il Fogo sarebbe rimasto vittima di un investimento in una via di Monfalcone.

Il «Pegaso d'oro»



Il «Pegaso d'oro» che premia ogni anno un artista partecipante al «Festival dei due mondi» a Spoleto, è stato stavolta assegnato al maestro triestino Giorgio Vidusso, al centro nella foto, con alle spalle Giancarlo Menotti Telefoto Ansa

SUI TORNANTI DELLA DISCESA DI GRIGNANO

Con le ruote all'aria nella corsa al mare

E' finita a ruote all'aria la «600» che si era buttata troppo velocemente lungo la discesa che porta a Grignano-mare. E' successo verso mezzogiorno di ieri, quando il ventinovenne Marino Cassio, abitante in via dell'Istria 14, stava andando al mare assieme all'amico Paolo Bitisnich, di 18 anni, abitante in via Cappello 11. Nell'affrontare uno dei tornanti della discesa, il guidatore, volendo rallentare la corsa, ha dato un colpo di freno, ma pigiando il piede sul pedale, egli ha inavvertitamente impresso alla macchina un movimento rotatorio: la «600» dopo aver compiuto un giro su se stessa, si è capovolta. Nell'incidente solo il passeggero è rimasto ferito e in modo non grave. Ha riportato una ferita all'avambraccio destro, abrasioni in più parti del corpo e la sospetta frattura del polso destro. Con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani del Nucleo motorizzato.

Fuori della galleria San Vito in via Alberti, è stato investito, ieri pomeriggio, il pensionato Francesco Ughi, di 74 anni, abitante in via Muzio 4. Egli è stato urtato e gettato a terra dalla «850», targata TS 98869, guidata dal finanziere Gregorio Leo, alloggiato alla caserma del molo fratelli Bandiera. L'anziano passante ha riportato una contusione abrasa all'avambraccio destro, per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

Con un automezzo di passaggio è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il gruista Edoardo Zahar, di 53 anni, domiciliato a San Lorenzo 6, caduto accidentalmente con il proprio «Ciao», mentre percorreva la strada che da San Lorenzo porta a Sant'Antonio in Bosco. L'uomo è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una ventina di giorni per una ferita lacero contusa al dorso del naso con la frattura del setto nasale e una ferita contusa alla fronte.

Una nuova condotta di fognatura viene posata lungo la via Cesca che, pertanto, rimarrà chiusa al traffico dei veicoli nel tratto dalla via Rossi alla via dei Macelli, sino al termine dei lavori.

INTERESSANTI ESPERIENZE - ANCHE GIORNALISTICHE - A MUGGIA

«Pieno» il tempo libero a scuola

Il tempo pieno nella scuola — almeno in quella dell'obbligo — è ancora in fase di sperimentazione, ma i risultati sono più che positivi, come abbiamo potuto appurare a Muggia in colloqui con il segretario comunale e con la responsabile del servizio istruzione. L'amministrazione comunale, ci è stato detto, spende somme notevoli per le attività integrative che possano essere definite del «dopo scuola» o del «tempo libero». All'avanguardia da ben cinque anni è la «elementare» di Zindis, seguita da quelle di Aquilinia e di Santa Barbara. Le materie d'integrazione vanno dall'educazione artistica alla musica, alla fotografia, ad modellismo navale, per chiudere con il giornalismo, una disciplina che ha dato origine alla pubblicazione di un giornalino mensile, molto accurato nei particolari, ed originale nell'impostazione degli articoli. La frequenza — ci dicono gli insegnanti — è più che buona.

Anche la media inferiore «Nazario Sauro», per precisa volontà del preside, ha da alcuni anni un doposcuola con libere attività complementari, che comprendono gli scacchi, la fotografia, le attività artistiche, gli sport, il tiro con l'arco, le osservazioni scientifiche ecc. Abbiamo preso visione dell'ultimo giornalino dedicato alla scienza: una pubblicazione davvero interessante che testimonia la volontà degli studenti di dedicarsi alle sperimentazioni di gruppo. Il contenuto del giornalino è quanto mai impegnativo.

Comprende, infatti, delle osservazioni pratiche di cromatografia e di fotosintesi, una storia illustrata sulla vita dei lombrichi, esperimenti sulla identificazione di sostanze organiche ed inorganiche e, persino, le scoperte di Enrico Fermi.

Il bilancio dei doposcuola muggesani è da considerarsi ottimo sia per l'impegno delle direzioni e degli insegnanti, quanto per l'alta frequenza degli alunni e per la loro applicazione a discipline spesso difficili.

Prove di idoneità domani al «Tartini»

Si comunica che domani, con inizio alle ore 8 avrà luogo presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12), l'accertamento attitudinale per gli alunni che hanno effettuato la iscrizione alla prima media annessa.

Il PRI per la ripresa dell'assistenza ad anziani

A seguito della sospensione dell'assistenza domiciliare agli anziani indigenti e ai non anziani gravemente infermi, conseguente alla non operatività della relativa delibera, la segreteria provinciale del PRI ha promosso un incontro immediato tra le segreterie dei partiti democratici, le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti interessati del Comune e dell'ECA. Nella lettera di invito il PRI chiede l'immediata ripresa di questa assistenza, che coinvolge circa 700 cittadini le cui condizioni di assoluta precarietà rendono indispensabile il sostegno sociale, coinvolgendo dei pari più di 150 posizioni di lavoro.

La riunione è prevista per oggi nella sede del PRI, alle ore 17.30 in via Foscolo 7.

Giorgio Laurenti alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà allestita da mercoledì 6 al 13 prossimo una mostra di dipinti e disegni di Giorgio Laurenti. L'artista predilige i soggetti di montagna: dalle Alpi piemontesi al Montasio. La rassegna si potrà visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi solo il mattino.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna nasce alle 22.58 e cala domani alle 9.22.

Ieri: temperatura massima 28,2, minima 19,8; pressione mb 1015,3 stazionaria; umidità 59 per cento; calma di vento; temperatura del mare 23,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.58 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 18.40 con cm 14 sotto il l.m.. — DOMANI: alta alle 0.04 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 6.43 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

SI COMINCERA' DAL MESE D'AGOSTO

Pubblici esercizi con regole mutate

Non solo obbligatori ma anche facoltativi i nuovi orari che si è deciso di adottare

I nuovi orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi entreranno in vigore dal 1.o agosto.

Al riguardo l'Associazione esercenti FIPE ha diffuso la seguente nota:

«Il provvedimento, che interessa oltre millecinquecento aziende classificate come ristoranti, trattorie, bar con somministrazione di cibi cotti, osterie con cucina, caffè, bar, osterie, spacci di bevande non alcooliche, spacci annessi ai circoli cooperativi e degli enti a carattere nazionale, nonché per la somministrazione stagionale di cibi e bevande, sarebbe dovuto entrare in vigore il 1.o luglio, ma la necessità di consentire una migliore divulgazione della nuova normativa e di provvedere le aziende dei nuovi idonei stampati, hanno indotto il questore a concedere una proroga di trenta giorni sulla data di decorrenza.

«I nuovi orari si differenziano sostanzialmente da quelli attualmente in vigore (emanati nel marzo del 1970) e traggono origine dalla diversa disciplina in materia, che è stata introdotta dalla legge 14 ottobre 1974, n. 524. Dal contemperamento di tali disposizioni (partecipazione degli esercenti alla formazione degli orari; possibilità di differenziare gli orari stessi anche nell'ambito di uno stesso Comune) si è venuto consolidando il principio di suddividere gli orari di attività dei pubblici esercizi in "obbligatori" ed in "facoltativi". Gli "orari obbligatori" sono mediamente contenuti e si ritengono validi per la generalità del territorio comunale; quelli "facoltativi" di maggiore particolare ampiezza, rappresentano quell'arco di facoltatività entro il quale ogni singola azienda opera, in relazione alle diverse esigenze e caratteristiche della zona in cui essa è ubicata.

«Nel quadro di questi orientamenti generali positivamente si inserisce il decreto n. 0920 del questore della provincia di Trieste, di data 14 giugno 1977, che determina l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici esistenti nel capoluogo e nei comuni della provincia come segue.

«A Trieste obbligatorio dalle 7 alle 22 e facoltativo dalle 5 alle 2; a Muggia: 7-22 e 5-1; a Duino-Aurisina: 7-21 e 5-2; a Monrupino: 8-23 e 5-2; a San Dorligo della Valle: obbligatorio invernale 8-23, facoltativo invernale 5-2; obbligatorio estivo 8-24, facoltativo estivo 5-2; Sgonico obbligatorio invernale 8-23, obbligatorio estivo 8-24 (non è previsto l'orario facoltativo). Per orario estivo si intende quello da adottare nella stagione in cui vige l'ora legale.

«Rispetto all'orario obbligatorio è data facoltà agli esercenti di posticipare l'apertura o di anticipare la chiusura dei locali fino a un massimo di un'ora; possono inoltre effettuare anche una chiusura intermedia pomeridiana fino al limite massimo di due ore consecutive.

«Gli esercenti che intendano osservare un orario più ampio di quello obbligatorio, lo potranno scegliere nei limiti di quello facoltativo, indicando l'orario prescelto su un apposito cartello da esporsi al pubblico e copia del quale sarà trasmesso alla questura. Anche rispetto a tale orario prescelto è fatta salva la possibilità per l'esercente di anticipare o posticipare la chiusura del locale fino ad un massimo di un'ora.

«Per il prolungamento degli orari di attività oltre i limiti indicati dall'orario obbligatorio dovrà essere chiesta apposita autorizzazione alla questura, con motivata istanza.

«Le sale da gioco e da biliardo, le sale da ballo con annessi bar i locali notturni osserveranno l'orario indicato nei rispettivi titoli di polizia. Gli esercenti destinati alla somministrazione dei pasti potranno ritardare l'apertura antimeridiana non oltre le ore 11, purché a tutela dell'interesse dei clienti, venga assicurato il normale funzionamento in tempo utile per il servizio di ristorazione.

«Gli esercizi autorizzati all'uso del televisore potranno, infine, protrarre l'orario di chiusura fino al termine di programmazioni di carattere eccezionale e non periodiche, sempreché venga ridotto il volume dei diffusori e non venga arrecato disturbo alla quiete pubblica».

Nel dare comunicazione del provvedimento e della sua esatta data di entrata in vigore, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che — in accordo anche con le altre organizzazioni di categoria — sono in corso di stampa le copie del decreto e dei relativi cartelli aggiunti, la cui esposizione nei locali pubblici è resa obbligatoria dalla legge. La distribuzione avrà inizio l'11 prossimo nelle sedi associative. L'Associazione esercenti (FIPE) comunica ai soci che sin d'ora essi possono ottenere presso la segreteria di piazza Silvio Benco, n. 4 ogni maggiore chiarimento in merito.

Alla Fiera il festival della stampa comunista

Dal 9 al 17 luglio si svolgerà nei padiglioni della Fiera campionaria il Festival provinciale della stampa comunista, con in programma numerose mostre, fra cui da segnalare quella allestita sulla ricostruzione del Friuli dai comunisti del Gemonese che saranno ospiti del Festival; ci saranno poi lo stand della pesca miracolosa allestita dall'ANPI, gli stand dell'UDI, dell'ARCI, dell'Associazione Italia Urss, Italia-Cile e Italia-Spagna; infine gli stand della FGCI, della Commissione Scuola e della Commissione Femminile del PCI. Un vasto spazio è stato riservato alla «libreria» del Festival che vedrà la partecipazione di una decina di case editrici; al mattino delle domeniche una «simultanea» di scacchi con la partecipazione di un maestro straniero e il II Torneo internazionale di scacchi.

Nel programma che si articolerà con due spettacoli e due dibattiti quotidiani, si segnalano: nella giornata di apertura, sabato 9 luglio, il concerto del Coro Partigiano Triestino e «La Venexiana» presentata dal Teatro Stabile Sloveno; nei giorni seguenti il recital dello chansonnier francese Leo Ferré; il concerto jazz col quartetto di Enrico Rava e quello della Banda Comunale Giuseppe Verdi; «La famiglia dell'antiquario di Goldoni» nell'allestimento dello Stabile di Trieste; una serata dedicata al flamenco spagnolo, Jose Menesse e una di folklore africano con il balletto congolese «Kwuezo»; al venerdì 15 il concerto degli «Area» e al sabato un recital dell'attore triestino Mario Maranzana. Ai dibattiti, di cui segnaliamo i principali è prevista la partecipazione dell'on. Cuffaro e della sen. Gherbez, domenica 10, sul tema «1 anno al Parlamento»; dell'assessore al decentramento del Comune di tavola rotonda fra le forze poli- Bologna Giuseppe Longo alla tiche su «Elezioni circoscrizionali, decentramento, partecipazione»; di Bruno Trentin, sabato 16, sul tema «Giovani, classe operaia, occupazione» e infine di Alfredo Reichlin, della Direzione Nazionale del PCI e direttore de «L'Unità» al comizio conclusivo di domenica 17 luglio.

Riprende stamane il processo Campolo

Riprende questa mattina alle 9.30 in Corte d'Assise il processo per il delitto di via del Muraglione.

L'imputato, Domenico Campolo di 27 anni, deve, com'è noto rispondere dell'omicidio della vedova più che settantenne Norma Cavallarin.

Su di lui gravano inoltre le accuse di vilipendio di cadavere, tentata violenza carnale e furto pluriaggravato di diecimila lire e un pacchetto di sigarette, che avrebbe sottratto dalla casa della vittima, nonché di calunnia plurima aggravata dei funzionari della Squadra mobile che egli avrebbe ingiustamente incolpato di omissione di atti di ufficio, violenza privata e istigazione all'autocalunnia.

Nella breve udienza di venerdì scorso la Corte presieduta dal dott Domenico Maltese aveva concesso al perito prof. Aldo Bonifacio le altre 48 ore da lui richieste per completare l'indagine sulle tracce di sangue rinvenute su alcuni utensili e su un vestito dell'imputato.

La «ragazza simpatia»



(Foto Ukovic)

Tornano con l'estate le «elezioni» all'insegna del fascino femminile: questa è Lorella Raxe, una studentessa di 16 anni proclamata «Funny girl 1977», vale a dire «ragazza simpatia»

SIGNIFICATO DELLA RASSEGNA «IERI PER DOMANI»

UMANESIMO E TECNOLOGIA IN UNA SINTESI ARMONICA

Alla ribalta della Biblioteca del Popolo una letteratura che in venticinque anni si è andata sempre più maturando

Una carrellata attraverso venticinque anni di editoria di fantascienza in Italia: dai romanzi per ragazzi ai primi volumi pubblicati dai grossi editori, alle collane economiche, all'attuale «boom» nelle librerie, dovuto alla nascita di case editrici specializzate nel settore.

E' la mostra «Ieri per domani», allestita alla Biblioteca del Polopo, nell'ambito del XV Festival internazionale del film di Fantascienza, con la collaborazione di Lucio Fait, esperto collezionista triestino. L'esposizione — accanto a quella che nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, è dedicata alle riviste di fantascienza — si propone lo scopo di tracciare una panoramica delle pubblicazioni italiane nel campo della fantascienza a partire dal 1952, quando apparve la prima rivista specializzata, «Scienza - Fantascienza».

All'inaugurazione della rassegna erano presenti il Commissario del Governo prefetto Molinari, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo on. Tombesi, il direttore Rosolini, l'assessore alle attività culturali Faraguna.

L'on. Tombesi ha inquadrato l'iniziativa nel programma delle manifestazioni collegate con il «festival», quindi — dopo un breve indirizzo di saluto del direttore della Biblioteca del Popolo, Giovanni Palladini — il giornalista Fabio Pagan, presentando l'esposizione, ha fatto una breve storia della fantascienza, con particolare riguardo al nostro Paese. Ristretta all'inizio a pochi appassionati, ospitata quasi di straforo dai maggiori editori nelle loro collane letterarie, la fantascienza, per affermarsi dovette attendere che anche in Italia si sviluppasse quella società industriale, dei cui aspetti più avanzati essa è in grado di cogliere obiettivi, difficoltà e contraddizioni con maggior efficacia di altri letterari.

Oggi la fantascienza può contare nel nostro Paese su di una salda piattaforma di lettori (soprattutto studenti e giovani professionisti) ed è diventata un genere trainante dal punto di vista editoriale. Un momento felice, che conferma — ha concluso Pagan — come la fantascienza, nelle sue forme migliori e più adulte, sia un'apertura intellettuale, uno stimolo di ricerca, una sintesi delle due culture troppo spesso divise: quella scientifica e quella umanistica.

Il saggio corale alla «Ferrante Aporti»

Primo saggio corale, primo schietto successo. E' quello conseguito dalle alunne della sezione staccata di Trieste della scuola magistrale «Ferrante Aporti», e soprattutto dalla loro insegnante di musica e canto, prof. Gigliola Perissutti, dalla quale è partita una tale volontà di riuscire da indurre le allieve a protrarre le lezioni fino a qualche giorno addietro, nonostante l'anno scolastico fosse terminato un mese fa. Infatti, ad eccezione di alcune ragazze che hanno acquisito una certa esperienza presso cori locali, tutte le altre erano alla loro prima esecuzione; si può dire, anzi, che hanno iniziato a cantare proprio per merito di questa formazione polifonica.

Da ricordare, anzitutto, la brava solista Sandra Vascotto, e poi i soprani Sain, Mattarelli, Caranzula, Cociani, Copetti, Franzutti, Cendach, Mrau, Budal, Barzelogna, Maura Ramani e Fiori; i mezzosoprani Semeraro, Viotto, Budicin, Russo, Longanesi, Giordani, Ciolli, Buzzotta, Corvasci, Novel e Scaricci; e i contralti Signorile, Polen, Semolich, Quagliarello, Toso, Ovsec, Marcuzzi, Tiziani, Gabriella Ramani, Galati, Tamplenizza, Melle e Sbrizzi.

Il saggio corale si è svolto nell'affollata sala di Santa Maria Maggiore con un programma che comprendeva musiche di Regnart, Giovanelli, Kodaly, De Marzi, Praetorius e tre canti popolari triestini armonizzati da Claudio Noliani. E gli applausi non sono di certo mancati: di incoraggiamento e di auspicio a continuare.

Sindacalisti regionali al vertice della Cgil

Il congresso della Cgil, conclusosi a Rimini l'11 giugno, ha chiamato a far parte degli organismi nazionali della Cgil i dirigenti sindacali della nostra regione e precisamente: nel consiglio generale sono stati riconfermati Arturo Calabria, segretario generale Cgil Friuli-Venezia Giulia; Gianni Petrali, segretario generale Ccdl di Gorizia; Liliana Rossetti, del consiglio di fabbrica della Stock di Trieste; neo eletti: Giannino Padovan, segretario generale Ccdl di Pordenone; nel collegio dei sindaci è stato inoltre eletto Severino Cavedoni, segretario generale Ccdl di Udine.

Il consiglio generale della Cgil, oltre ad eleggere la segreteria nazionale e il comitato direttivo, ha provveduto anche a nominare le presidenze degli enti confederali Inca, Ecap, Etli. Albino Gerli, segretario generale aggiunto della Nccdl di Trieste, è stato chiamato a far parte del comitato direttivo dell'Istituto nazionale confederale di Assistenza (Inca).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il centenario della «E. Morpurgo»

Nel prossimo mese di ottobre la Scuola «E. Morpurgo» celebrerà il proprio centenario e il comitato promotore dei festeggiamenti si è riunito nei giorni scorsi per concordare il programma. All'incontro era presente il maestro Virgilio Fabbro, novantenne e arzillo ex colonnello degli alpini, che aveva portato con sé le fotografie dei suoi alunni e colleghi dell'anno scolastico 1906-1907, di cui ricorda ancora perfettamente nomi e cognomi.

Si è concordato di invitare tutti gli ex alunni a voler prendere contatto telefonico nei giorni feriali fino alle ore 21 con il numero 820241, intestato all'ex alunna signora Vera Schillani, per la consegna di fotografie, medaglie, diplomi, lavori eseguiti a scuola, con i quali s'intende allestire una mostra degli ultimi cinquant'anni della Scuola «Morpurgo».

SECONDO IL SOTTOSEGRETARIO AI LAVORI PUBBLICI

NON SONO IN ALTERNATIVA CARAVANCHE E MONTE CROCE

Assicurazioni sul mantenimento dell'impegno governativo di realizzare il traforo per snellire i nostri traffici

Il tunnel sotto le Caravanche per la cui realizzazione è stata costituita una commissione austro-jugoslava non è alternativo del progettato traforo di Monte Croce Carnico per il quale resta fermo l'impegno governativo alla realizzazione dell'opera e permane l'interesse da parte austriaca: queste le assicurazioni date alla Camera dal sottosegretario ai Lavori pubblici Laforgia in risposta a interrogazioni e interpellanze presentate da Fortuna e Scovacricchi ed illustrate in aula dalla socialista Magnani Moya. Il sottosegretario Laforgia si è soffermato innanzitutto sui riflessi internazionali del problema informando che il ministro degli esteri ha precisato che il ministro degli Affari esteri ha riferito che il progetto del traforo di Monte Croce Carnico è da tempo allo studio delle varie amministrazioni competenti e di un'apposita commissione mista italo-austriaca che venne a suo tempo creata allo scopo di decidere sulla fattibilità tecnico-economica del progetto e sul relativo finanziamento.

L'attuazione del progetto di Monte Croce Carnico è stata sinora ostacolata dal decreto-legge dell'agosto 1976 che, com'è noto, ha bloccato i lavori per nuove autostrade e trafori non ancora appaltati. Ciò presumibilmente ha condotto gli austriaci a sospettare una sostanziale indisponibilità italiana a procedere alla realizzazione dell'opera e ad avviare quindi iniziative con la Jugoslavia per realizzare un traforo delle Caravanche, che agevolerebbe il traffico verso il porto di Fiume. A tal fine è stata pertanto costituita una commissione mista austro-jugoslava che ha creato perplessità circa la possibile coesistenza del predetto progetto con quello di Monte Croce Carnico.

Date le ovvie implicazioni dell'intesa con la Jugoslavia, non si è mancato di prendere contatto — ha aggiunto Laforgia — con le autorità austriache, per accertare se il ventilato progetto delle Caravanche debba essere considerato «alternativo» a quello di Monte Croce Carnico, sottraendo a quest'ultimo la funzione di agevolare, come era nelle iniziali comuni intenzioni, il traffico verso il porto di Trieste. Le autorità austriache hanno risposto che il loro interesse per il progetto di Monte Croce Carnico non deve considerarsi «diminuito» a seguito dell'accordo con la Jugoslavia per le Caravanche e che i due progetti non debbono considerarsi alternativi.

Pertanto sembra ora possibile accelerare i tempi per la realizzazione del progetto di Monte Croce Carnico. Tanto più che nel frattempo il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per il Friuli che rende possibile una deroga per tale traforo dal divieto di procedere alla costruzione di nuove opere autostradali.

Circa gli accordi in corso, Laforgia ha sottolineato la connessione esistente fra le decisioni che saranno adottate in sede internazionale per la realizzazione del traforo e gli interventi previsti a cura delle Ferrovie dello Stato per il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie al servizio della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il sottosegretario ha detto ancora che — secondo quanto afferma il ministero dei trasporti — sono in avanzata fase di costruzione la linea di circonvallazione a Trieste e il nuovo allacciamento tra Redipuglia e Cormons, sulla linea Trieste-Udine.

Circa i programmi dell'azienda delle Ferrovie dello Stato quali il raddoppio della linea Pontebbana e la costruzione di un nuovo scalo di smistamento a Cervignano, il sottosegretario ha precisato che sta per concludersi uno studio, svolto in stretta collaborazione con le ferrovie austriache, per un piano di organico ammodernamento dell'intera direttrice Venezia - Trieste - Udine - Villaco - Vienna, mentre si è già provveduto, in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, alla progettazione del raddoppio del tratto in territorio italiano.

In conclusione, la necessità della realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico è evidenziata, ha concluso Laforgia, oltre che dalla dichiarazione formale della non alternatività dei due progetti, secondo quanto emerso dalle avvenute consultazioni diplomatiche, anche dall'impegno del governo concretatosi nei recenti interventi assunti per la ripresa economica del Friuli.

Nelle repliche, la Magnani Moya e Scovacricchi hanno preso atto delle assicurazioni governative.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Itineradio; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti: Una partita a scacchi di G. Giacosa; 15.05: Incontro con un Vip; 15.30: Prisma; 16.15: E...state con noi; 18.05: Ad alto livello; 18.36: Controturismo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 8.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: W. Disney in musica; 9.32: Vita di Beethoven; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.34: Programmi dell'accesso; 11.51: Componi per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Le mille e una notte; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti, al termine il punto; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 16.33: Botta e risposta 30 anni dopo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da Parigi; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.40: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Cronogiornale; 17.30: Nuovi concertisti; 18.30: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Prova inamissibile, due tempi di J. Osborne; 22.40: Libri ricevuti; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Jazzconcerto: «Sam Rivers Trio». ★
13.30 Telegiornale.
13.45 Speciale Parlamento.
18.15 «A tutto volume: Giovani domani», 1.a puntata.
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ⋇ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⋇
20.40 «Sentieri selvaggi», film di John Ford; con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles. ★
22.35 «Proibito», di Enzo Biagi.
— Telegiornale ⋇ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.15 «Italia bella mostrati gentile», canti popolari.
TV2 RAGAZZI
18.15 «Ante, ragazzo lappone», telefilm. ★
18.45 Dal Parlamento — Sportsera. ⋇
18.55 Programmi dell'accesso.
19.10 «Le avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo», di Mel Brooks. ★
— Previsioni del tempo.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Il borsacchiotto», gioco a premi.
21.55 Videosera: «I campioni della domenica». ★
22.45 «Spoleto, o cara...», attualità del 20.o Festival dei Due Mondi. ★
— TG2 Stanotte. ⋇

★ *Programmi a colori* — ⋇ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.45: E' con noi; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Ragazzi in scena; 9.20: Intermezzo; 9.30: Trasmissione speciale; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Sonora; 10.30: La bella estate; 10.45: Canta Majda Sepe; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Canzoni di lotta e vittoria; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Suona l'orchestra della RTV di Zagabria; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La vera Romagna; 15: Canta il gruppo '77; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.10: Edig Galletti; 16.25: Intermezzo; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Motivi partigiani; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

15.30: Ciclismo: Tour de France - Cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Vitoria - Seignosse Le Penon; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Zona proibita: mine inesplose» telefilm; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 21.15: Balla che ti passa, divagazioni musicali proposte da Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico, terza puntata; 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: musica popolare italiana, seconda trasmissione: La civiltà pastorale della Barbagia, con i «Tenores» di Orgosolo; 23: Cronache dal gran consiglio ticinese; 23.05: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.15: Cineclub - Appuntamento con gli amici del film: «L'alibi» interpretato e diretto da Adolfo Celi, Vittorio Gassman, Luciano Lucignani; 0.55: Telegiornale.

TV Capodistria

19.35: Telesport - Giochi dell'armata popolare jugoslava; 20.15: Programma musicale; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Brigate d'oltremare, documentario; 22.05: Musica e rivoluzione; 22.35: Passo di danza.

TV Lubiana

10.25: Un racconto su Tito; 16: Incontro dei cori a Sentvid; 17.05: Telesport - Atletica; 18.50: Notiziario; 19.05: Momenti storici; Ricordando la base 20; 19.35: Giochi APJ Maribor 77, finali; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'ora difficile», dramma; 22: La figura di Tito; 22.40: Mosaico del cortometraggio: 23: Telegiornale.

TV Zagabria

10.35: Notiziario; 10.55: TV per i ragazzi; 11.25: Concerto di bande militari; 18.20: Telegiornale; 18.40: Cori; 19: «Il nostro Tito», documentario; 19.55: Trasmissione musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22: Film jugoslavo; 22.40: Mosaico; 23: TG.

LE ORE DELLA CITTA'

TEATRI E CINEMA

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di S. Giusto: Dalle 21.30: «Odisseo e le stelle» (lungometraggio della Cecoslovacchia) e «Piano, Piano, Pianissimo» (cortometraggio della Polonia) e «P' Agan» (cortometraggio degli Stati Uniti) e «Il brutto ragazzino» (cortometraggio del Canada).

Cinema Fenice. Sezione Fantascena: dalle 14.30: «Ulisse» (Italia 1953), «L'angelo bianco» (Italia 1955) e «La ragazza che sapeva troppo» (Italia 1962).

Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Oggi riposo. Domani alle ore 20.30 «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni; con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 terza di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 quarta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 19.45, ult. 22.15: «Paolo il caldo». Un film di Marco Vicario con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Lo spavaldo» con Robert Redfort, Michael Pollard e Lauren Hutton. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Rotte a tutte le esperienze». Severamente vietato minori 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Senza rabbia ma con ferocia: così fu la sua vendetta. «Il reduce». Technicolor, con D. Conway, A. Tompkings. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Venga a prendere il caffè da noi» il più divertente Tognazzi nel capolavoro di Lattuada. V.m. 14.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La grande sfida a Scotland Yard». Un giallo di Edgar Wallace con Steward Granger, Robert Morley e James Robertson Justice. Technicolor. V.m. 14 anni.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Due sporche carogne». Technicolor non vietato con Alain Delon e Charles Bronson.

AURORA. 17: «Cannonball». E' primo anche a costo della vita.. degli altri nella più drammatica corsa automobilistica «illegale» attraverso l'America. Sporchi interessi e un agonismo privo di qualsiasi scrupolo in uno sconvolgente technicolor interpretato da D. Carradine. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Nevada Smith» di H. Hataway con S. McQueen K. Malden e S. Pleshette. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30 ult. 22: «Il grande racket» con Fabio Testi, Vincent Gardenia e Renzo Palmer. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30: Carlton Heston e James Coburn nello spettacolare technicolor d'avventura «Gli ultimi giganti». Vietato minori 14 anni. Domani inizio della rassegna del «Film catastrofico» con il primo «King Kong».

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor un divertente film con Luigi Proietti, Catherine Spaak, Enrico Montesano e Adolfo Celi «Febbre da cavallo». Regia Steno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Dossier Odessa».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La gang della spider rossa». Un film divertentissimo di Walt Disney con David Niven, Don Knotts e Barbara Feldon. Technicolor. Per tutti.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Le avventure di Robinson Crusoè».

IDEALE. 16.30: Technicolor. Burt Reynolds, Caterine Deneuve in un avvincente film «Un gioco estremamente pericoloso».

RADIO. 16: «Le lunghe navi». Grandioso film di avventure con Richard Widmark e Sidney Poitier. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Anima persa» di Dino Risi. Technicolor con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve.

EX SOCI. 21.15: «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa». Supercomico con Pippo Franco, Enrico Montesano e Gabriella Ferri. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Giù la testa» il capolavoro di Sergio Leone con James Coburn e Rod Steiger. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «La rossa ombra di Riata» western con R. Taylor, R. Harris. Vietato minori 14 anni.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 16) «L'uomo venuto dalla pioggia», con Charles Bronson, Marlene Jobert. Technicolor. Genere: giallo.

SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico): Walter Chiari, Gino Bramieri, Cinzia Monreale e Valeria Moriconi in «Per amare Cesarina». Diventetissimo technicolor.

VALMAURA. 21.15: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Donald Sutherland e Telly Savalas. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Mignon, Moderno, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Colpo in canna» con Ursula Andress, Mark Povel, Woody Strade. Un avvincente e divertentissimo film. Technicolor.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Sentieri selvaggi» (Rete 1, ore 20.40) è un western con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Natalie Wood diretto da John Ford, che morì nel '73 dopo aver firmato circa duecento film.

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.55) — Ai dilettanti che tutte le domeniche svolgono un'attività sportiva «in proprio» giocando a tennis, correndo in bicicletta o a piedi, disputando partite di pallone sui campi dell'oratorio, è dedicato il servizio di «Videosera» dal titolo «I campioni della domenica» realizzato da Francesco Marilli e Francesco Bortolini.

Nel corso della trasmissione vengono presentate anche alcune interviste a campioni come il tuffatore olimpionico Klaus Dibiasi e la moglie, la nuotatrice Elisabetta Dessi, che parlano dei rapporti tra attività sportiva e vita sessuale, il pugile Alfio Righetti, che ha sfidato Cassius Clay, la squadra di baseball della «Germal».

a cura della P[…]

ESTATE: tempo di...

✣ VACANZE ✣ NAUTICA ✣ OCCASIONI ✣ CAMPEGGIO ✣

tanti tanti
SALDI!
per vestire le tue vacanze
mode ada
VIA SS. MARTIRI, 12 TEL. 750737

---

il nido di G. PINI
tutto il confort per il bambino
trieste - corso Italia, 28 tel. 794.296
SALDI SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO BAMBINI

CARTE NAUTICHE
CARTE NAUTICHE
PUBBLICAZIONI
OROLOGI
BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
34123 TRIESTE
Via Torino n. 2
Tel. (040) 62577
NAUTICAL CHARTS



TENDA 4-5 posti
FINESTRA PANORAMICA
PARETE TRASFORMABILE
VERANDA
OFFERTA SPECIALE SINO AD ESAURIMENTO
COMPLETA DI:
4 SACCHI LETTO 4 SEDIE 1 TAVOLO
1 LAMPADA 1 FORNELLO 2 CARTUCCE GA.
Lire 239.000
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

BORA BAZAR
VENDITA STRAORDINARIA
Costumi da bagno delle migliori marche
Vestiti :: Camicette
VIA BATTISTI, 3 - TEL. 795915

AUTO NAUTICA DEMARCHI
TRIESTE
VIALE D'ANNUNZIO N. 25 - 27
Dal 1.o al 15 luglio
PROPONE
PREZZI VANTAGGIOSI PER L'ACQUISTO DI UN
MOTORE EVINRUDE
Vasta gamma di zattere di salvataggio :: Imbarcazioni a vela e motore :: Gommoni :: Dotazioni di bordo :: Strumentazioni
STAZIONE DI SERVIZIO PER MOTORI E GOMMONI



Sapore di pelle
ROBERTA
VIA GIULIA, 25
BORSE A PREZZO DI REALIZZO
SCONTI SPECIALI
FINO A TUTTO AGOSTO

Saldi di tutte le borse estive a prezzi eccezionali
sconto 30 - 40 - 50%
PELLETTERIE
ARGIA
Via Gallina 1





„Mafalda"
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI D'ESTATE
VIA RIGUTTI 3/b
Tel. 744216

Jeans colorati	Lire 10.000
Camicette mezze maniche rosa, lilla ecc.	Lire 5.900
Abiti, sahariane, coordinati	Lire 20.000

TUTTOCAMPING
via di Cavana 1/a - tel. 68913
articoli camping gaz international plein air
frigoriferi funzionanti a gas 220/12 v.
bombole per roulottes da kg. 5 - 3 - 2 - 1
ricarica bombole di tutti i tipi

---

adriaboats
s.a.s. di o. ciani &. c.
34123 - TRIESTE - RIVA GRUMULA, 2
TEL. (040) 61245
TUTTO PER LA NAUTICA
ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO
alcune case rappresentate:
CIGALA - BERTINETTI — TOMOS
BOSTON WHALER — MERCURY
RIVA BERTRAM — ZODIAC
NOVURANIA — NAUTICA RIO
LA PRAIRIE — CANTIERI CLASSIS
JET CANTIERI — STAR CRAFT
IMBARCAZIONI D'OCCASIONE
CONCESSIONARIO ALPA - BARCHE A VELA



NOVOLAN 74
Tokyo
coprisedile anti-sudore
in fibra vegetale Paratex
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

Portate i vostri ospiti alla
GROTTA GIGANTE



SERVIZIO GUIDE - PARCHEGGIO
aperta ogni giorno
9-12 14-19
esclusi lunedì non festivi
tel. 22 73 12

La tua estate come vuoi tu dove vuoi tu con
HONDA
ALFA ROMEO
Lambretta
MINIAUTOSALONE **ZENNARO**
— VIALE D'ANNUNZIO, 40 — TELEF. 774773 —

Coca-Cola — Industria Italiana della Coca-Cola 50 anni 1927-1977

IL PICCOLO SPORT

CONCLUSO IL CAMPIONATO DI CALCIO; IN PIENO SVOLGIMENTO (CON LA NONA PROVA) IL MONDIALE DI FORMULA UNO

Pescara in Serie A - Finalmente Andretti

70.000 SPETTATORI PER L'ENNESIMO DERBY MILANESE

Al Milan la Coppa Italia

Nella ripresa gol di Maldera e di Braglia al 90' minuto

MILANO — Il Milan ha vinto la Coppa Italia 1976-77 battendo in finale l'Inter per 2-0 (0-0). L'Inter comincia a ritmo vertiginoso. Dopo un minuto e mezzo ha già due angoli all'attivo. 3': Anastasi si smarca bene e mette al centro, Oriali entra in spaccata e manda fuori di poco. Un minuto dopo il Milan perde Morini in uno scontro con Oriali. Il mediano tenta di restare in campo ma al 13' deve arrendersi ed uscire, sostituito da Boldini.

Dopo il quarto d'ora la partita si fa più equilibrata, il Milan si fa vivo in avanti e al 26' un bel colpo di testa di Braglia è parato da Bordon. Al 29 gran botta di Pavone e respinta in angolo di Turone. 32': un perfetto traversone di Fedele costringe Albertosi ad una difficile deviazione in angolo perché Oriali è in agguato. Al 38' Calloni, in buona posizione, riesce a dribblarsi da solo e a perdere la palla.

In apertura di ripresa Maldera manda fuori di poco con un sinistro in corsa su servizio di Turone. Il Milan mostra un aspetto più spiccatamente offensivo ma non rimedia che calci d'angolo.

MILAN - INTER 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 64' Maldera e al 90' Braglia.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini (dal 13' Boldini), Bet, Turone; Bigon, Biasiolo, Calloni, Rivera, Braglia (12 Rigamonti, 14 Colovatti, 15 Capello, 16 Tomba).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone Merlo. Anastasi, Mazzola, Marini (12 Martina, 13 Guida, 14 Grosselli, 15 Ambu, 16 Libera).

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: serata afosa, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila circa. Sostituzioni: al 13' Boldini ha preso il posto di Morini uscito per un infortunio alla caviglia destra in seguito ad uno scontro con Oriali al 4'. Al 70' Guida al posto di Canuti, infortunatosi in uno scontro con Braglia; al 76' Grosselli al posto di Merlo. Ammoniti Marini (al 36' per gesto di protesta) e Braglia (all'85' per gioco scorretto). Angoli: 11 a 11.

L'Inter si fa viva al 62' con un bello spunto di Anastasi concluso con un tiro parato da Albertosi. Ma è il Milan che va in gol al 64: fallo di Gasparini su Calloni, quasi al limite dell'area. Rivera scodella un perfetto pallone per Maldera, incuneatosi alla perfezione e il terzino, con una mezza girata al volo, insacca. Poi Albertosi si produce in due ottimi interventi nel giro di un minuto (66') su tiri di Mazzola e Facchetti. La reazione dell'Inter approda soltanto a questo.

E' ancora il Milan a rendersi pericoloso: al 73', su uscita a vuoto di Bordon in una colossale mischia, Gasparini salva sulla linea di porta una conclusione di testa di Bigon. Un minuto dopo Bordon si riscatta mettendo in angolo in due tempi una conclusione in corsa di Turone, trovatosi in posizione favorevolissima. Poi al 78' Guida corregge a rete un traversone di Fedele ma Albertosi para a terra.

Qui si esaurisce la reazione dell'Inter e al 90' il Milan mette il suggello al suo bel secondo tempo: Braglia soffia la palla a Grosselli quasi al centro del campo e si invola verso la porta avversaria. Giunto in area di rigore, sull'uscita di Bordon, insacca il pallone del due a zero.

A sgomberare il campo dagli equivoci, bisogna dire che il successo di iersera è stato pienamente meritato dagli uomini di Rocco. Dopo un primo tempo nel quale hanno dovuto subire l'inizio folgorante dell'Inter che agiva con maggior discernimento tattico a centrocampo grazie soprattutto all'ottimo lavoro di impostazione di Marini e Pavone e a qualche eccellente spunto di un Mazzola comunque ben lontano dal suo rendimento migliore, il Milan ha messo tutto l'ardore agonistico di cui disponeva nei secondi 45'. Si è vista la formazione determinata che già era stata ammirata nel corso dei gironi eliminatori di questa Coppa con la quale i rossoneri si sono rifatti di tante delusioni.

Maldera e Sabadini fornivano, in questa ripresa, un spinta formidabile, Bigon entrava nel gioco molto più di quanto non avesse fatto nel primo tempo. Rivera si faceva ammirare per i suoi preziosismi stilistici quanto mai produttivi e, in avanti, Calloni, ma soprattutto Braglia, riuscivano ad impensierire la difesa neroazzurra con veloci puntate offensive. Così inevitabilmente, un' Inter votata al sacrificio, anche perché scarsamente incisiva in avanti (Anastasi era l'unica punta, troppo solo per riuscire a combinare qualcosa di buono) doveva soccombere e bere fino in fondo l'amaro calice.

TRA PESCARA E ATALANTA PAREGGIO PRECOSTITUITO

ENTUSIASMO SUGLI SPALTI NESSUNA EMOZIONE IN CAMPO



L'allenatore del Pescara, Cadè, portato in trionfo dai suoi giocatori alla fine della partita — Telefoto Ansa

Atalanta - Pescara 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Mongardi, Marchetti, Tavola; Fanna (dal 57' Chiarenza), Rocca, Scala, Festa, Bertuzzo. (12 Cipollini, 14 Percassi).

PESCARA: Piloni; Mosti, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; La Rosa (dal 69' Prunecchi), Repetto, Orazi, Nobili, Di Michele. (12 Mancini, 13 Mancin).

ARBITRO: Gonella di Parma.

NOTE: Giornata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, angoli 7-1 per il Pescara; espulso al 77' Tavola per aver colpito alla nuca Galbiati in azione di gioco; all'80' ammonito Andreuzza per proteste; in tribuna d'onore erano presenti il dott. De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della federazione, e l'allenatore del Cagliari Toneatto. Spettatori 35 mila, di cui circa 30 mila abruzzesi.

BOLOGNA — Tra uno sventolio di vessilli biancoazzurri, tra un clamore assordante, con gente che si abbracciava e ballava sulle gradinate, è finito l'incontro tra Atalanta e Pescara. Per gli abruzzesi si è trattato della realizzazione di un sogno che solo pochi mesi addietro pareva proibitivo. Più compassati, gli atalantini arroccati sulla curva Nord hanno sventolato le loro bandiere e se ne sono andati senza preoccupazioni, così come in relativamente pochi (circa cinquemila) erano venuti a questo spareggio bolognese.

Chi si attendeva emozioni è stato deluso: le due squadre (più tecnica, da quel po' che si è potuto vedere, l'Atalanta) non avevano interesse (la matematica non è un'opinione nemmeno nel gioco del calcio) a darsi battaglia. E così l'Atalanta ha offerto solo qualche spunto specie per merito di Rocca (combattivo quanto bastava per metterlo in evidenza), di Marchetti e Chiarenza. Il Pescara ha sfoderato una certa grinta, ma ha mostrato diversi limiti, specie in fase offensiva e nonostante il gran lavoro di La Rosa e Nobili, non ha mai dato l'impressione di poter sopravanzare avversari pur sotto tono come quelli di ieri.

Interviste più che scontate a fine partita specie per quanto riguarda il Pescara, neo promosso nella massima divisione unitamente all'Atalanta e al Vicenza. Cadè, allenatore degli abruzzesi, va abbracciando tutti e a tutti ripete che, questa, è stata la sua «partita più lunga». Per quanto riguarda il gioco, Cadè non ha esitazioni: «Quando la posta sul tappeto è così importante — dice — non si può avere la necessaria serenità per esprimersi al meglio e si gioca contratti».

Il presidente del Pescara, Caldora, esterna la sua gioia, pensando anche a cosa può significare l'accesso alla serie maggiore della sua squadra. «Avremo vantaggi sul piano turistico, economico — afferma — e anche dal punto di vista morale: il Pescara in "A" è una vittoria non della città o dei giocatori, ma di tutto l'Abruzzo». Adesso cominciano i progetti per il futuro, ma prima tutti vogliono godersi in pace la vittoria. «Andremo in ritiro a Cingoli il primo Agosto — dice Cadè — ma adesso lasciatemi riordinare le idee».

Nell'euforia una nota «stonata» per i pescaresi: Di Properzi, il maggior azionista della squadra, lascia: «Lascio a malincuore questo bel giocattolo — mormora — ma proprio non posso più continuare».

L'intera partita è stata seguita a Pescara nel silenzio più assoluto. Poi alla fine dei 90 minuti, un boato, unico, incredibile difficile a descriversi ed ancor più a credersi per chi non ha vissuto quei momenti.

In pochissimi minuti Corso Umberto, via Nicola Fabrizi, Corso Vittorio Emanuele, sono stati invasi da migliaia di automobilisti a clacson spiegato. Carovane di tifosi festanti. Bandiere a centinaia dalle finestre dei palazzi. Ragazze, ragazzi, bambini, vestiti di biancazzurro. Un tifoso ha preso un vecchio camion, lo ha colorato interamente di blù (il colore delle nuove maglie del Pescara) e vi ha fatto salire trenta ragazzini festanti muniti di tamburi e trombe, portandoli per ore a spasso per la città. Nei bar si è festeggiato a champagne. C'è chi ha offerto caffè a tutti e continuerà ad offrirlo anche lunedì.

Sulla sponda opposta, entusiasmi misurati. Rota, l'allenatore atalantino, dice che la squadra ha giocato al massimo, «perché avevamo le energie che avete visto, al termine di un torneo come quello appena concluso». Rota ha un cruccio di nome Bertuzzo: l'ala sinistra, infatti, è stata riscattata dal Bologna, «ma io — è ancora Rota a parlare — farò il possibile perché il presidente lo tenga». E spera anche che al Bologna non faccia ritorno Mei, per il quale però è ancora tutto da decidere.

Mennea batte Quarrie e corre i 200 in 20"11

MILANO — Tanti campioni da fare invidia ad una olimpiade l'altra sera all'Arena per il meeting internazionale di atletica «Città di Milano». Ed è stata anche la serata della grande rivincita di Pietro Mennea, che ha battuto sui 200 il campione olimpionico Quarrie, nonché gli americani Williams e Riddik, stabilendo con 20"11 il nuovo primato italiano. Questo tempo è anche la migliore prestazione mondiale della stagione.

M. 200 PIANI MASCHILI: 1) MENNEA 20"11 (nuovo primato italiano); 2) Quarrie (Jam.) 20"41; 3) Williams (USA) 20"51; 4) Riddick (USA) 20"60.

MONDIALI KARATE

Gli italiani Bruno De Michelis e Carlo Fugazza hanno vinto le medaglia d'argento e di bronzo delle prove individuali di «kumite» e di «kata» che hanno concluso ieri i campionati mondiali di karate a Tokio.

La Ackermann eguaglia il «mondiale» dell'alto

DRESDA — La tedesca orientale Rosemarie Ackermann ha uguagliato ieri il proprio primato del mondo del salto in alto con m. 1,96, durante l'ultima giornata dei campionati della Germania orientale. Da notare che la primatista mondiale disputava la sua prima gara della stagione, dopo un lungo riposo dovuto allo stiramento riportato a San Sebastian nel marzo scorso, durante i campionati europei indoor.

DUELLO SPASMODICO PER 79 GIRI: NEGLI ULTIMI METRI WATSON SUPERATO

Felice ritorno di Hunt - Quinto posto di Lauda che comanda il «mondiale»

ORDINE D'ARRIVO

1) Mario Andretti (USA), JPS-Lotus, 1 ora 39'40"13, alla media di chilometri 183,006; 2) John Watson (GB), Brabham Alfa Romeo, 1.39'41"68; 3) James Hunt (GB), McLaren M-26, 1'40"14; 4) Gunnar Nilsson (Sve), Lotus, 1.40'51"21; 5) Niki Lauda (Austria), Ferrari, 1.40'54"58; 6) Carlos Reutemann (Arg), Ferrari, a un giro; 7) Clay Regazzoni (Svi), Ensign, a un giro; 8) Jacques Laffite (Fr), Ligier-Matra, a due giri; 9) Jochen Mass (Germ. occ.), McLaren M-23, a due giri; 13) Vittorio Brambilla (It), Surtees, a tre giri.

Andretti ha stabilito il record del giro in 1'13"75 ad una velocità di 185,617 chilometri all'ora.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Niki Lauda (Austria) 33 punti; 2) Mario Andretti (USA) e Jody Schekter (Sud Africa) 32; 4) Carlos Reutemann (Argentina) 28; 5) Gunnar Nilsson (Svezia) 17; 6) Jochen Mass (Germania) e James Hunt (Inghilterra) 14; 8) Jatrick Depailler (Francia) 10; 9) John Watson (Inghilterra) e Jacques Laffite (Francia) 9; 11) Emerson Fittipaldi (Brasile) 8; 14) Vittorio Brambilla (Italia) 3; 17) Clay Regazzoni (Svizzera) e Renzo Zorzi (Italia) 1.



Digione — Il vittorioso arrivo di Andretti al G. P. di Francia di Formula 1 — Telefoto Upi

DIGIONE — Mario Andretti, dopo avere fallito in Belgio e in Svezia, è riuscito a vincere a Digione, dove si è svolto il Gran Premio di Francia, nona prova del campionato mondiale di automobilismo conduttori di formula uno. L'italo americano, al volante della sua Lotus nero-oro, è stato protagonista di una gara fantastica, spasmodica ed ha battuto dopo un inseguimento di 79 giri l'irlandese Jim Watson a pochi metri dal traguardo, proprio quando i radio ed i telecronisti stavano per gridare il nome dell'irlandese come vincitore della corsa. Watson, che aveva condotto la gara con la sua Brabham-Alfa fino quasi all'ultimo istante decisivo, si è visto soffiare il premio da una stupenda prodezza di Andretti, l'asso di Indianapolis che sta tentando di conquistare il massimo alloro mondiale dello sport delle quattro ruote.

Con questa vittoria, che gli ha fruttato nove punti, Andretti, è andato ad appaiarsi al sudafricano Jody Scheckter a quota 32 nella classifica mondiale, a solo un punto dall'austriaco Niki Lauda, il ferrarista che, con il suo quinto piazzamento odierno, che gli ha fruttato due punti, è balzato in testa alla classifica del campionato.

Prima di passare alla cronaca della gara, il cui elemento centrale è rappresentato dal continuo dialogo in testa tra Watson e Andretti, vale la pena di spendere alcune parole sulla classifica del campionato del mondo, giunto con la prova odierna poco oltre la metà. Il calendario prevede ancora otto gran premi, ma la graduatoria internazionale pare ormai definita almeno nella sua parte alta. Il vincitore dovrà quasi sicuramente scaturire dal quartetto di testa, che oltre a quelli che abbiamo menzionato, include anche l'altro ferrarista, l'argentino Carlos Reutemann, classificatosi ieri sesto e con 28 punti nel mondiale.

Dopo le prove dei giorni scorsi, in cui Andretti aveva fatto registrare i tempi migliori, è ovvio che gli occhi di tutti erano oggi puntati sull'italo-americano e parecchia era la delusione alla partenza, quando per una cattiva manovra Andretti veniva superato in tromba da Hunt e Watson, scattati come fulmini al via.

Una volta superato e seminato Hunt, le posizioni di Watson e Andretti rimanevano inalterate fino a poche centinaia di metri dall'arrivo e per tutta la corsa l'interesse si è appuntato su questi due splendidi campioni che hanno fatto gara a sé. Ad un certo momento, si sono sentiti commentatori affermare che quasi sicuramente Andretti manovrava cauto per non pregiudicare il suo piazzamento in classifica mondiale. Anche un secondo posto sarebbe andato per lui molto bene. Ma Andretti aveva in serbo il colpo finale a sorpresa, il superamento di Watson quando ormai tutti pensavano ad una conclusione «logica» con Watson primo e Andretti secondo.

Volendo usare un paradosso, potremmo dire che la gara è stata di una monotonia appassionante. Quel Watson che per 76 giri ha girato vorticosamente con Andretti alle calcagna e tutti gli altri seminati uno alla volta per la via, è stato il motivo che ha dominato incontrastato sotto gli occhi delle decine di migliaia di spettatori che, in una giornata calda di sole hanno assistito al gran premio.

L'inglese James Hunt, attuale campione del mondo, è scattato al via con prontezza portandosi in testa, ma la sua leadership durava due o tre giri. Poi, Watson lo trombava in curva e poco dopo era Andretti a superarlo. Per un po' di tempo i tre rimanevano agganciati ed a metà gara si parlava di «soluzione aperta a tutte le conclusioni».

Watson e Andretti acceleravano il ritmo ed al 40.o giro avevano già doppiato numerosi concorrenti, distaccando gli altri con distanze incolmabili. I due hanno proseguito ad un ritmo indiavolato e con una condotta di gara magnifica, mentre dietro di loro si registravano i duelli singolari, con Niki Lauda che supera Regazzoni e Scheckter e si porta a ridosso dei primi dietro Nilsson, e Reutemann attacca Scheckter superandolo e installandosi alle spalle del compagno di scuderia Lauda.

Si tratta di due volti di una stessa corsa. Hunt, che nelle prove aveva dimostrato di avere risolto molti dei suoi problemi, ha avuto oggi la malasorte di doversi imbattere in pista con due diavoli scatenati quali sono apparsi Watson e Andretti, i quali non hanno mancato un solo colpo. Per un attimo si è avuto il timore che l'italo-americano dovesse essere costretto a fermarsi ai box per cambiare le gomme, dato che uno dei suoi pneumatici posteriori lasciava strisce nere sull'asfalto nelle curve più acute. Le gomme hanno però retto fino in fondo e adesso Andretti si trova nella zona alta, anzi altissima della classifica.

FUGA E VITTORIA DELLO SCONOSCIUTO SPAGNOLO NAZABAL

Attentato dinamitardo al Tour

Il gruppone a 5'15" è stato regolato da Van Linden - Classifica immutata

VITORIA — Vittoria spagnola nella tappa spagnola del Tour. Copione rispettato anche nei dettagli: arrivo davanti allo stabilimento della KAS (una ditta di succhi di frutta) e affermazione per distacco di un corridore di questa squadra iberica. Si chiama Jose Nazabal, è basco, ha 26 anni. Ha coronato una fuga solitaria di 115 chilometri, quasi metà tappa, raggiungendo un vantaggio massimo di 10'30". Nessun pericolo però per la maglia gialla Thurau che aveva uno scarto sull'iberico di 23'17".

A Vitoria, Nazabal è giunto con 5'15" di vantaggio sul gruppo massiccio la cui volata è stata vinta dal belga della Bianchi Rick Van Linden. Immutata, dunque, la classifica generale. E' stata così una semipasseggiata per i migliori anche se il belga Van Impe e l'olandese Kuiper hanno duellato un po' per la maglia bianca a pallini rossi del trofeo della montagna. Poca cosa comunque.

Nazabal ha preso il largo, con la benedizione del gruppo, sulle rampe del Colle di Leiza, alla frontiera franco-spagnola. Sul primo colle della giornata, quello dell'Ispeguy (seconda categoria) Van Impe è passato in testa al gruppo davanti a Pedro Torres e a Kuiper. L'olandese si è rifatto sul Leiza precedendo Van Impe, dietro a Nazabal e all'italiano Rossi. Il belga, mentre lo spagnolo aumentava il suo scarto sul plotone, si è ripreso la maglia di leader degli scalatori sulla vetta dell'Huici.

Poi un lungo rettilineo fino a Vitoria. In questo tratto Nazabal ha raggiunto il massimo vantaggio sul gruppo sonnecchiante visto che non c'erano più salite. Plotone un po' più allegro soltanto negli ultimi venti chilometri. Nazabal era già arrivato da oltre cinque minuti quando il grosso al completo (mancava soltanto De Schoenmaecker, staccatosi nel finale) ha fatto la volata. Sprint vincente (ma soltanto per il secondo posto) di Rik Van Linden davanti a Patrick Sercu.

Oggi il Tour torna in Francia. Da Vitoria a Seignosse le Penon. Razione chilometrica: 241.

Intanto da Saint Etienne de Baigorri si apprende che un'esplosione ha provocato la caduta di grossi massi sulla strada del colle d'Ispeguy, sull'itinerario della terza tappa. La carica di dinamite è esplosa circa un'ora prima del passaggio del plotone dei corridori e la strada, sulla frontiera franco-spagnola, è stata sgomberata prima del transito del Tour. L'esplosione ha causato tuttavia il ferimento lieve di due spettatori, rimasti contusi dalle pietre cadute sul tracciato del Tour. L'attentato, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi se il dispositivo a tempo avesse fatto esplodere la carica un'ora più tardi, non è stato ancora rivendicato.

ORDINE D'ARRIVO

Terza tappa del Giro ciclistico di Francia, Oloron Sainte Marie-Vitoria di km 248,200:

1) José Nazabal (Sp.) in 7 ore 35'30" alla media oraria di km 32,404; 2) Rik Van Linden (Bel.) a 5'15"; 3) Patrick Sercu (Bel.); 4) Jacques Esclassan (Fr.); 5) Theo Smit (Ol.); 6) Charly Rouxel (Fr.); 7) Klaus-Peter Thaler (Germ.); 8) Jan Raas (Ol.); 9) Dietrich Thurau (Germ.); 10) Regis Delepine (Fr.); 11) Karstens (Ol.); 12) Teirlinck (Bel.); 13) Hoban (GB); 14) Bourreau (Fr.); 15) Wesemael (Bel.) e altri 81 corridori, tutti con il tempo di Van Linden.

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Germania Ovest) 23.07'10";
2) Eddy Merckx (Belgio) a 8";
3) Michel Laurent (Fr.) a 13";
4) Lucien Van Impe (Belgio) a 14";
5) Joop Zoetemelk (Ol.) a 18";
6) Bernard Thevenet (Francia) a 19";
7) Francisco Galdos (Spagna) a 24";
8) Charly Rouxel (Fr. a 26";
9) Raymond Villemiane (Fr.) a 31";
10) Alain Meslet (Fr.) a 32".

Gianluigi Savoldi alla Sampdoria

GENOVA — La Sampdoria ha concordato con la Juventus il passaggio definitivo alla squadra genovese di Savoldi II. Il centrocampista Gianluigi Savoldi, che era stato valutato 260 milioni, è stato pagato dalla Sampdoria 100 milioni in seguito ad accordi precedenti tra le due società.

Virdis interessa alla Fiorentina

FIRENZE — I dirigenti della Fiorentina martedì prossimo avranno un incontro con quelli del Cagliari. Alla società viola interessa Pietro Paolo Virdis, 20 anni ala e centrattacco, mentre a quella sarda interessa Carlo Bresciani, 23 anch'egli centrattacco, rientrato alla Fiorentina dalla Sampdoria e che il tecnico del Cagliari, Toneatto, conosce per averlo avuto in squadra quando era allenatore del Foggia.

Frattanto la Fiorentina ha ricevuto offerte per il centravanti Gianfranco Casarsa e ha risolto la posizione dell'attaccante emiliano Macchi che resta definitivamente al Cesena.

La Cina a Sofia alle Universiadi

ROMA — Con l'annuncio della partecipazione della Cina popolare, sono state presentate ieri le Universiadi di Sofia (17-28 agosto), presenti Primo Nebiolo, presidente della FISU (federazione internazionale sport universitario) e il bulgaro Nikolai Andonov, segretario generale del comitato organizzatore.

«Quello della Cina popolare — ha detto Nebiolo — è un grande ritorno. Possiamo ascriverci il merito di aver risolto il problema della partecipazione cinese come già avvenne in passato per le due Germanie e le due Coree».

CALCIO

Mondiali juniores
***Brasile - Italia 2-0 (1-0)**
Mondiali militari
Italia - Francia 3-1 per il terzo posto
Amichevoli
***Giacarta - Italia semipro 1-0**

PROVA VALIDA PER IL CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISTICO IN BELGIO

Vincono Lazzarini, Bianchi e Villa

FANCORCHAMPS — Tre vittorie italiane ieri in Belgio nella prova di campionato mondiale motociclistico. Lazzarini ha vinto nella 50 cc precedendo Rittberger e Nieto ed avvicinando quest'ultimo nella classifica mondiale.

Il secondo successo italiano è stato quello di Bianchi, nella 125 cc, che consolida il suo primato nella classifica iridata della classe. Anche in questa gara Lazzarini tiene duro di fronte a Nieto che lo segue a soli 6 punti nel mondiale.

Pierpaolo Bianchi ha vinto la gara delle 125 cc su una Morbidelli a conclusione di un appassionante duello con Nieto, che correva su Bultaco. Bianchi ha rafforzato la sua posizione nella classifica mondiale: egli è primo con 104 punti.

Nella classe massima è tornato al successo l'inglese Barry Scheene che ha largamente battuto l'americano Baker. Ormai Scheene ha 29 punti di vantaggio ed il titolo può considerarsi suo.

Ecco i risultati e clasifiche dopo il G.P. del Belgio.

CLASSE 50 CC: 1) Eugenio Lazzarini (It) «Kreidler» in 31'12"2 (media km 162,906); 2) Rittberger (Ger. occ.) «Kreidler» 31'12"7; 3) Nieto (Sp) «Bultaco» 31'22"6; 4) Tormo (Sp) «Bultaco»; 5) Van Zeebroeck (Bel) «Kreidler»; 6) Kunz (Ger. occ.) «Kreidler».

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Nieto (Sp) 75 punti; 2) Lazzarini (It) 62; 3) Tormo (Sp) 54; 4) Rittberger (Ger. occ.) 53; 5) Plisson (Fr) 26; 6) Dorflinger (Svi) 16.

CLASSE 125 CC: 1) Pierpaolo Bianchi (It) «Morbidelli» in 44'22"9 (media km 190,890); 2) Nieto (Sp) «Bultaco» 44'36"6; 3) Mang (Ger. occ.) «Morbidelli» 44'49"6; 4) Lazzarini (It) «Morbidelli»; 6) Giuliano (It) «Morbidelli».

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Bianchi (It) punti 104; 2) Lazzarini (It) 71; 3) Nieto (Sp) 65; 4) Mang (Ger. occ.) 52; Guignobodet (Fr) 34; 6) Bartol (Austria) 32.

CLASSE 250 CC: 1) Walter Villa (It) «Harley Davidson» i 41"24"9 (media km 204,563); 2) Katayama (Sud Corea) «Yamaha» 41'44"1; 3) Lega (It) «Morbidelli» 41'52"1; 4) Wata (Giap) «Kawasaki»; 5) Soussan (Australia) «Yamaha»; 6) Ballington (S. Af.) «Yamaha».

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Lega (It) punti 59; 2) Katayama (S. Corea) 50; 3) Uncini (It) 41; 4) Herron (Gb) e Villa (It) 39; 5) Borth (S. Africa) 32.

CLASSE 500 CC: 1) Barry Sheene (Gb) «Suzuki» in 38'58"5 (media km 217,730); 2) Baker (USA) «Yamaha» 39'09"8; 3) Hennen (USA) «Suzuki» 39'13"1; 4) Lansivuori (Fin) «Suzuki»; 5) Parrish (Gb) «Suzuki»; 6) Coulon (Svi) «Suzuki».

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Sheene (USA) punti 87; 2) Baker (USA) 58; 3) Hennen (USA) 43; 4) Coulon (Svi) 36; 5) Hartog (Ol) 24; 6) Findlay (USA) 17.

APPIANO - MENDOLA

Mauro Nesti su «Lola» ha vinto la corsa automobilistica in salita di 14 chilometri, valida per il campionato europeo della montagna, in 7'50"5. Nesti ha anche migliorato il record della corsa da lui stabilito durante le prove in 7'58"2.

Il calcio d'autunno sta cercando un volto

I campionati che vedremo

Chiusa anche la fase finale della Coppa Italia con la disputa del «super-derby» lombardo il calcio dei «grandi» può appendere il cartello «chiuso per ferie». E' un periodo, quello attuale, in cui il calcio-parlato si sostituisce al calcio-giocato. Dirigenti, direttori sportivi e tecnici sono impegnati nel seguire le varie operazioni di compravendita avviate già da tempo. Il calcio-mercato, comunque, almeno per il momento, langue. I grossi calibri — vale a dire Pruzzo, Novellino, Virdis e D'Amico — sono ancora in vetrina. Sono molti i presidenti e i tecnici che, incuriositi, si fermano ad ammirarli ma nessuno di questi elementi ha finora cambiato casacca. Tutti li osservano ma nessuno si azzarda a toccarli, forse per paura di rimanere fulminato dalle loro stratosferiche quotazioni: il più caro, Pruzzo, costa due miliardi; D'Amico, il più a buon mercato, è disponibile per un miliardo e mezzo.

Ma lasciamo questo argomento, anche perché sino a questo momento non é che si posse dire molto, considerato che nessuna grossa trattativa è andata ancora in porto. Vediamo invece quale sarà il volto dei tre maggiori campionati nella prossima stagione.

Serie «A»

Sampdoria, Catanzaro e Cesena, terminate agli ultimi tre posti della classifica, sono precipitate fra i «cadetti». Al loro posto giocheranno in serie A Vicenza, Atalanta e Pescara. Questo il quadro delle squadre che animeranno nella stagione 1977-'78 il massimo campionato:

Atalanta, Bologna, Fiorentina, Foggia, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Perugia, Pescara, Roma, Torino, Verona, Vicenza.

Serie «B»

Anche nella prossima stagione il Friuli-Venezia Giulia non sarà rappresentato al via di questo campionato. L'Udinese non è riuscita a farcela nonostante la società abbia sostenuto dei grossi sacrifici per puntare alla promozione e la nostra regione è ancora esclusa dal «grande» calcio. Le tre neo-promosse sono Cremonese, Pistoiese e Bari che prenderanno il posto delle retrocesse Spal, Catania e Novara. Ecco l'elenco delle venti compagini:

Ascoli, Avellino, Bari, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Cesena, Como, Cremonese, Lecce, Modena, Monza, Palermo, Pistoiese, Rimini, Sambenedettese, Sampdoria, Taranto, Ternana, Varese.

Serie «C»

L'analisi, ovviamente, riguarda solo il girone A, quello in cui cioé troveranno posto anche nella prossima stagione la Triestina e l'Udinese. La composizione del girone non risulta molto facile ed è prevedibile, come avviene ormai da due anni, che prima del varo definitivo del raggruppamento avverranno grosse battaglie fra i dirigenti delle varie società. Le novità maggiori saranno costituite certamente da Trento e Audace San Michele, le due compagini promosse dalla serie D che prenderanno il posto di Venezia e Clodiasottomarina retrocesse in quarta serie. Le altre due dovrebbero essere la Omegna (promossa dalla serie D) e il Novara, retrocesso dalla serie cadetta. Queste, dunque, le squadre che potrebbero trovare posto nel girone A della serie C.

Udinese, Treviso, Lecco, Juniorcasale, Alessandria, Bolzano, Triestina, Pro Vercelli, Padova, Sant'Angelo Lodigiano, Mantova, Piacenza, Pro Patria, Pergocrema, Seregno, Biellese, Trento, Audace San Michele, Novara, Omegna.

Questi, infine, gli altri gironi della serie C.

Girone «B»: Arezzo, Empoli, Fano, Giulianova, Grosseto, Livorno, Lucchese, Massese, Olbia, Parma, Pisa, Reggiana, Riccione, Siena, Spal, Spezia, Teramo, Forlì, Prato e Chieti.

Girone «C»: Barletta, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catania, Crotone, Marsala, Matera, Nocerina, Paganese, Pro Vasto, Reggina, Sorrento, Salernitana, Trapani, Siracusa, Turris, Latina, Pro Cavese e Ragusa.

CALCIO

Felice conclusione del torneo «Giustolisi»

Un numeroso pubblico si è dato appuntamento ieri mattina attorno al campo di piani Sant'Anna per l'ultimo atto del «Memorial Giustolisi», torneo di calcio organizzato dall'A.S. Fulgor per onorare la memoria di un suo giovane calciatore scomparso immaturamente alcuni anni fa. Anche questa edizione del trofeo, come del resto la precedente, è stata vinta dalla squadra della società organizzatrice che nella categoria maggiore ha preceduto in classifica la Stella Azzurra e la Fortitudo. Nell'altro girone, quello riservato alle compagini più giovani, successo della squadra «A» del Chiarbola che ha preceduto la Fulgor. Le due coppe disciplina sono state aggiudicate entrambe alle formazioni del Chiarbola; Franza della Stella Azzurra nel girone A e Pescatori del Chiarbola nel raggruppamento B sono risultati i tiratori scelti della manifestazione.

Alla cerimonia delle premiazioni ha assistito anche l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza il quale ha assicurato il suo appoggio per dotare gli spogliatoi del campo di tutti i servizi necessari.

UNA SQUADRA CHE SARA' IN GRAN PARTE RIFATTA DOPO IL DELUDENTE FINALE

L'UDINESE ALLA CACCIA DEI NOMI PER RITENTARE LA SCALATA ALLA «B»

Giacomini rifiuta anticipazioni e promesse - Ma si sa che sette undicesimi saranno nuovi

UDINE — Giacomini con il titolo di allenatore «super», rilasciatogli alla scuola di Coverciano è da due giorni il nuovo tecnico dell'Udinese. Sfuggitagli la possibilità di assumere le redini del Milan, Massimo Giacomini è ora ritornato a casa sua, dopo una divergenza con la «vecchia» società che l'aveva sfornato come calciatore e come allenatore, e dopo brevi esperienze di tecnico alla Salernitana e al Treviso. Udinese puro sangue, «Giacomo» ha trovato immediatamente rispondenza nella gestione Sanson, che, appunto, era in difficoltà per «legare» con l'ambiente locale. Sembra che addirittura Sanson voglia fare di Giacomini un allenatore - dirigente, responsabilizzandolo nella gestione della prima squadra e della squadra-primavera.

Il tecnico è un parlatore nato (ai tempi in cui giocava nel Milan di Rocco era nota la battuta del «paròn»: «Se te giogassi come te parlassi, te saria el più grande giogador del mondo!») eppure al primo contatto con la società e con la stampa non è stato affatto ricco di parole. «Giacomo» appare preoccupato dalle promesse del presidente Sanson: la serie B, costi quel che costi e dallo stop alla lievitazione delle spese, posto dal vice-presidente Midolini. Massimo si è limitato a strappare l'impegno che il centravanti Pellegrini rimarrà ancora per una stagione dall'Udinese (anche se in comproprietà con il Milan): d'altra parte Pellegrini è l'unico pezzo importante e insostituibile della squadra bianco-nera della scorsa stagione.

Così il «vice» Midolini non s'è preoccupato troppo delle offerte fatte per le comproprietà e ne ha perdute parecchie. Così oggi l'Udinese è in rifacimento completo: quella dello scorso campionato viene considerata un limone spremuto ed è pur vero, visto la preparazione intensiva e il modulo di gioco a suo tempo adottato nella vana ricerca della promozione in serie B. Era del resto impensabile che gli stessi giocatori potessero ripetere nel complesso una stagione basata molto sull'improvvisazione e sulle azioni individuali.

Il d.s. Franco Dal Cin sino ad oggi ha effettuato due acquisti: il terzino dello Junior Casale, Mariano Riva, 24 anni, già della «primavera» del Torino, del Novara che soltanto due anni fa s'è ripreso da un noioso incidente di gioco; viene a Udine in cambio dell'attaccante Basili, uno dei migliori «cannonieri» del girone di serie C. Praticamente Riva sostituirà il terzino Corti, passato al Milan. Il secondo acquisto è un vero e proprio ritorno da «figliol prodigo»: Leonarduzzi cinque anni fa esordì in serie nel ruolo di mediano proprio nell'Udinese per poi passare al Sottomarina. Leonarduzzi si è maturato e sveltito, soprattutto hu il piede buono ed è rientrato per prendere il posto di Tormen, passato alla Fiorentina.

Con Riva e Leonarduzzi non si potrà certo fare la squadra per Pellegrini, anche se l'Udinese si è assicurata in maniera definitiva il difensore Fanesi (Cesena), il centrocampista Bencina (Torino), l'attaccante Lovison (Milan), tanto più che questi ultimi due potranno, senz'altro, essere utili per la politica degli scambi con altre società. E' stata risolta la comproprietà anche del portiere Paleari (Novara), sul quale Giacomini sembra nutrire molta fiducia, così la comproprietà dello stopper Osti (Varese), ma per entrambi non si dovrebbe andare oltre al ruolo di «riserva». Ora si attende l'esito della apertura della «busta» per la comproprietà di Gustinetti (Atalanta), sembra che l'offerta sia favorevole alla società bergamasca.

Se l'Udinese vorrà tentare un'altra volta (ed è la quattordicesima!) la promozione in serie B, ci sembra che ci sia molto da fare e non soltanto per Giacomini ma soprattutto per il d.s. Dal Cin che avrà bisogno di «girare» molti nomi come quelli del portiere Marcatti, Belotti, Lomonte, Groppi e Galasso. D'altra parte in serie C non si possono trovare, a colpo sicuro, le pedine più valide che diano la garanzia della promozione. E' sperabile che qualcosa si possa combinare con il Treviso, con cui l'Udinese vorrebbe trovare il modo di poter vestire in maglia bianco-nera lo stopper Zavarise e il centrocampista Pasinato, le pedine richieste, tra l'altro, anche da società di serie A.

Dalle voci non ufficiali si è venuti a sapere che l'Udinese ha posto la propria attenzione sul centrocampista, ventiseienne della Maceratese, Sentimenti, figlio di uno dei tanti Sentimenti che hanno calcato i campi di serie A (uno di questi ha giocato anche nella squadra friulana).

Giacomini assolutamente non vuole fare delle anticipazioni e smentisce tutte le nostre congetture, anzi per svicolare ricorda che l'Udinese 1977-78 ha tre grossi giocatori da valorizzare: Paolo Miano, già messosi in luce nella nazionale pre-juniores, un «jolly» di sicuro avvenire e poi Billia e Peresson. Intanto non si nasconde la ricerca per l'ingaggio di due punte, che dovrebbero sostituire Basili e Gustinetti; i nomi che si fanno sono Conte (Barletta) e Mariani (Genoa).

Dalla ridda di voci raccolte la nuova Udinese potrebbe avere uno schieramento del genere: Paleari (?); Riva, Fanesi; Leonarduzzi, Zavarise, Apostoli; Conte, Pasinato, Pellegrini, Sentimenti, Mariani. Una squadra bianco-nera rinnovata per sette undicesimi rispetto a quella che è arrivata la stagione passata al secondo posto in classifica. Ed è molto, forse troppo.

Lupro

Ne resterà uno solo



Una pattuglia di bianconeri festanti: nel prossimo campionato resterà all'Udinese il solo Pellegrini. In partenza gli altri, e cioè Belotti, Groppi e Tormen

UN TURBINIO DI RICHIESTE E CIFRE DA CAPOGIRO ATTORNO AI NOMI MIGLIORI

Ai bordi dei tornei a sette il mercatino dei dilettanti

Trieste ritorna a «esportare» giocatori - Primorje e San Giovanni: rinnovo quasi totale

La «marcialonga» del calcio dilettanti non è finita. Tutti si lamentavano solo poco tempo fa che i campionati si «allungavano» in modo incredibile, che era ora di andare in vacanza. Il discorso sarà stato valido per allenatori e dirigenti, cioè per gli oscuri lavoratori al servizio della sfera, ma non certo per i giocatori che hanno «bluffato» piuttosto chiaramente. La dimostrazione? Andate a Villa Ara, fate una puntatina a San Giovanni e, se proprio volete, andate su qualche altro campetto «a sette» della provincia. Incredibile ma vero, nei vostri trasferimenti rischiate di trovare gli... stessi giocatori. In questi ultimi tempi abbiamo constatato che non meno di otto tornei si disputavano quasi contemporaneamente e gli «irriducibili del pallone» hanno trovato modo di giocare due partite per serata e, se proprio non ce la facevano, dati gli orari, sono stati capaci di giocare un tempo in una manifestazione e il secondo (senza neppure smettere la divisa sportiva) in un'altra.

Davvero non sappiamo se si trattava di virtuosi o di... mercenari. Forse un po' l'uno e un po' l'altro. Certo che a vedere l'impegno profuso in queste competizioni vien da pensare se i vari campionati di Promozione, Prima categoria eccetera venissero affrontati con lo stesso spirito di questi tornei avremmo uno stuolo di campioni. Forse sarà evasione, fatto sta che il calcio, praticamente, non ha soste.

E proprio in questi tornei ci si può accorgere che si lavora già per il domani. E' l'occasione, per tecnici e dirigenti previdenti, di... sondare il mercato («chi giunge al mercato a mezzogiorno — diceva il buon Ventura — non trova certo la merce fresca») e di cercare di mettere le mani su qualche pezzo pregiato. Così si possono osservare curiose accoppiate e strani borbottamenti da una parte e dall'altra di questi campetti che sostituiscono a loro modo i più ben noti luoghi di contrattazione, ora aboliti. Si tratta di calcio dilettanti ma da quanto si può vedere e, soprattutto, sentire, è come si trattasse di calcio professionistico. Le cifre sparate hanno dell'assurdo: pensate che per un giocatore di Prima categoria una società ha avuto il coraggio di chiedere nove milioni! Quale controsenso: sul campo giocatori più o meno noti si battono per una sigla mai vista, forse con animo davvero dilettantistico, poco distanti i dirigenti azzardano prezzi per gambe che, viste le quotazioni fanno la concorrenza a quelle viste al Crazy Horse... Purtroppo non siamo nuovi a questo andazzo e, finché esisteranno personaggi disposti ad allargare i cordoni della borsa in modo pauroso, il calcio dilettanti davvero sarà ricco ma... povero.



Punis (Stock): una delle punte più richieste sul mercato dei dilettanti (Italfoto)

E' un'utopia ma sarebbe bello, una stagione almeno, che il mercato (brutta parola ma la usano tutti) venisse «congelato» su basi ragionevoli e non assurde come in pratica sta avvenendo. Anche per un altro motivo: i giocatori si devono render conto che i campionati dilettanti hanno l'obbligo di tener fede al loro copione e gli atleti adeguarsi ad essi. In caso contrario, accontentata la società «furba», sarà necessario accontentare, inevitabilmente, il giocatore. E così la spirale continuerà.

Ma veniamo alle questioni spicciole. Prima considerazione: il calcio triestino «esporta». Sarà la qualità del nostro mondo pedatorio, sarà che i terzi hanno finalmente scoperto i piedi buoni, sarà che a livello societario il dialogo è più aperto, fatto si è che molte società friulane e isontine hanno messo gli occhi addosso a diversi giocatori.

Il San Giovanni è la società che più è presa di mira dagli altri sodalizi. Il Palmanova vuole Mendella, la Manzanese ha richiesto Clocchiatti (che risiede a Udine) e Marchiò. Certo che se «Maci» approda a Manzano con la voglia di fare può far impazzire la società locale che vuole tornare nell'élite del calcio dilettantistico. Il Pieris vorrebbe Bala, la Gradese avrebbe confermato Bernabei, il C.M.M. San Michele sembrerebbe intenzionato a trattenere Botta, Giuliano Gerin (a furor di popolo eletto «mister torneo a sette») e Ravalico. Il Tolmezzo pare si sia fatto avanti per il giovane Nardini dell'Edera (provato dalla Sampdoria ma «preferirei — ha detto Grimm — che finisse alla Triestina»). In conclusione: i giocatori triestini stanno facendo gola a parecchie squadre.

Per quanto riguarda le «questioni locali» tanti approcci ma finora niente nero su bianco. Dicono che Palcini e Coloni siano già del Costalunga, che il presidente Vecchiet vuole in Prima categoria; però di concreto non c'è ancora nulla. Tommasi è il sogno del cav. Ciano che lo vorrebbe al Rosandra. Un passo indietro a proposito del San Giovanni: non è detto che Samec accetti l'incarico di dirigere la prima squadra che rischia davvero di ringiovanirsi troppo, se è vero che Malinverno e Ravalico sono piuttosto stanchi di giocare a un certo livello. I rossoneri del presidente Colino, unici rappresentanti del calcio triestino nella Promozione, dovrebbero cambiar volto in chiave tecnica e sul piano dei giocatori: non ci si può però fidare soltanto degli elementi a disposizione (giovani, cioè, per quanto buoni).

Per quanto riguarda le altre società di Prima e di Seconda categoria tante «ciacole» con quel che segue. Il Ponziana, formato l'assetto dirigenziale, si metterà in moto tra poco anche perché si dice che i «pezzi da novanta» siano ancora dell'ex presidente Ventura. Tutto tace sul fronte muggesano: Frontali afferma che non ci sono novità, Stulle, uno dei tecnici più richiesti, potrebbe salpare, dopo tanta (onoratissima) milizia verdearancio verso altri lidi. Per una questione «professionale» (ci sembra giusto che possa cercare soluzioni più stimolanti) e non certo di incompatibilità societaria.

Il Portuale si rinforzerà, su questo non ci sono dubbi. «La nostra intelaiatura — ha detto Scavuzzo — è di già per sè buona, conseguenza dei giocatori che ci troviamo a disposizione. Logicamente qualche altro buon elemento potrebbe arrivare». Molto richiesti del Portuale sono Tesevic, Pobega, Messi, Penco ma Scavuzzo non intende privarsi del loro apporto. Molto lavoro di... ricerca per il neopromosso Primorje che, visti i fuori quota, dovrà mutare formazione per almeno sei undicesimi. La Stock è un rebus: ha giocatori validissimi e richiestissimi (Naldi, Punis, Cirello) però per il momento pare voglia risolvere il problema dell'allenatore. Si fa il nome di Russo il quale è uno dei tecnici più «cacciati» (nel senso che vanno a caccia di lui...).

L'Edera è disposta a cedere Scabar, Manzon, Bralco (rientrato per fine prestito), Pintus. La Libertas ha concluso un «abbinamento» con la Libertas Rozzol la quale trasferisce così Lacotta e Cigliani, due giovani assai promettenti. Nelle file della Libertas, che potrà valersi dell'opera dell'allenatore Ridolfo in aiuto a Cernivani, ritornerà con tutta probabilità Delise. Comunque siamo agli inizi delle trattative e, come si può notare, tanto fumo ma, almeno finora, poco arrosto...

Severino Baf

FORSE IL CENTRAVANTI DIVENTERÀ GIOCATORE-ALLENATORE

L'arrivederci di Goffi: «Vado a Brescia, però...»



Goffi in uno dei suoi caratteristici atteggiamenti, che lo hanno portato ad essere uno dei beniamini del Grezar (Italfoto)

Goffi è sul piede di... partenza. L'attaccante alabardato, che quest'anno ha fatto solo qualche saltuaria apparizione in prima squadra nella fase iniziale del campionato dopo aver contribuito in maniera determinante alla promozione in serie C, si trasferirà in giornata assieme alla famiglia a Brescia, dove risiedono i suoi. La partenza di Goffi non è comunque da porre in relazione ai trasferimenti imposti dal «mercato». «Qui — ha detto con molta tristezza nel cuore — non esiste più posto per il sottoscritto per cui, anche se con molto rammarico, ritorno a casa. Di Trieste e dei suoi sportivissimi tifosi conserverò sempre un ricordo indimenticabile. E' stata senza dubbio una fra le più belle tappe della mia vita e della mia carriera. Lascio un sacco di amici che mi vogliono un gran bene e che hanno fatto grosse pressioni affinché rimanessi. Non è comunque detto che molto presto non faccia ritorno, anche se non più con la Triestina».

Faustino, che giorni orsono ha ricevuto un ennesimo riconoscimento da un tifoso, il signor Malvestiti, è stato avvicinato da una società che intende fare le cose sul serio e che vorrebbero affidare all'ex alabardato la responsabilità tecnica della squadra con il doppio incarico di allenatore e giocatore. L'accettazione da parte di Goffi è ovviamente condizionata dalle decisioni della Triestina. «Se fosse dipeso dal sottoscritto — ha detto — avrei accettato ad occhi chiusi. La società alabardata però mi ha fatto sapere che sta cercando per me una soluzione che mi accontenti pienamente. Sono un professionista e quindi devo sottostare a certe regole. E' chiaro però che se mi trasferiscono a qualche società che non sia di mio gradimento non accetterò il passaggio».

Goffi, anche se non lo dice, si aspettava che la Triestina gli concedesse la lista gratuita. «Fossi padrone di disporre personalmente del mio futuro — ha detto ancora — non avrei dubbi sul da farsi. Fisicamente sono a postissimo e mi sento in grado di giocare ancora per qualche annetto. Ora a Brescia attenderò istruzioni, è l'unica cosa che mi rimane da fare, è a quella di dire ancora un grazie di cuore a tutti gli sportivi triestini per la simpatia dimostratami in questi anni di permanenza al servizio della Triestina, alla quale auguro le migliori fortune».

Torneo «Godina Sport»

Il torneo «Godina Sport» completerà questa sera, sul campo di viale Sanzio, i quarti di finale che dovranno indicare i nomi delle quattro compagini che si daranno battaglia nelle semifinali. Questo torneo, giunto alla settima edizione, ha indubbiamente una formula più snella rispetto all'altro che si svolge in contemporanea in quanto sin dal primo turno chi soccombeva non aveva possibilità di rivincita.

Le otto squadre arrivate ai quarti sono: Bar Anny, Viaggiante FF.SS., Adriatica Pesca, Ottica Vedo Fuji, La Pulisplendor, Pasticceria Bindi, Edi Mobili e Cooperativa Facchini San Giusto.

Questa sera, sul rettangolo di viale Sanzio, si incontreranno alle ore 19.30 La Pulisplendor - Edi Mobili e alle 21 Pasticceria Bindi - Cooperativa Facchini S. Giusto.

Nei primi due quarti di finale, disputati ieri sera, si sono avuti questi risultati: Bar Anny - Adriatica Pesca 1-3 e Viaggiante FF.SS. - Ottica Vedo Fuji 1-7.

La Ponzianina vince il «Memorial Galbiati»

I biancocelesti della Ponzianina si sono assicurati il torneo internazionale giovanile di Fogliano valido per il «Memorial Galbiati». Nella finalissima, disputata contro il Fogliano, i triestini si sono imposti con il risultato di 5-2.

TRE GARE DI BUON LIVELLO HANNO ANIMATO LA DOMENICA CICLISTICA

Salvadori s'impone per distacco tra i dilettanti juniores a Forni

FORNI DI SOPRA — Ennio Salvador del G. S. Caneva ha vinto per distacco la Udine - Forni di Sopra„ competizione ciclistica riservata alla categoria juniores. La prestazione di Salvador e tutto l'andare della corsa che ha impegnato duramente il notevole gruppo di concorrenti, hanno decisamente onorato le nozze d'argento della gara, organizzata dal «K2» di Udine che dalla «capitale» del ciclismo friulano porta i giovani pedalatori al traguardo posto in una delle più belle perle della Carnia.

La vera lotta è iniziata prima di Villa Santina (dopo circa 50 km dalla partenza) quando Canesin e Puntin del Pedale Ronchese prendono l'iniziativa, si staccano dal gruppo e transitano appunto in quella località con circa 30" di vantaggio sugli altri divisi in gruppetti con insensibili distacchi.

Ad Ampezzo, tra una cornice di bimbi, donne, anziani e giovani che facevano tanta «primavera» passa primo il meraviglioso Canesin, seguito a pochi passi da Puntin. Crollo di quest'ultimo e a Cima Carso primo sempre Canesin ma alle sue ruote si è fatto sotto quel calcolatore elettronico che risponde al nome di Ennio Salvador. Un po' di strada insieme e poi scatto del ragazzo di Caneva che negli ultimi chilometri guadagna un minuto abbondante sul sorprendente Maurizio Piccini del G.S. Marino Rossi.

Bravi anche i ragazzi della S. C. Cottur Boscolo. Perselli e Gerebizzi che hanno portato a termine la gara dura e disputata sotto un sole spaccapietre. Sfortunato Stefano Millo del pedale ronchese, protagonista di un'ottima gara poi malaugatamente caduto nei pressi di Osoppo. (Da notarsi che Millo aveva subito la stessa sorte nella selettiva pre-mondiale di Trieste).

Il «K2» ha organizzato la competizione come meglio non si poteva. Dal presidente Borghi a Degano all'autista Maurizio che ci ha permesso di seguire la gara in tutti i suoi particolari, tutti sono degni di elogio.

Forni di Sopra non si può più discutere in fatto di accoglienza, di simpatia e di ospitalità. L'accoglienza va sintetizzata nelle centinaia di persone al traguardo, la simpatia nella spontaneità con cui la gente del luogo ha accolto l'accaldata carovana, l'ospitalità nell'opera svolta dai maggiorenti di Forni per la degna conclusione della gara. Al sindaco dott. Coradazzi, al presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Antoniutti e a tutti i loro collaboratori un grazie di cuore per la bella giornata di sport che ci ranno regalato.

Al termine della premiazione, l'assessore comunale allo sport di Udine cav. Antonio Borghi ha promesso ai validissimi organizzatori del «K2» che nell'anno venturo darà il suo appoggio perché la gara si svolga ad «andata e ritorno» come già succedeva anni fa. Il consenso di «Forni» è stato unanime.

Luciano Golinelli

1) Ennio Salvador (G. S. Caneva) km 96 in ore 2 e 34' alla media di km 37,403; 2) Maurizio Piccini (G. S. Marino Rossi) a 1'05"; 3) Alessandro Fabbro (G. S. Libertas Tendepratic) a 1'30"; 4) Daniele Canesin (A. S. Pedale Ronchese) a 1'35"; 5) Bruno Praturlon (G. S. Supermercato da Ugo) a 1'40"; 6) Moreno Argentin (Calz. Spaip Portogruaro) a 1'45"; 7) Mario Condolo (G. S. Lib. Tendepratic) a 1'55".

Santarossa a Ronchi

RONCHI — Roberto Santarossa ha meritatamente iscritto il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Ronchi Sportiva vincendone la XXX edizione organizzata come di consueto dalla Sezione Ciclismo della S. Ronchi, dominando da capo a fondo l'impegnativa gara. Soltanto Mauro Toros gli ha tenuto testa ma per farlo ha dovuto spremere ogni residua energia così che al traguardo di Ronchi nulla ha potuto contro il compagno di fuga che pur non eccelle allo sprint.

Ordine di arrivo: 1) Roberto Santarossa (SC Bottecchia Pordenone) che compie il percorso di km 112 in due ore e 48' alla media di km/h 40,160; 2) Mauro Toros (GS Pividori-Venier) s.t.; 3) Mario Cecon (GS Maggiora-Pellizzari Treviso) a 3'30"; 4) Renato Canton (SC Bottecchia) s.t.; 5) Luigi Del Bianco (GS Pividori-Venier) s.t.; 6) Giuliano Zuzich (GS Inter 1904 Trieste) s.t.

Esordienti: «volatone» per il titolo regionale

VARIANO (Udine) — Ben 108 concorrenti hanno dato vita ieri al campionato regionale esordienti disputatosi su un percorso di 42 chilometri e ottimamente organizzato dal Gruppo Sportivo Varianese e conclusosi in volata.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Gasparotto (SC Cordenonese) che copre i 42 km del percorso in un'ora e 13' alla media di 34,521; seguono con lo stesso tempo Francesco Dal Molin (GS Vannia), Luigi Villanova (GS Caneva), Giorgio Gasparotto (GS Caneva), Fabrizio Ariabis (GS Excelsior).

Non era meglio il Gallia?

La ristrutturazione del calcio-mercato attuata quest'anno, sta sollevando un mare di polemiche. Polemizzano gli intermediari, che devono compiere un tour de force per tenere i debiti contatti con presidenti, allenatori e giocatori da piazzare; polemizzano alcuni giornalisti alla ricerca di notizie, che sono in difficoltà ad inseguire personaggi di attualità; polemizzano perfino i segretari delle società, i general managers, che devono trattare affari per miliardi passeggiando per i viali (per fortuna che il traffico in quella zona è scarso) che circondano la sede della Federazione. Da tante polemiche ne esce la convinzione, forse paradossale, che era meglio prima, al Gallia o al Leonardo da Vinci. Approfondiamo il paradosso.

Dato per scontato che era vergognoso trattare uomini alla stregua di vacche, dopo che una tradizione di civiltà e di cultura ci rimanda nel tempo facendoci sentire nipoti di quelli che hanno portato la civiltà ai barbari. Dato ancora per scontato che è cosa oltraggiosa compravendere prestazioni ludiche per centinaia di milioni (o miliardi) quando strutture sociali nel nostro Paese sono molto carenti.

Purtuttavia il calcio-industria aveva bisogno di mantenere coagulato l'interesse dei tifosi nel periodo estivo, quando il campionato ha cessato di dividere in multiformi colorazioni nere-viola-rosse-blu... la popolazione degli addetti al fenomeno del football. Promesse di acquisti o vendite, nuovi idoli a dar ricambio a quelli più attempati, cifre stordenti, pubblicità martellante sono stati gli ingredienti di un carosello sempre nuovo, sempre diverso. Il nuovo campionato così sarebbe stato vissuto come un capitolo subito eccitante di quel volume che non accenna a fermarsi mai, che è l'epopea del calcio.

C'era ancora il Totocalcio da sostenere. E assieme al Totocalcio c'era da sostenere l'intero sport nazionale. Poteva forse lo Stato sopprimere l'incivile calcio - mercato? In nome di quale dirittura morale poteva il massimo Demiurgo socio-politico proibire una manifestazione che tutti ritenevano indegna, ma che si stava dimostrando tanto utile alla comunità, mentre lo Stato nulla faceva e nulla si accingeva a fare per produrre un servizio importante per la cittadinanza?

Dunque salutiamo la fine di un'aberrante abitudine grazie alla presa di coscienza dei giocatori, i soli che si siano posti il problema di limitare la fantasia manageriale degli industriali del calcio, quando questa fantasia li stava offendendo nel loro essere uomini. Salutiamo però anche un'epoca che, sebbene con mezzi che certamente non ci trovavano accondiscendenti, ha permesso allo sport nazionale di sopravvivere e di crescere in assenza di altri aiuti.

La pianificazione degli Enti pubblici segna un passaggio ad una fase dello sport nazionale che, ci auguriamo, non avrà più bisogno di battages così eclatanti, dove la partecipazione allo sport non dovrà più essere passiva accettazione di clamori più o meno artefatti. Ma il cittadino sarà una viva componente dell'istituzione sportiva. E non solo quando paga il biglietto.

Bruno Lubis

Hockey, vela e pallanuoto alla ribalta

HOCKEY A ROTELLE SERIE A: AMBEDUE LE SQUADRE CONTENTE

CONGEDO CHE EQUIVALE A TRANQUILLITÀ

Goriziana - Laverda Breganze 2-2 (1-2)

MARCATORI: all'1'03'' Perok, al 10' Pallaro, al 22' Rizzitelli; nel s.t. al 23'34'' Fraley.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo); Fraley, Prinz, Perok, Brandolin, Martellani, Sicignano, Lepore, Collini.

LAVERDA BREGANZE: Stella (Basso); Saccardo M., Maculan, Pallaro, Cerato, Rizzitelli, Saccardo R., Tonello.

ARBITRO: Mottini di Novara.

GORIZIA — La Goriziana si è congedata dal pubblico amico strappando un prezioso risultato di parità ai campioni d'Italia del Breganze. Entrambe le squadre hanno così conseguito il loro obiettivo: il Laverda quello di non perdere altro terreno nella rincorsa al quarto posto; la Goriziana quello di aggiungere alla sua classifica il punto della tranquillità.

Sono andati per primi in gol gli isontini: la rete è venuta dopo un solo minuto di gioco. Perok, con un guizzo repentino, ha saltato il difensore che lo fronteggiava, insaccando imparabilmente nella porta di Stella. Lo spumeggiante attaccante goriziano è stato il protagonista dei primi minuti di gioco, nei quali il Laverda, forse perché trafitto a freddo, ha stentato un po' a trovare la manovra, limitandosi a tiri da lontano. Il pareggio è giunto quindi un po' a sorpresa: nella sua prima vera azione d'attacco il Breganze è riuscito a sganciare Pallaro, che con un forte diagonale ha battuto inesorabilmente Fontana. Per evitare la reazione dei goriziani, la squadra vicentina ha serrato le maglie della difesa; ciononostante Stella, bravo ma anche fortunato, è stato chiamato più volte all'opera. Nell'assalto i più insidiosi si sono rivelati Perok e Martellani, subentrato verso il quarto d'ora a Brandolin. Dopo un grosso pericolo per il Laverda — prodezza di Martellani e controprodezza di Stella al 21' — il Breganze ha trovato nuovamente la via del gol con Rizzitelli. Il giovane attaccante breganzolo ha scartato Fraley, infilando con un tiro molto potente Fontana. Un minuto dopo il portiere ospite ha detto invece di no a Martellani, che nell'azione si è infortunato e ha dovuto lasciare il campo, rientrando poi incerottato nella ripresa.

Nel secondo tempo la Goriziana ha sottoposto la porta di Stella ad un vero e proprio bombardamento, trovando però sempre disco rosso. Alla fine, quando le lancette stavano ormai per giungere all'ultimo giro, gli isontini sono riusciti a rompere la melina degli ospiti e a costruire l'azione vincente: passaggio di Perok a Fraley e bellissima deviazione in rete di quest'ultimo. Ad una manciata di secondi dal termine, la squadra di Berce ha rischiato addirittura di... vincere: il tiro di Perok è finito però sul palo.

Novara campione Grosseto in «B»

I RISULTATI

Goriziana - Breganze	2-2
Lodi - Giovinazzo	3-3
Pordenone - Grosseto	14-0
Monza - Reggio Emilia	6-4
Novara - Trissino	4-4
Follonica - Viareggio	3-1

LA CLASSIFICA

1) Novara punti 28; 2) Pordenone 24; 3) Reggio Emilia 23; 4) Giovinazzo 23; 5) Breganze 22; 6) Follonica 22; 7) Goriziana 21; 8) Lodi 20; 9) Monza 20; 10) Trissino 20; 11) Viareggio 19; 12) Grosseto 9.

Programma ultima giornata (sabato 9 luglio): Reggio Emilia - Goriziana (6-7); Follonica - Grosseto (8-1); Breganze - Lodi (2-2); Viareggio - Monza (9-1); Giovinazzo - Novara (7-10); Trissino - Pordenone (4-5).

Finirà a Pordenone il Giro dilettanti

EMPOLI — L'ottavo Giro ciclistico d'Italia per dilettanti, valido per l'assegnazione del «Trofeo Campagnolo» e che quest'anno avrà il patrocinio del quotidiano «Stadio», prenderà l'avvio giovedì prossimo da Sovigliana di Empoli e si concluderà, dopo dieci tappe, a Pordenone. Saranno alla partenza 102 corridori italiani e 36 stranieri, questi ultimi suddivisi in sei squadre nazionali in rappresentanza di Spagna, Svezia, Polonia, Danimarca, Svizzera e Cecoslovacchia.

La corsa è stata presentata a Sovigliana di Empoli, dai dirigenti della «Confezioni Essebi», una delle organizzatrici del Giro. La punzonatura si svolgerà mercoledì 6 luglio nel palazzo delle esposizioni di Empoli. La tappa iniziale a cronometro, a differenza dell'anno scorso che fu a squadre, sarà quest'anno individuale e ciò perché le varie formazioni saranno composte da un numero diverso di corridori l'una dall'altra.

Queste le dieci tappe: 7 luglio, prima tappa a cronometro individuale Sovigliana - Empoli - Lamporecchio - Cerreto Guidi - Sovigliana; 8 luglio, seconda tappa, Empoli (Firenze) - Laterina (Arezzo), km 149; 9 luglio, terza tappa, Laterina - Capannori (Lucca), km 165; 10 luglio, quarta tappa, Capannori - Il Ciocco (Lucca), km 114; 11 luglio, quinta tappa, Castelvecchio (Lucca) - Bedonia (Parma), km 164; 12 luglio, sesta tappa, Borgo Val di Taro (Parma) - Quistello (Mantova), km 151.

Seguiranno: 13 luglio, settima tappa, Quistello - Caorle (Venezia), km 225; 14 luglio, ottava tappa, Caorle - Col San Martino (Treviso), km 165,5; 15 luglio, nona tappa, Col San Martino - Monte Piancavallo (Pordenone), km 137,5; 16 luglio, decima ed ultima tappa, Piancavallo - Pordenone, km 157.

Il punto

(b.l.) - Lo scudetto di campione d'Italia dell'hockey su pista, quello col n. 54, ritorna a Novara, dopo essere stato in... pellegrinaggio per una stagione, nel 1976, nel Veneto, a Breganze. Con una settimana d'anticipo sulla fine, il Novara conquista, oltre al titolo, anche lo scudetto n. 20. Dal prossimo campionato il Novara fregerà le proprie maglie con due stelle d'oro accanto al trianngoletto tricolore, unica società italiana di tutti gli sport a conseguire una tale performance, che vedeva la Triestina vicinissima a questo traguardo coi suoi 19 scudetti. Ma l'UST è in «B»...

La meteora (perché tale è da considerarsi) Breganze si è difesa molta male ed è terminata nell'anonimato. Ritorna tra i cadetti il Grosseto, terzo nel 1975 e sesto l'anno dopo. Il declino dell'hockey toscano potrebbe toccare il suo punto focale nell'ultimo turno, quello che vedrà alla ribalta un Viareggio - Monza, che varrà tutto un campionato. Solo vincendo, il Viareggio può sperare nel miracolo con prospettive di mandare in «B» addirittura il Monza a fare compagnia alla Triestina ed all'Amatori Modena. Quindi per le penultima piazza lotta a coltello sino all'ultimo cinquantesimo della stagione.

Le due giuliane chiuderanno proprio all'ultima tornata, la Goriziana cercando di agevolare il Pordenone che punta alla difesa del titolo di vice-campione.

Per il campionato di «A» siamo già nella storia delle cose passate.

HOCKEY A ROTELLE SERIE B: BLOCCATO IL BASSANO

Con la pallina incollata alla stecca che non perdona

Triestina - Bassano 5-3 (3-1)

MARCATORI: al 2'59'' Brancolini, al 16'28'' Pecorari, al 21'35'' Galliotto, al 24'10'' Burolo; nel s.t. al 2'30'' Galliotto, al 3' e al 9'30'' Brancolini, al 12'06'' Marangoni.

TRIESTINA: Scrimali (Bergot); Burolo, Pecorari, Bormè, Brancolini, Pockay, Ritossa, Felluga, Basiacco.

BASSANO: Gottardi (Merlo); Borgo, Tonellotto, Fietta, Marangoni, Scuccato, Vanzo, Torresan, Galliotto.

ARBITRO: Festa di Treviso.

Stop per il quintetto del Bassano sul parquet di Chiarbola. Era nell'aria questo arresto dei veneti che, pimpanti la settimana scorsa sul capofila Marzotto, questa volta si sono trovati scaricati di fronte ad un avversario, quello alabardato, che quando si trova davanti a pezzi grossi del campionato punta e spara coll'alzo dosato. La Triestina ha vinto bene, ha quasi malmenato il suo antagonista, che può lamentare una cosa soltanto: quella di non aver potuto utilizzare neppure in questa sua seconda trasferta adriatica il suo pezzo migliore, la pedina di maggior bravura, l'attaccante Marchesini, lasciato a casa dal giudice sportivo.

Ma se il Bassano è stato costretto a rinunciare in partenza ad un uomo di valore e di talento come Marchesini, la Triestina dopo i primi 25' ha visto un suo uomo, il regista Bormè, dare forfait causa una ferita al polso sinistro. E con questa assenza improvvisa la Triestina avrebbe potuto compromettere l'esito finale, lasciarsi cioè raggiungere da un Bassano proteso nella rincorsa per essere finito negli spogliatoi, tra un tempo e l'altro con due lunghezze di svantaggio. Invece è andata bene, perché l'assenza di Bormè non ha fatto crollare l'impalcatura della squadra, che ha reagito coi dovuti mezzi ed argomenti all'assalto dei bassanesi.

L'incontro non si era messo bene per gli ospiti, che subito in contropiede venivano infilati. Dal gol di Brancolini il Bassano traeva le necessarie conseguenze, che producevano una serie di cambi per nulla appropriati: fuori Marangoni dentro Galliotto, Fietta al posto di Borgo, dentro Torresan fuori Scuccato. Mosse tattiche per mescolare le carte in tavola? La Triestina non cadeva nel tranello ed il quintetto base (Scrimali, Burolo, Bormè, Pecorari e Brancolini) recitava la lezione come se l'avesse studiata a memoria: attendere l'avversario nella propria zona e puntare sul contropiede.

La Triestina al 18' mandava Pecorari e Brancolini a prendere fiato: Felluga e Ritossa non recitavano la parte delle comparse, ma il possente Galliotto accorciava con tiro da sinistra (2-1). Prima del riposo Burolo da lontano puniva Gottardi, e per gli alabardati questa terza segnatura era di buon auspicio.

Si rientrava dalla sosta e Bormè non c'era. Al suo posto veniva inserito Pockay. La mossa — inevitabile, considerate le condizioni di Bormè — era azzardata e poteva anche dare risultati negativi. Infatti Galliotto accorciava subito (3-2) con un tiro forse deviato da un difensore alabardato, ma l'allenatore Martellani non modificava lo schieramento, dando fiducia a Pockay che alla fine tirerà fuori una prestazione maiuscola. Brancolini con un angolato metteva dentro il quarto gol, poi gli alabardati sciupavano due-tre occasioni d'oro con Pecorari, Burolo e Brancolini. Il 5-2 arrivava per merito di Brancolini e qui Felluga prelevava Pecorari. Il Bassano raccorciava con Marangoni e 5' dopo Brancolini faceva di tutto per non smentirsi e l'arbitro lo accontentava con 2' di espulsione. Peccato, perché il curriculum di Brancolini con espulsioni e squalifiche è tanto zeppo che proprio non ci voleva questa alla vigilia del derby col Ferroviario!

Nel finale il Bassano che si cisuniva molto, esercitava un forte pressing, ma dalle mischie uscivano stupendamente con la pallina incollata sulla stecca Pockay e Burolo a turno, quando non si metteva di mezzo Scrimali, ancora una volta in serata da giganti. La Triestina deve già molto a questo portiere, che i numeri per toccare la maglia azzurra li possiede ormai tutti, nessuno escluso.

Verdetto giusto? Ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Certo che il Bassano visto contro la Triestina è stato l'ombra della squadra che avevamo conosciuto ed ammirato nella gara col Ferroviario. La «melina» bassanese è svanita davanti agli acuti alabardati che non avranno avuto il pregio di fiorettate con arabeschi, ma puntavano al sodo come lame taglienti. Che la Triestina poi, faccia fuori le «grandi» del campionato e perda il torneo con le «minori», mentre negli arroccamenti d'uso (leggi espulsioni a getto continuo di Brancolini) comprometta tutto — questa volta il derby stracittadino, di sabato prossimo — è un discorso da svilupparsi in altra sede, per non compromettere la gioia regnante nel club alabardato dopo questa impresa, che non è poi tanto comune a tutti. E' d'obbligo a questo punto rimandare il discorso — commento all'abituale appuntamento settimanale.

Bruno Ive

I RISULTATI

Triestina - Bassano	5-3
Seregno - Bologna	7-7
Marzotto - Modena	9-6
Ferroviario - *Thiene	5-2
Rot. Novara - Vercelli	7-3

LA CLASSIFICA

1) Marzotto punti 22; 2) Bassano 19; 3) Triestina e Seregno 16; 5) Ferroviario 15; 6) Thiene 13; 7) Bologna 11; 8) Villa Oro Modena e Rot. Novara 10; 10) Vercelli 8.

Sabato 9 luglio, 15.ma giornata (6.a di ritorno); Bologna - Bassano (1-8); Villa Oro Modena - Rot. Novara (2-7); Marzotto - Seregno (4-5); Vercelli - Thiene (1-5); Triestina - Ferroviario (2-9).

SERIE «A» E «B» JUNIORES E ALLIEVI

DAL «PRATO» VERGINE UN'ERBA RIGOGLIOSA

La stagione «pratistica» triestina si può dire sia finita, anche se rimangono da disputare ancora le qualificazioni in campo nazionale, che vedono due nostre squadre, il Cus Trieste nella categoria juniores e l'Itala tra gli allievi, impegnate nelle fasi conclusive. Tredici squadre giuliane militanti nei quattro campionati a carattere nazionale hanno svolto attività in questa prima parte del 1977: in «A» abbiamo avuto la presenza del Cus Trieste, in «B» tre sono state le squadre (Hockey Club, Triestina ed Amatori), tra gli juniores hanno gareggiato il Cus Trieste, la Fiamma Gorizia, l'Hockey Club, la Polisportiva e l'Itala, negli allievi, infine, abbiamo avuto l'Italia, la Polisportiva e due formazioni del Cus.

Complessivamente queste tredici formazioni hanno disputato ben 72 incontri, 14 di serie A (7 al Grezar), 26 di serie B (12 a Trieste sul campo di San Luigi), 20 nella categoria juniores di cui 4 giocate a Gorizia (le restanti 16 a San Luigi) e 12 partite riservate agli allievi. Sono stati schierati in campo 214 giocatori, 20 nella massima divisione, 53 tra i cadetti, 80 juniores e 61 allievi.

* * *

La serie A è passata agli archivi col successo del Cus Torino, vincitore dello scudetto n. 39 sulle 40 edizioni svoltesi dal 1937 ad oggi (nel 1963 il titolo non venne assegnato). La città di Genova con 15 scudetti distribuiti tra Dopolavoro Provinciale, Cus e Hockey Club (già Guf quest'ultimo) è in testa nella classifica dell'albo d'oro; seguono Cagliari con 8 scudetti, Roma con 7, Bologna e Napoli con due ciascuno, Milano, Brà, Vigevano e Trieste (con l'Hockey Club nel 1948), oltre a Torino, con un'affermazione.

Il «prato» triestino era presente col locale Cus, che ha schierato in campo una rosa comprendente venti giocatori; un solo tesserato, il portiere Pitacco, non figura tra i presenti. L'elenco giocatori mandati in campo nelle 14 partite comprende Dintignana, Simsig P., Bernich, Sansone, Russian, Orlando, Poletto, Cercego, Bonelli, Musina, Busan, Simsig S., Novaro, Svaghel, Manzutto, Dobrigna, Schillani, Bais F., Dall'Oste e Spreafico. Di rilievo la convocazione a fine stagione di Bernich quale nazionale juniores ed i prestiti di Sansone dalla Polisportiva e Cercego.

* * *

Campionato cadetto: 53 giocatori schierati con tre squadre locali in gara, di cui solo l'Hockey Club è arrivato alla qualificazione nazionale, assieme a Rovigo, e col Brescia buon ultimo. L'Hockey Club ha mandato in campo 17 giocatori e precisamente Suplina, Bevilacqua, Busconi, Giovannini, Logar, Sila II, Marconcini, Stefanicci, Duranti, Furlan, De Micheli, Candotti, Monteferri, Haligogna, Petelin, Metullio e Gnesda. L'Amatori — i veterani del Cus Trieste — hanno presentato 16 uomini e precisamente Saccari, Zerial, Semerani, Lokar, Lutmann, Mandich, Roggero, Riccardi, Bertuzzi, Pallini, Illeni, Vidoli, Sila I, Vecchiet, Pace e Miserocchi. La Triestina ha presentato 20 elementi: Angelucci, Timeus, Mersig, Bubola, De Grassi, Scherli, Sain, Carlet, Tonon I, Dovenna, Lanza, Tonon II, Pasquazzo, Zari, Colarich, Gellici, Mejak, Kodelj e Cesaratto.

* * *

Il torneo juniores è stato vinto dal Cus Trieste, che ha utilizzato sino ad oggi 14 uomini, e cioè Civitarese, Riccardi, Orlando, Spreafico, Danieli, Marolla, Bais F., Bais S., Svaghel, Dell'Oste, Aruffo I, Mastromarino, Grando e Aruffo II. L'Hockey Club ha impiegato 15 uomini e cioè Raineri, Haligogna, Sila, Derisola, Masci, Pennone, Rancan, Marconcini, Stincardini, Savadori, Prencipe, Gandolfo, Metullio, Martini e Galgaro. La Polisportiva ha fatto giocare 16 elementi e precisamente Vancheri, Antolli, Lanotte, Armenia, Marangon II, Dandri, Marangon I, Paiero, Chies, Stossi, Januzzi, Pribaz, Morgan, Petrina I, Ferrante e Valente. Diciassette uomini hanno impegnato i goriziani della Fiamma, l'unica squadra non di Trieste e operante nel Friuli-Venezia Giulia: Culot, Bello, Bradaschia, Lorenzon I, Lorenzon II, Selva, Tedisco, Bettello, Grazioso, Favero, Marcolini, Bettini, Pettarin, Persan, Mafatti, Perzau, Glessi. Da ultimo l'Itala di Ermanno Mari con 18 presenze: Rebek, Covri, Roccaro, Lonza, Poropat, Samani, Fulco, Coloni, Weiss, Menia, De Grassi, Minatauro, Vatta, Zecchin I, Giurgevich, Cocolet, Zecchin II e Lombardo.

* * *

Tra gli allievi abbiamo avuto la bella affermazione dell'Itala che con soli 12 uomini si è imposta nettamente: Specchi, Lombardo, Rebek, Ventura, Zecchini I, De Grassi, Zecchini II, Fulco, Cocolet, Vatta, Weis, Menia. Pure il Cus A ha utilizzato 12 giocatori (Balacich, Cei, Orlando, Aruffo II, Corbo, Giacca M., Grando, Luongo, Giacca P., Giugovaz, Sandrin e Stefanucci II). La Polisportiva ha mandato in campo 16 giocatori, ossia Panini, Colarich I, Calin, Orlando, Simonet, Antolli II, Armenia II, Signoretto, Rigo, Lanotte, Borrini, Collin, Petrina II, Morgan, Delic e Azzellini. Il Cus B, infine, ha mandato allo sbaraglio ben 21 elementi: Fulvio, Jermanis, Bruno Piero e Bruno Paolo, Spagnul, Burni, Tamaro, Galante, Romano, Tedesco, Tomasi, Bellestrier, Pelessoni, Sergas, Petrali, Baisero, Paoletich, Sanzin, Petrali II, Fontanone e Hrovatin.

I goleador sono stati Schillani e Dobrigna nella «A», Furlan e Candotti nella «B», Bettello e Metullio tra gli juniores, Wais tra gli allievi.

B. I.

VELA: VINCITORI BERTOCCHI - SAMBO, ZUCCHELLA - BELTRAME E SCHERL

All'insegna dell'agonismo più acceso la «triangolare» della Barcola - Grignano

Conclusione in bellezza delle regate plurime organizzate dalla Società Velica Barcola Grignano sul nostro golfo, stavolta abbastanza generoso di vento e di tempo bello, anche se proprio per l'ultima prova, quella di ieri (quarta della serie) si è dovuto attendere parecchio prima che il maestrale (poi girato a ponente) si manifestasse. Comunque una manifestazione velica di grande respiro, che ha avuto larga partecipazione di concorrenti e anche notevole numero di spettatori sotto forma di appassionati usciti con imbarcazioni da diporto e piazzatisi alle boe del triangolo.

La partita più grossa è stata giocata, naturalmente, nei 470, barca di classe olimpica. Nonostante abbia dovuto rendere una prova secca, Roberto Bertocchi (già mondiale in FJ), fresco dalle fatiche europee in 470, ha dominato il campo nelle tre prove disputate fra sabato e ieri. Se le è fatte tutte proprie, sebbene abbia avuto al fiocco la signorina Sambo, già abile velista ma non ancora di classe internazionale. Così i pur bravi Scherl e Rebez della Barcola Grignano, società che ci teneva in modo particolare a vincere uno dei trofei in palio in questa impegnativa regata, ha dovuto accontentarsi del secondo assoluto, perché nell'ultima prova i barcolani sono giunti terzi, preceduti dall'altra imbarcazione muggesana pilotata da Apostoli, con Cramesteter, che in certo qual modo ha fatto gioco di scuderia per l'asso Bertocchi.

Comunque in questa classe da segnalare buone affermazioni di alcuni giovani triestini delle nuove leve: Michelino Faraguna, che si è giovato di Stefano Benvenuti al fiocco, è riuscito a piazzarsi al quarto posto, seguito dalle sorelle Spanu. Si tratta di due equipaggi dell'Adriaco istruiti da Mario Petronio con grande impegno.

Nei FJ la vittoria è stata conquistata dai veneziani Zucchella e Beltrame, in strenua lotta con i campioni italiani Noè - Patti dell'Adriaco, che questa volta hanno trovato nei diretti rivali uno scoglio insuperabile. Tutt'altro che disprezzabile, tuttavia, la loro seconda piazza mantenuta costantemente. I monfalconesi della SVOC Michel e Soldat si sono classificati terzi nella graduatoria dei valori assoluti.

Geletti e Rizzi dell'Adriaco hanno saputo conservare la quarta posizione, mentre i monfalconesi Pelihan e Piet si sono un po' perduti ieri (decimi) e quindi in classifica sono finiti quinti.

Una piacevole sorpresa è venuta nei Laser dal giovane Piero Anzellotti, dell'Adriaco, sempre fra i primi in queste quattro prove e ieri vincitore in modo chiaro e convincente, sul certamente più forte dei concorrenti, il monfalconese Scherl, al quale però è bastato il suo secondo di giornata per vincere in assoluto. Comunque Piero Anzellotti ha fatto un secondo in classifica che lo pone in eccellente luce fra i tanti appassionati di questa simpatica barca planante. Stoppani di Monfalcone occupa la terza casella in graduatoria definitiva, seguito da Sferza della Pietas Julia di Sistiana e da Nicolò de Manzini dell'Adriaco, che è quinto.

Nel complesso una manifestazione di alta sportività, organizzata con tutti i crismi della capacità dalla giovane ma già brillantemente collaudata società barcolana.

Italo Soncini

LE CLASSIFICHE

COPPA DELLA LANTERNA Classe «470»

1) Bibi, Bertocchi-Sambo (CVM); 2) Sayonara IV, Apostoli-Cramesteter (CVM); 3) Abraxax, Scherl-Rebez (SVBG); 4) Tegnime, Spanu-Spanu (YCA); 5) Per grazia ricevuta, Faraguna-Benvenuti (YCA); 6) Lady Anne, Zennaro-X (STV); 7) Witchi Tai To, Protti-Vidulli (YCA); 8) Molto Pittoresco, Filipas-De Michele (YCA); 9) Tobia, Lorenzoni-Buchler (YCH); 10) Wanted, Giorda-Martini (SCA).

TROFEO DEL FARO Classe F. J.

1) Jo Condor, Zucchella-Beltrame (DVV); 2) Yellowcatthree, Noe-Patti (YCA); 3) Happines, Michel-Soldat (SVOC); 4) Digestimola, Gelletti-Rizzi' (YCA); 5) Rocket, Rochelli-Chebat (SVBG); 6) Thor, Spangaro-Sferza (SVBG); 7) Grog, Protti-Cerni (YCA); 8) Ghibli, Vaccari-Dovera (YCA); 9) Elisabet Arden, Tromba-Peljhan (S.V.B.G.); 10) Tbello, Piet-Turaha (SVOC).

REGATA LASER IV prova

1) Baba Jaga, Anzelotti (Y.C.A.); 2) Pitima, Scherl (S.V.O.C.); 3) Sundance, Neri (S.N.P.J.); 4) Quack, Maja Darin (D.V.V.); 5) Aliseo, De Manzini (Y.C.A.); 6) Supposta, Stopani (S.V.O.C.); 7) Checheaster, Comari (S.V.B.G.); 8) Lebieng, Baldan (D.V.V.); 9) Mai Più, Benussi (YCA); 10) Macumba, Liechtenstein (YCA).

PALLANUOTO SERIE B: POTEVA ANDARE MEGLIO

L'ORGOGLIO NON BASTA

Como - Triestina 8-7

(2-1, 1-1, 4-2, 1-3)

MARCATORI: Gabrielli (rig.), Bertazzoli I (rig.); Gabrielli (rig.), Ghezzi, Bertazzoli II, Ghezzi, Bertazzoli I, Stefanelli, Mattei, Giardini, Mennillo, Giardini, Bertazzoli II, Bertazzoli II, Mattei.

COMO: Clerici; Mattei, Mennillo, Gabrielli, Ghezzi, Vittori, Stefanelli, Longatti, Tencone, Giardini, Bosco.

TRIESTINA: Stulle; Poli, Degrassi, Pischiutta, Cechet, Umer, Mattei, Bertazzoli II, Pino, Bertazzoli I, Zanotto.

COMO — «Il pronostico ci vedrebbe favoriti — ci confidava prima dell'inizio dell'incontro Emberger, allenatore dei triestini — ma questi lariani sono avversari davvero ostici».

E tali si sono dimostrati. Seppur privo dello squalificato Cattino, assenza di indubbio rilievo, il Como si è imposto per 8-7 su una Triestina a tratti irriconoscibile, che con più incisività e convinzione avrebbe potuto condurre in porto una vittoria, tutto sommato, a portata di mano. La forza dei lariani, nonostante la loro ottima vena, non è stata infatti incontenibile. Alla Triestina sarebbe bastato non sprecare alcune delle favorevoli occasioni che si era creata, soprattutto nei primi due tempi per mettere al sicuro il risultato. Invece, forse demoralizzata dall'impossibilità di veder premiata dal punteggio la supremazia che stava esercitando, la Triestina è andata via via calando di tono, sino ad arrivare a trovarsi in svantaggio di ben 4 reti.

A questo punto, Emberger avanzava Pischiutta sotto rete, e la mossa dava i suoi frutti. Nel giro di pochi minuti sembrava che i giuliani dovessero raggiungere il pareggio, ma l'orgoglio, quando è tardi, non può fare miracoli. Finiva 8-7 e la delusione era immaginabile.

Rinaldo Arpisella

Fanfulla-Edera 12-1

(4-0 2-0 5-1 1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Gualazzi 1'49'', Ferrari 4'33'' e 5'35'', Redaelli 6'10''; nel secondo tempo Tomassini rig. 4'53'', Gualazzi 6'15''; terzo tempo Ferrari 1.12'', Lanza 1'48'', Giacomini 2'31'', Gualazzi 3'20'', 5'07'', 6'47'', quarto tempo Bartiloro 1'29''.

FANFULLA: Possenti; Ferrari, Gualazzi, D'Attanasio, Tomassini, Bartiloro, Redaelli, D'Adda, Lanza, Angona, Campelli.

EDERA: Zetto; Marello, Caproni, Riva, Pozzetta, M. Isler, De Cillia, Pozzetta, Poser, Martinuzzi, Giacomini.

ARBITRO: Del Vecchio di Genova.

LODI — Una partita senza storia, a senso unico e priva di un minimo di interesse. L'Edera conferma la propria pochezza e non riesce a tenere il passo di un Fanfulla che pur si limita ad interpretare l'impegno come un buon allenamento in vista del ben più grave confronto che lo vedrà opposto alla Triestina. Nonostante il relativo impegno dei padroni di casa, il divario in vasca è enorme, e subito si riflette sul risultato, che castiga in modo umiliante i triestini. Questi, neutralizzato in apertura un rigore dei fanfullini, devono ben presto capitolare dimostrando di non poter contare su un portiere continuo e su una difesa in grado di chiudere adeguatamente gli spazi agli attacchi avversari, né di disporre di un attacco capace di impensierire la porta avversaria. Le rare volte che tentano, con estrema difficoltà e grande approssimazione, di concludere, trovano avversa la sorte, come dimostrano la traversa centrata da Isler e il palo colpito da Giacomini. Il dominio del Fanfulla non trova ostacoli e il tiro a bersaglio alla porta del rassegnato Zetto continua con monotona precisione.

Il gol della bandiera giunge solo nel terzo tempo, grazie ad una bella azione di Isler, l'unico dei giuliani che sia riuscito a non sfigurare, e conclusa da Giacomini. Anche quando gli avversari, nel quarto tempo, rallentano il già blando ritmo, l'Edera non sa approfittarne: limita solo i danni, non riuscendo però andare al risultato finale, dimensioni meno umilianti, né a sfoggiare qualcosa di apprezzabile.

Beppe Cremaschi

Como-Edera 7-3

(0-0 3-1 2-2 2-0)

MARCATORI: Ghezzi, Poser, Stefanelli, Tenconi, Mennillo, Poser, Isler, Ghezzi (rigore), Stefanelli, Ghezzi.

COMO: Clerici, Mattei, Mannillo, Gabrielli, Ghezzi, Vittori, Stefanelli, Longatti, Tenconi, Giardini, Bosco.

EDERA: Zetto, De Cillia, Poser, Caproni, Martinuzzi, Pozzetta I, Marello, Pozzetta II, Isler, Giacomini, Riva.

ARBITRO: Zorzi di Livorno.

CUGGIANO — Ennesima sconfitta consecutiva dei ragazzi i Orzan, che chiudono così nell'ultima posizione di classifica a zero punti questo loro deludente girone di andata del campionato cadetto. Opposta al Como, peraltro galvanizzato dal successo interno ottenuto di stretta misura sulla Triestina, all'Edera nulla è valso per ribaltare le sorti di un promettente avvio che la protava a colpire per ben tre volte consecutive con Isler la traversa della porta difesa da Bosco, e a chiudere in pareggio il primo dei quattro tempi.

R. A.

Fanfulla-Triestina 5-5

(1-1, 2-2, 1-1, 1-1)

MARCATORI: 1.o tempo: Bertazzoli D. (rigore) a 5'50''; Bartiloro (rigore) a 6'40''; Secondo tempo: Comisso a 0'34'', Bartiloro a 1'06'', Ferrari a 2'35'', Bertazzoli a 2'55''; Terzo tempo: Ferrari a 3'39'', Comisso a 4'34''; Quarto tempo: Mattei a 1'29'' e Tommassini a 2'06''.

FANFULLA: Ulessi, Ferrari, Gualazzi, D'Attanasio, Tommassini, Bartiloro, Redaelli, Crovetto, Lanza E., Ancona, Lanza S.

TRIESTINA: Stulle, Poli, Comisso, Pischiutta, Cechet, Umer, Mattei, Bertazzoli D., De Grassi, Bertazzoli P., Sarotto.

ARBITRO: Sarra di Roma.

LODI — Entrambe le formazioni possono dirsi paghe del risultato finale: il pareggio, infatti, premia in ugual misura la miglior tecnica dei triestini e la generosità dei padroni di casa. La partita è stata avvincente e ricca di colpi di scena, caratterizzata da un equilibrio pressoché costante che mai ha consentito ad una delle due contendenti di dimostrare una netta superiorità. La Triestina può recriminare su una macroscopica svista dell'insufficiente Sarra, che nel terzo tempo non ha visto una nettissima rete di Bertazzoli P.; il Fanfulla può mordersi le unghie per aver sprecato, nel quarto tempo, un rigore terminato su un palo.

Nelle ultimissime battute entrambe le formazioni hanno avuto la possibilità di cogliere il successo grazie alla superiorità numerica in cui si trovavano: la Triestina ha gettato al vento per ben tre volte la favorevole occasione, facendo terminare sulle braccia del portiere lodigiano la palla del probabile successo, o sprecando, come con Cechet a soli 15'' dalla fine, con tiri terminati alti.

Nelle file degli alabardati si sono messi in particolare evidenza Pischiutta, che ha collezionato la terza espulsione protestando per il gol non convalidato, l'attento Stulle e il preciso Bertazzoli Paolo.

B. C.

SERIE C

Cus Trieste-Bolzano 14-0

(4-0, 3-0, 4-0, 3-0)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi (4), Colautti, Astolfi, Brazzach (4), Polacco, Leghissa (4), Delise (1), Skrap (1), Coslovi, Stefani.

BOLZANO: Turrigoni, Vecchiato, Scacchetti, Parlovich, Facconti, Lucchetta, Anesi, Camper, Tombolato, Enneri, Florian.

BOLZANO — Netta vittoria del CUS Trieste ieri nella piscina comunale di Bolzano, dove la squadra triestina ha piegato con un secco 14-0 gli inesperti atesini della Bolzano Nuoto. La squadra giuliana, che conta su un'esperienza che è frutto di molti anni di attività agonistica, ha piegato i bolzanini grazie ad un gioco ricco di schemi, che ha disorientato gli avversari impedendo loro di organizzarsi.

Sabato sera, invece, la Bolzano Nuoto aveva piegato per 7-5 la Rarinantes di Udine.

G. F.

Cus Trieste-R.N. Trento 10-2

(3-0 2-0 4-2 1-0)

CUS TRIESTE: Brunetti. Foschi cap. (3), Colavetti (2). Astolfi, Brazzach (2), Polacco, Leghissa Delise (1), Skap (2), Colosi, Stefani.

R.N. TRENTO: Colò, Pisetta Sandro (cap), Radice, Cappelletti, Lubich Cesare (1), Pisetta Marco (1), Pisetta Paolo, Bigaran, Lubich Antonio.

ARBITRO: Mauro di Varese.

TRENTO — Il CUS Trieste non ha faticato molto a cogliere una vittoria nella vasca del Lido di Trento battendo la Rarinantes locale per 10-2, reti che potevano essere di più se i triestini si fossero maggiormente impegnati. La Rarinantes Trento, piuttosto gracile di fronte ai più dotati avversari, molto inesperta, in possesso di una tecnica di gioco piuttosto primitiva, ha dimostrato che le sue doti sono stati l'entusiasmo, l'agonismo e la volontà di ben figurare davanti alla squadra che le era di molto superiore.

O. B.

Rarinantes Trento - R. Udine 7-2

«REGIONALI» PATTINAGGIO ARTISTICO





Sulla pista di via Giarizzole si sono svolte le competizioni riservate alle categorie individuali e dalle coppie allievi di pattinaggio artistico. I titoli sinora assegnati sono andati alla Sossi del Polet e a Benes del Pieris negli esordienti, a De Stefano dell'Apap ed a Sedmach del Polet nella seniores, alla Ottone e a Fagotto M. di Pordenone« Dominio assoluto del Pattinaggio «Jolly» nelle coppie allievi, che si sono assicurati i primi tre posti. Ottima come di consueto l'organizzazione della Società Triestina.

I risultati: Esordienti femm. 1) Nicoletta Sossi, Polet; 2) Tanja Visintin, Zuparcic Gorizia; 3) Elisabetta Spanghero, Pieris. Esordienti masch: 1) Alessandro Benes, Pieris; 2) Ghergolet Mario, Ronchi; 3) Roberto Dudine, Jolly Trieste. Seniores femm: 1) Cinzia De Stefano, Apap; 2) Miriam Seretti, Monfalcone. Seniores masch.: 1) Paolo Sedmach, Polet. Nazionale femm.: 1) Nicoletta Ottone, Pordenone. Nazionale masch.: 1) Mario Fagotto, Apap; 2) Franco Fagotto, Apap. Coppie allievi: 1) Annalisa Santini - Mauro Crevatin, Jolly Trieste; 2) Rech - Apollonio, Jolly Trieste; 3) Gelleti - Dudine, Jolly Trieste.

Nelle foto: una concorrente impegnata nella sua esibizione, e Annalisa Santini e Mauro Crevatin, campioni regionali di coppia allievi.

Il triestino Citter nel golfo di Panzano

MONFALCONE — Imprevista «defaillance» dei mini-skippers della SVOC, nel raduno zonale per Optimist, svoltosi ieri nel golfo di Panzano e riservato ad atleti dei circoli velici dell'Alto Adriatico.

A conclusione delle due prove in programma, il successo è andato a Citter della Società Triestina della vela. I colori locali sono stati difesi da Geletti, dello Y.C. Hannibal, che è giunto a ridosso del vincitore. Il primo timoniere della Società organizzatrice, la SVOC appunto, è stato Benussi, piazzatosi in quinta posizione. Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di imbarcazioni.

Durante entrambe le prove in programma è soffiato un vento molto debole dal terzo quadrante, fatto questo che non ha certamente favorito i locali. Nella prima regata, che ha avuto il via poco dopo mezzogiorno, ha vinto Citter del «Triestino».

La classifica:

1) Citter (STV) p. 11; 2) Geletti (YCH) p. 16; 3) Busetti (DVV) 21; 4) Banci (DVV) 21; 5) Benussi (SVOC) 21.7; 6) Bisso (STV) 24; 7) Trevisan (SVOC) 27; 8) Mosca (SOPJ) 28.7; 9) Fasola P. (SVOC) 29.7; 10) Zerbin (SVOC) 31.

R. L. R.

CALCIO

La coppa «Pacorini» per spedizionieri

La quarta edizione del campionato triestino di calcio riservato agli spedizionieri e valido per la coppa «A. Pacorini», concluderà questa sera la fase eliminatoria. Sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago sono in programma queste due partite: Romani - Gondrand alle ore 19.30 e Pacorini - Schenker alle ore 20.45.

GIOVANI IN PISTA

Miniatleti al «Grezar»

Ragazzi e ragazze del gruppo «C», vale a dire la categoria dei mini-atleti (il più... vecchio aveva 11 anni e i più giovani 8) hanno preso parte a gare organizzate al «Grezar» dal Settore Propaganda della FIDAL.

Questi i risultati: **Gare maschili: salto in lungo:** 1) Vasili Pecar (Adria) m. 4,00; 2) Briganti (C.S.I.) 3,97; 3) Paoli (Bor) 3,85. **Getto del peso:** 1) Bruno Seles (Bor) m. 5,52; 2) Bossi (Chiarbola) 5,50; 3) Segulia (C.S.I.) 4,10.

Gare femminili: salto in lungo: 1) Marina Casaretto (S.G.T.) m. 3,70; 2) Famulari (Edera) 3,64; 3) Taverna (C.S.I.) 3,50. **Getto del peso:** 1) Monica Pomasà (Chiarbola) m. 2,66. **Salto in alto:** 1) Alessandra Dreossi (S.G.T.) m. 1,20; 2) Cilicar (Edera) 1,05; 3) Minca (Edera) m. 1,00.

Festival notturno del trotto a Montebello per il G.P.

INCONTRASTATO DOMINIO DELL'ALLIEVO DI QUADRI NEL «CITTA' DI TRIESTE»

Waymaker fa il vuoto alla distanza
Freight Major secondo su Quaker Ros

Assoluto dominio di Waymaker nel G. P. Città di Trieste. La corsa è vissuta praticamente sull'assolo dell'allievo di Antonio Quadri, che era il netto favorito, tanto che sulle lavagne degli allibratori figurava a 1/5. Assente Coita, colpita da zoppia, il «Città di Trieste» ha visto al via cinque poveretti scattisti americani, ma di questi, quattro hanno puntato direttamente alla conquista del posto d'onore, visto che il nome del vincitore, Waymaker, era segnato in partenza.

Waymaker, soltanto per un attimo, allo stacco dell'autostart, non ha figurato al comando, preceduto nel lancio dai decisissimi Freight Major e Soothsayer, mentre Speed Expert e Quaker Ros rimanevano molto più arretrati. Appena uscito dalla prima curva, Quadri spostava Waymaker, il quale, con vivido allungo, andava a spodestare Freight Major. La corsa, per quanto riguardava il nome del vincitore, si concludeva a quel punto e per Waymaker, da quel momento c'erano da seguire soltanto i parziali del cronometro.

Dopo i primi mille metri percorsi sul piede di 1'22"5, il figlio di Starspride allungava il passo nel tratto conclusivo, stampando un 38"5 per i 500 metri finali, ma soprattutto — è questo il riferimento cronometrico più importante — 14" secchi negli ultimi 200 metri, che dicono lo straordinario momento di forma del portacolori della Scuderia Cesar.

Mentre Waymaker, nel tratto conclusivo, si stacca in in progressione dagli avversari, Soothsayer sull'ultima curva abbozzava un attacco a Freight Major. In retta, però, l'allievo di Castaldo si svincolava con una certa facilità dall'attaccante, che veniva rimontato per linee interne da Quaker Ros, il quale sulla terza curva aveva superato Speed Expert. Quindi successo in solitudine per Waymaker, al quale è stato sufficiente un normale 1'19"4 sui 2.060 metri, per fare il vuoto alle sue spalle.

Pubblico soddisfatto per la vittoria di Waymaker, diretto con oculatezza da Antonio Quadri, mentre la premiazione in pista veniva effettuata dall'assessore Silvano Sai, in rappresentanza del Comune di Trieste, e del neo presidente dell'Encat, Franco Fraccari.

Mario Germani

Premio Duino (L. 1.200.000 m 1660): 1) Parceque (C. Morselli) 2) Mequo. 6 partenti. T. al km 1.22.5. Tot. 51; 21, 15 (84). **Premio Grado** (L. 1 milione 575.000, m 1660): 1) Fiodor (W. Martignoni) 2) Sarezzano. 4 partenti. T. al km 1.23.5. Tot. 48; 10, 10 (87) 389. **Premio Monfalcone** (L. 1.200.000 m 1660) Corsa Totip. 1) Foscata (A. Quadri) 2) Maxwell 3) Falanza. 11 partenti. T. al km 1.22.1. Tot. 20; 15, 16, 16 (43) 161. **Premio Grignano** (L. 1.650.000 m. 2060) 1) Antonrosso (A. Quadri) 2) Egabon. 4 partenti. T. al km 1.23. Tot. 17; 12, 12 (14) 26. **Premio Muggia** (L. 1.000.000 m 1680) Corsa Totip. 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna) 2) Safdy 3) Tovric. 10 partenti: 2. al km 1.23.2. Tot. 80; 29, 15, 32 (130) 95. Duplice dell'accoppiata terza e quinta corsa 17.180 per 250 lire. **Premio Città di Trieste** (L. 18.000.000 m 2060) 1) Waymaker (A. Quadri) 2) Freight Major 3) Quaker Ros 4) Soothsayer. 5 partenti. T. al km 1.19.4. Tot. 14; 12, 18 (31) 141. **Premio Sistiana** (L. 1.320.000 m. 1660) 1) Quailaba (G. Zeugna) 2) Cistizza. 6 partenti. T. al km 1.25.2. Tot. 57; 34, 41 (281) 132.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Leoncavallo	2
	2) Montiglio	1
2.a CORSA:	1) Andreolo	1
	2) Pinuccio	1
3.a CORSA:	1) Ras Sem	1
	2) Marfis	1
4.a CORSA:	1) Foscata	1
	2) Maxwell	X
5.a CORSA:	1) Labrador d'Ausa	X
	2) Safdy	1
6.a CORSA:	1) Marengo	2
	2) Abermarch	X

Giovedì 7 luglio avrà luogo un concorso Totip straordinario.

TENNIS - COPPA VALERIA

Triestino - Friuli-V.G. 2-1

UDINE — Il Tennis Club Triestino, avendo battuto il Tennis Club Friuli - Venezia Giulia di Udine nel quarto turno della Coppa Valeria, si trova ancora a punteggio pieno e guida naturalmente la classifica. Gli incontri di ieri, disputatisi sotto un sole cocente che non ha impedito comunque a un buon pubblico di seguire le gare e di sottolinearne con calorosi applausi le fasi più salienti, sono risultati di ottima levatura. E' stato il «doppio» a decidere le sorti del turno che è terminato quindi col punteggio di 2-1 in favore dei triestini.

Risultati: Gobitta (Friuli V.G.) batte De Nobili (T.C. Triestino) 6-0, 6-3; Bonivento (T.C. Triestino) batte De Nobili (T.C. Friuli V.G.) 6-1, 6-2; Del Duca - Presel (T.C. Triestino) battono Gobitta - Lenisa (T.C. Friuli V.G.) 6-3, 6-2.

Chetta ha vinto il Trofeo di primavera

Si è concluso alla Palestra della Salute, il «Trofeo di Primavera», organizzato con la partecipazione di Ente Porto, Ospedalieri, Poste e Palestra della Salute.

Dopo un inizio normale, favoriti Cinti e Toffolutti R., la sorpresa si è avuta agli ottavi di finale, dove il giovane Mauro Flora batteva Toffolutti e Livio Chetta batteva Cinti.

Nei quarti di finale Flora ha ceduto a Salis (3-6, 6-8), Chetta si imponeva su Delli Compagni per 6-3, 6-2.

La finale è stata appannaggio di Chetta, che dopo un duro scontro ha avuto ragione di Salis, battendolo con il punteggio di 6-3, 8-6.

Classifica finale: 1) Chetta, 2) Salis, 3) Delli Compagni, 4) Flora, 5) Cinti, 6) Pauluzzi, 7) Dipretoro, 8) Toffolutti.

VENGONO RISTRUTTURATI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

DALLA STAGIONE 1978-79
QUATTRO SQUADRE IN PIÙ IN «A»

La formula per la massima serie nella prossima stagione

ROMA — Subirà poche variazioni ma sarà del tutto transitoria rispetto allo scorso anno la formula del campionato di basket delle serie «A-1» e «A-2» nella stagione 1977-78, mentre sostanziali modifiche verranno introdotte a partire dalla stagione 1978-79. Questo il principale argomento illustrato nel corso della conferenza stampa che il presidente della Fip, Vinci, ha tenuto al termine dei lavori del consiglio federale.

Per quanto riguarda il problema dell'apertura del tesseramento al secondo straniero, Vinci ha detto che, conformemente alla decisione presa in seno all'ultimo consiglio nazionale del Coni, il consiglio federale del basket all'unanimità ha deciso solo per la prossima stagione che le squadre possano schierare contemporaneamente in campo due giocatori provenienti da federazioni straniere, oriundi compresi quindi, mentre con la stagione 1978-79 ogni squadra non potrà disporre di più di uno straniero.

«La decisione di consentire solo per la prossima stagione il tesseramento a due stranieri per ogni squadra — ha detto Vinci — non va però più considerata come sperimentale, perché di esperimento non si tratta, ma solo di un modo per non creare difficoltà a quelle società che già avevano stipulato contratti con più di un giocatore straniero».

Tra le altre novità illustrate da Vinci ci sarà a partire dal prossimo campionato della serie «A» la rigida applicazione delle norme sugli impianti: nessuna squadra, infatti, potrà partecipare al campionato maggiore, se non disporrà di un impianto con un minimo di 3.550 posti a sedere, mentre nel campionato del 1978-79 non sarà consentita la presenza di più di due squadre per ogni stesso comune, fatti salvi ovviamente i diritti acquisiti. In altre parole una terza squadra di uno stesso comune ammessa in serie «A» dovrà «emigrare» in altro comune.

Nei campionati di basket nella stagione 1977-78 le squadre saranno così ripartite: 24 squadre parteciperanno alla serie «A», divise in 12 nella «A-1» e 12 nella «A-2», mentre 36 saranno le squadre della serie «B», 72 quella della serie «C» e 192 infine quelle della serie «D». A partire però dalla stagione 1978-1979, mentre rimarrà invariato il numero delle squadre partecipanti alle serie «C» e «D», aumenteranno di quattro unità quelle della serie «A» (14 in «A-1» e 14 in «A-2»), mentre ovviamente saranno ridotte a 32 quelle che militeranno in serie «B».

FORMULA CAMPIONATO SERIE «A» 1977/78

Nella prima fase del campionato si avranno due gironi all'italiana («A-1» e «A-2») formati ciascuno da 12 squadre con gare di andata e ritorno. Nella seconda fase le prime sei squadre della «A-1» e le prime due squadre della «A-2» verranno suddivise in due gironi di quattro squadre ciascuno (la poule scudetto) che si incontreranno tra loro in gare di andata e ritorno. Le prime due di ogni girone daranno vita ai «play-offs» con semifinali (vincente primo girone contro seconda del secondo girone e vincente secondo girone contro seconda del primo girone) e finali per la classifica dal primo al quarto posto. Le altre daranno invece vita ai «play-offs» per le finali dal quinto all'ottavo posto. Le restanti squadre di «A-1» e «A-2», suddivise in due gironi di otto squadre ciascuna, si incontreranno invece tra loro sempre con gare di andata e ritorno per dividersi l'ammissione in «A-1» per il prossimo campionato, a cui accederanno le prime tre squadre di ogni girone, la retrocessione in serie «B» per l'ultima squadra classificata in ciascun girone, mentre tutte le altre rimarranno in «A-2». La prima novità per il campionato 1977-78 riguarda quindi la serie «B», dove saranno sei le squadre promosse in «A-2».

Un'altra novità riguarda invece gli incontri di «play-offs» dove non si disputeranno più solo due incontri (andata e ritorno), ma in caso di un incontro vinto per parte, si dovrà disputare un terzo incontro di spareggio. Il diritto di giocare in casa l'eventuale terzo incontro sarà della squadra meglio classificata, tra le due, nella prima fase del campionato.

BASEBALL - PREALLIEVI

Avrà inizio sabato il girone di ritorno del campionato preallievi di baseball. Queste le partite in calendario: Alpina - Libertas Monfalcone alle ore 8.30 e Chiarbola - Green Mice alle ore 16.

Premio al dott. Kolsek



(Italfoto)

Un'immagine dei festeggiamenti organizzati dal Club della Duina ai campioni biancoazzurri: l'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza premia Borut Kolsek, medico - cannoniere della serie A e uno degli atleti più apprezzati della pallamano

SUCCESSO TECNICO E DI PARTECIPAZIONE ALLA REGATA REGIONALE DI BARCOLA

APPUNTAMENTO SULLA RIVIERA PER UN CENTINAIO DI CANOISTI

Quattordici gare e tre esibizioni - In campo juniores il migliore Paolo Dreossi di Monfalcone

L'opera divulgativa che Colocci, Fonda e tutti gli altri dirigenti stanno svolgendo nella Regione a favore della canoa sta dando i suoi frutti. La bontà del loro lavoro è emersa infatti, ieri mattina, sulle acque della riviera di Barcola, nel corso di una manifestazione riservata unicamente ai rappresentanti delle società che operano nel Friuli - Venezia Giulia. Per l'occasione è avvenuto l'esordio della Pietas Julia di Sistiana, che con Zerial è riuscita a conquistare il bronzo nella gara del K 1 senior.

La partecipazione massiccia delle società regionali ha fra l'altro permesso di stabilire il nuovo record in fatto di partecipazioni: ben 107 sono stati difatti gli atleti che hanno animato i diciassette percorsi effettuati nella riunione. Sono state disputate quattordici gare, di cui quattro batterie e tre esibizioni contraddistinte dalla presenza del Centro federale, dei ricreatori comunali, dei cadetti e degli allievi e allieve. Numerosa è risultata pure la rappresentanza degli studenti delle scuole medie inferiori (31) impegnati nella «Coppa CONI».

Gli altri partecipanti hanno gareggiato invece per la conquista del «Trofeo Tuttosport» riservato ai canoisti junior e del «Trofeo Drioli confezioni». Nella competizione juniores è emerso l'ottimo Paolo Dreossi della Timavo di Monfalcone, che è riuscito ad affermarsi col K1 tanto fra i ragazzi quanto fra gli juniores. Il trofeo è stato consegnato provvisoriamente alla Timavo, dato che l'assegnazione finale dello stesso avverrà soltanto a fine stagione. Va elogiato il comportamento vincente di Dreossi, che ha donato alla Timavo due magnifici e meritati successi proprio nella giornata in cui la società monfalconese era in lutto per l'improvvisa scomparsa di Enrico Prescerni, già suo valido e apprezzato canoista junior.

Il «Trofeo Drioli» è stato invece conquistato dal Trieste pilotato dal duo Rocco Ernè senior, che per merito della sua numerosa schiera di canoisti è riuscito a mettere assieme un punteggio (173) superiore a quello di tutte le altre società comprese l'Ausonia e la Timavo, finite alle sue spalle. Del Trieste vanno ricordati il secondo posto di Cossi e Grassi nel K 2 junior, il terzo di Falceri e Nobili nel K 2 ragazzi.

Circa le indicazioni tecniche che si possono ricavare dalla manifestazione di ieri, è necessario sottolineare la bontà individuale dell'Ausonia, Timavo e Saturnia; la Timavo infatti è emersa nel K 1 ragazzi e junior col sunnominato Paolo Dreossi, l'Ausonia nel K 2 ragazzi con Busdon e Pisu, nel K 2 senior con Pinatti e Marchesan, e nel K 1 senior ancora con Marchesan; il Saturnia con Nonis e Hengi nel K 2 junior. Fra l'altro il circolo barcolano curato da Giraldi e Zanon ha il merito di essersi piazzato secondo nel K 1 junior con Nonis, nel K 1 con Del Mistro e nel K 2 senior.

Nell'insieme si è trattato di una manifestazione caratterizzata da una buona adesione di atleti e da una buona qualità.

Non sono mancati tuttavia i rovesciamenti, le deviazioni, talvolta dannose per certi equipaggi e anche le scorrettezze fra alcuni armi. Nelle prossime riunioni sarà comunque opportuno che la giuria si dimostri inflessibile nei confronti degli indisciplinati, applicando il regolamento alla lettera.

I risultati in una prossima edizione.

Vittorio Firmiani

Varato il torneo Longines di basket

E' stato ufficialmente presentato il quarto torneo «Longines» di pallacanestro femminile. Cinque squadre (Calzature Diana, Officine Cartubi, Confezioni Ariston, G.M. Sport, Muggia Sport) si contenderanno la vittoria in questa manifestazione che si presenta validissima data la «qualità» delle partecipanti.

Opportunamente... distribuite per rendere più equilibrato il torneo, troviamo giocatrici molto note quali Bozzi (ex Standa), Apostoli, Bontempi, Frisolini, Riccardi, Ginanneschi, Pavatich, Tomasi e le migliori giovani delle società locali.

Il «Longines» si inizierà il 13 luglio: alle ore 20 si affronteranno Conf. Ariston e Off. Cartubi; alle 21.30 scenderanno in campo Muggia Sport e Calz. Diana. Le partite verranno giocate sul campo all'aperto di salita Ubaldini (in caso di maltempo nella palestra comunale).

ARCARI RITORNA

Bruno Arcari, ex campione europeo e mondiale dei pesi welter junior, ha confermato il suo rientro sul quadrato. L'ultimo suo combattimento risale all'aprile dello scorso anno quando costrinse al pareggio in un memorabile incontro a Milano l'italo-americano Rocky Mattioli.

BASEBALL SERIE B - PASSA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE IL BUTTRIO

NON FIORISCE IL VIVAI BUSÀ MA SI BATTE SEMPRE CON ORGOGLIO

Vivai Busà - Il Castello Buttrio 6-17

Punteggi parziali:

IL CASTELLO:	2, 2, 0; 4, 7, 0; 0, 2, 0.	= 17
VIVAI BUSA':	0, 0, 0; 0, 1, 0; 5, 0, 0.	= 6

VIVAI BUSA': Bernich (D'Andrea), Millo, Garaffa, Diotallevi, Urbanizza (Bersa), Agelli, Furlani, Budai, Mervi (Monteleone, Ceugna).

IL CASTELLO: Borlini, Simonutti, Hartley, Nassig, Zuccolo, Trevisan, Nonini (Buratti), Pallavisini (Basso, Chiavone), Pisani (Rizzi).

ARBITRI: Stefanich e Persi di Ronchi.

Ancora una sconfitta per il Vivai Busà, relegato sempre all'ultimo posto della classifica con zero punti. E' evidentemente una stagione negativa per il nove del Villaggio del Pescatore, al quale vanno tutte a rovescio. Ieri, senza togliere nulla alla compagine friulana, che ha vinto con pieno merito mettendo in mostra un'ottima difesa (solo un errore) e una discreta forza offensiva (sette le «valide») si sono messi di mezzo anche i direttori di gara.

Nel settimo inning infatti è accaduto un po' di tutto. Con il Buttrio ormai irraggiungibile sul tabellone (15-1 il punteggio), il Vivai Busà aveva dato inizio ad una folle rincorsa, che aveva fruttato cinque punti, quando venivano espulsi per proteste prima Monteleone e poi Bernich, rei di aver compiuto due audaci scivolate a «casa-base». Il pubblico rumoreggiava, il presidente duinese voleva ritirare la squadra, poi prevaleva il buon senso e l'incontro giungeva tranquillamente in porto.

Il Vivai Busà, che già in precedenza aveva rilevato sul monte di lancio Mervi e quindi si vedeva espellere gli altri due lanciatori, doveva ricorrere ad Andrian, che come noto da metà settimana ha assunto anche la guida tecnica della squadra dopo le dimissioni di Zanolla, per poter chiudere dignitosamente questa gara.

BASEBALL SERIE C

Tergeste-Chiarbola 4-1

Punteggi parziali:

Autostile C.:	1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0	= 1
Tergeste:	0, 1, 1; 1, 0, 1; 0, 0, r	= 4

TERGESTE: Marussich, Sosic, Perini, Saule, Serra, Cracovia, Skerlavay, Stepancich, Pilolla.

AUTOSTILE CHIARBOLA: Longanes, Sabadin, Riccobon, Pitacco, Marussich, Auber T., Auber G., Buzzai, Bizzotto.

ARBITRI: Isanec e Taucer di Trieste.

E' stato veramente un gran derby, una partita spettacolarmente valida (il gioco messo in vetrina dalle due contendenti era da categoria superiore), che ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso a Opicina. Ha vinto il Tergeste, che non poteva assolutamente perdere se voleva sperare ancora nella promozione e quindi anche l'Autostile Chiarbola ha dovuto assaporare per la prima volta in questa stagione l'amaro di una sconfitta. A questo punto dovrebbero essere proprio queste due compagini quelle che accederanno alle finali nazionali per la promozione.

Il nove di Stepancich ha disputato una partita perfetta in difesa (zero errori) ed anche all'attacco è stato superiore ai «cugini». Il Tergeste, forse per la priam volta quest'anno, ha mostrato il suo vero volto che è quello di una grossa squadra. Bastano del resto alcuni nomi: Gianni Marussich, Saule, Serra, Perini e lo stesso Gigi Stepancich, tutta gente che ha giocato nel massimo campionato.

Ha deluso in parte l'Autostile. La squadra di Delise non è riuscita ad esprimersi come di consueto in fase d'attacco, dove le «mazze» azzurrobianche girano spesso a vuoto oppure, quando riuscivano ad incontrare la pallina, saltavano fuori battute alte che erano facile preda dei difensori avversari. Anche in difesa la capolista ha lasciato un po' a desiderare (Buzzai su tutti) e quindi la batteria composta da Bizzotto e Gianni Auber i soli giocatori che hanno fatto veramente bene), tradita forse dal nervosismo per l'importanza della posta in palio.

Del Tergeste, detto di Stepancich che in pedana è stato abbastanza regolare e dell'intera difesa, rimane da aggiungere qualche cosa per quanto riguarda l'attacco. Gianni Marussich con due «valide», Perini con un singolo e un «doppio» e Skerlavay sono stati i migliori.

La cronaca è presto fatta: dopo il punto iniziale del Chiarbola, autore Longanes, nei tre inning successivi era il Tergeste ad andare a punto (Serra, Perini e Skerlavay) e quindi era Serra a fissare il risultato sul 4-1.

Claudio Nordio

ALLENATORI - CARRETTI

Il triestino Giuliano Carretti è stato nominato consigliere in rappresentanza degli allenatori di 2.a categoria, nel direttivo nazionale dell'associazione allenatori.

«Memorial Guglielmi» sabato al «Grezar»

Sabato 9 luglio, con inizio alle ore 16, allo stadio comunale «Pino Grezar», avrà luogo una manifestazione internazionale di atletica leggera riservata ai giovani nati negli anni 1960-1961-1962-1963, ed alla quale hanno dato la loro adesione tutte le società del Friuli-Venezia Giulia, nonché alcune società della Slovenia e della Carinzia.

La manifestazione, patrocinata dalla Delegazione triestina degli Atleti Azzurri d'Italia, con l'organizzazione tecnica del G.S. San Giacomo, vuole onorare la memoria dell'azzurro Folco Guglielmi, scomparso prematuramente lo scorso anno e che per lunghi anni è stato presidente della Sezione di Trieste e consigliere nazionale.

Folco Gugliemi, figura di rilievo dell'atletica leggera negli anni 30, più volte azzurro, ha detenuto il primato del salto triplo per oltre vent'anni, con metri 14,92. Proprio in questa gara la famiglia ha voluto mettere in palio un artistico Trofeo; alla società prima classificata sarà assegnata la targa degli Atleti Azzurri d'Italia.

FASE REGIONALE DEL TORNEO DI TENNIS

In finale di Coppa Italia Pordenone e F. - V.G. Udine

Pordenone-Gorizia 4-0

PORDENONE — Il T. C. Pordenone, superando il complesso goriziano per 4-0, è finalista della «Coppa Italia regionale maschile». Il successo dei pordenonesi è maturato sin dai primissimi incontri, quando Danelon ha superato Tomsich e Piccin si è imposto a Treu. Le altre due vittorie per il T.C. Pordenone sono state riportate da Pizzolito, che si è imposto nettamente a Colmari in due set e da Della Gaspera su Marini. Sul 4-0, quindi non sono stati nemmeno necessari i «doppi».

Risultati: Danelon (PN) b. Tomsich (GO) 6-0, 10-8; Piccin (PN) b. Dreu (GO) 5-7, 6-3, 6-2; Pizzolito (PN) b. Colmari (GO) 6-1, 6-2; Della Gaspera (PN); b. Marini (GO) 4-6, 10-8, 6-1.

Friuli-V.G. - Monfalcone 4-3

MONFALCONE — Il Friuli-Venezia Giulia di Udine si è qualificato per la finale regionale di Coppa Italia, superando per 4-3 la Società del Tennis di Monfalcone. Le gare regolamentari si erano concluse in parità, sul 3-3. Si è reso così necessario l'incontro di spareggio con un «doppio» che ha visto il successo, al limite di tre set, dei tennisti friulani.

Risultati: Rosso (Monfalcone) b. Giunchi (UD) 4-6, 7-5, 6-3; Zacchigna (Monfalcone) b. Carli (UD) 6-3, 6-8, 6-3; Viotto (UD) b. Quarnial (Monfalcone) 6-4, 4-6, 6-2; Folegotto (UD) b. Gregoretti (Monfalcone) 4-6, 6-4, 6-2; Rosso e Zacchigna (Monfalcone) b. Bestramini e Marega (UD) 6-2, 6-2; Carli e Folegotto (UD) b. Quarnal e Lusa (Monfalcone) 6-3, 7-5; Carli e Folegotto (Friuli-Venezia Giulia di Udine) b. Rosso e Zacchigna (Società del Tennis di Monfalcone) 4-6, 7-5, 6-4.

COPPA BELLEGARDE

Cede il Triestino nei quarti di finale

TORINO — Nulla da fare per il T. C. Triestino nei quarti di finale della «Coppa Bellegarde» campionato nazionale femminile a squadre per giocatrici di terza categoria. Le racchette biancoverdi, impegnate a Torino sui campi del T. C. Pino, hanno dovuto soccombere per 3-0. La trasferta era delle più impegnative, non fosse altro per il fatto che le piemontesi erano considerate «teste di serie n. 2» del tabellone nazionale.

Nel primo dei due singolari la de Ebner era costretta a cedere per 6-1 e 6-4 e nel secondo la Bonivento veniva sconfitta pure in due set con l'identico punteggio di 6-2, 6-2. Senza storia anche il doppio disputato a risultato ormai acquisito: le triestine sono state battute per 6-3, 6-4.

VITALI ALL'EMPOLI

Giampiero Vitali è il nuovo allenatore dell'Empoli, squadra del girone «B» della serie «C». Era stato terzino della Triestina con l'allenatore Colaussi, in serie B.

COPPA SCHNABL - L'ALLIEVA CHIVILLO' DI SPILIMBERGO 1,75 NEL SALTO IN ALTO

A Gorizia Gualf e Libertas Udine si dividono le affermazioni di società

Con la vittoria della Gualf Edilmoquette di Udine, in campo femminile e della Libertas Udine in campo maschile, si è conclusa a Gorizia la coppa «Schnabl 1977» di atletica leggera. La partecipazione a livello regionale è stata notevole con ben diciannove società iscritte alla competizione.

La giornata particolarmente calda non ha favorito i risultati di rilievo, ad eccezione della gara del salto in alto dove l'allieva Chivillò, della Stellaflex di Spilimbergo, ha superato l'asticella posta a metri 1,75, una misura di tutto rilievo, che può considerarsi tra le migliori prestazioni stagionali a livello nazionale di categoria.

In campo maschile, nel salto in alto, da segnalare i due metri raggiunti dal monfalconese Leghissa e la bella gara dei 200 metri piani, dove Miliani e Marion del Cus Trieste hanno percorso la distanza nell'ottimo tempo di 22"1. Ecco i risultati.

FEMMINILI

200 metri piani: 1) Morassi (Gualf Udine) 26"7; 2) Zorn (SGT Trieste) 28"9; 3) Tretjak (Bor Ts) 27"2.

lancio del disco: 1) Tavcar (Bor Ts) 40,96; 2) Tonini (Gualf Udine) 40,50; 3) Perabò (Gualf Udine) 36,54.

metri 1500 piani: 1) Ambrosio (Stellaflex Spilimbergo) 5'39"9; 2) Azzopardo (Csi Ts) 6'4"9.

metri 400 piani: 1) Medvescek (CSI Ts) 59"9; 2) Avon Libertas Sacile) 62"; 3) Vitturelli (UGG Gorizia) 63"7.

metri 100 ostacoli: 1) De Zorzi (UGG Gorizia) 15"3; 2) Ziviz (SGT Ts) 15"4; 3) Furlano (Gualf Udine) 16".

getto del peso: 1) Chiumarello (Gualf Udine) 13,40; 2) Tavcar (Bor Ts) 10,96; 3) Casorato (Gualf Udine) 9,27.

salto in lungo: 1) Bertolin (Libertas Sacile) 5,48; 2) Calligaris (UGG Go)5.14; 3) Lupi (UGG Go) 5,08.

lancio del giavellotto: 1) Pizzali (Gualf Udine) 42,70; 2) Sulligoi (UGG Go) 28,90; 3) Grossi (UGG Go) 20,68.

salto in alto: 1) Chivillò (Stellaflex Spilimbergo) 1,75; 2) Sellan (UGG Go) 1,60; 3) Antonni (UGG Go) 1,60.

staffetta 4x100: 1) Edilmoquette Udine (Tami, Chersevanic, Furlano, Merassi) 4 primi 17"8.

MASCHILI

1.500 metri piani: 1) Brancatelli (FF.OO Ts) 4'01"5; 2) Leonarduzzi 5' (Libertas Udine) 4'01"9; 3) Sacchi (Libertas Udine) 4'01"9.

metri 200 piani: 1) Miliani (CUS Ts) 22"1; 2) Marion (CUS Ts) 22"1; 3) Sacchi (Acli Go) 23".

lancio del disco: 1) De Nadai (Lib. Ud) 49,32; 2) Mauro (Lib. Ud) 48,50; 3) David (ASU Ud) 45,18.

salto triplo: 1) Zonta (Lib. Ud). 14,75; 2) Piuzzi (Lib. Sacile) 12,73; 3) Terzariol (Stellaflex Spilimbergo) 12,52.

salto in alto: 1) Leghissa (ITC Monfalcone) 2; 2) Galiussi (Valnatisone) 1,95; 3) Braico (CUS Ts) 1,90.

metri 400 piani: 1) Wendler (CSI Ts) 50"3; 2) Calligaro (Acli Go) 50"5; 3) Contessi (CUS Ts) 51"4.

metri 110 ostacoli: 1) Marion (CUS Ts) 15"2; 2) Covan (CU STs) 15"4; 3) Pecorari (Acli Go) 15"5.

getto del peso: 1) De Nadai (Lib. Ud) 16,65); 2) David ASU Ud) 13,38; 3) Piccin (ASU Ud) 13,25.

staffetta 4x400: 1) CUS Trieste (Covan, Contessi, Brandolisio, Marion) 3'24"4; 2) Acli Gorizia (Pecorari, Romano, Travagin, Calligaro) 3'29"5; 3) Libertas Udine (Basaldella, Chionchio, Lenarduzzi, Piccin) 3'36"4.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Femminile: 1) Edilmoquette Udine p. 42,5; 2) UGG Gorizia p. 26; 3) CSI Trieste p. 19,5.

Maschile: 1) Libertas Udine p. 59; 2) CUS Trieste p. 55; 3) Acli Gorizia p. 23.

Antonio Gaier

SCI NAUTICO

Sulle acque del Po a Boretto si sono svolte le gare di sci nautico per il campionato italiano di velocità e per il trofeo esordienti. I triestini Boris Zerial (S.C. Moregallo) e Sergio Paron (S.C. California Trieste) si sono classificati rispettivamente al quarto e quinto posto nel campionato italiano velocità.

Record regionale ragazzi nella 3x1200

La quinta manifestazione del campionato provinciale di staffette disputato al «Grezar» ha fatto registrare un record regionale ragazzi. Autori dell'exploit il «trio» del C.S.I. formato da Queirazza, Seguglia e Centis, che nella 3x1200 ha fatto segnare il tempo di 10'17"5. Il primato precedente apparteneva alla Libertas Udine (10'30"8). Ottimo anche il quartetto della S.G.T. (Samec, Sepuca, Sedmak e Lugnani) che ha corso la 4x100 in 55"1, una prestazione valida, tenuto conto che si tratta della categoria «B».

Questi i vincitori delle varie staffette (giudice arbitro: Bruno Facchettin): **Gare maschili categoria «A»: 4x100: C.S.I.** (Rossi, Furlani, Cettina, Ravalli) 48"1; **3x1200: C.S.I.** (Queirazza, Seguilia, Centis) 10'17"5; **cat. «B»: 4x100: C.S.I.** (Larotella, Zarotti, Geletti, Orlando) 56"9. **Gare femminili cat. «A»:** Edera (Degano, Paoletti, Salich, Petronio) 64"4; **3x800: C.S.I.** (Covri, Zerpini, Amadei) 8'06"3. **Cat «B»: 4x100: S.G.T.** (Samec, Sepuca, Sedmak, Lugnani) 55"1; **3x 800: C.S.I.** (Marussi, Doz, Martincich) 6'50"4.

LA RIUNIONE DI UDINE

Eliminatorie regionali assoluti di nuoto

Si sono svolte nella piscina comunale del Palamostre di Udine, le prime eliminatorie degli assoluti regionali di nuoto. L'affluenza di pubblico è stata più che discreta; i tempi fatti segnare dai partecipanti alle gare non sono stati però pari alle attese degli spettatori. La spiegazione fornita dai tecnici in merito riconduce al fattore climatico: in vasca coperta, con la temperatura dell'aria rinfrescata bruscamente dai temporali, non era possibile fare meglio. A ciò va aggiunto che l'acqua della piscina era troppo fredda. Risultati comunque secondo le previsioni: i triestini hanno fatto ancora la parte del leone.

Tra i maschi hanno vinto Bacigalupo (100 rana 200 sl), Galimberti A. (400 s.l.), Dario Edera (100 e 200 rana), mentre Dario Bertazzoli ha trovato un De Renati di Codroipo in giornata di particolare vena, per cui ha seguito il friulano nelle gare dei 100 e 200 dorso, vinte da questi. «En plein» per le nuotatrici di Trieste: Laura Sterni (100, 200 e 400 s.l.), Lenardon (100 e 200 rana), Belleli (100 e 200 farfalla) e Pettener (100 e 200 dorso) si sono aggiudicate con disinvoltura le gare cui hanno partecipato.

Prima delle seconde eliminatorie, in programma per il 20 e 21 del mese in corso, si terrà il consueto triangolare Carinzia-Slovenia-Friuli-Venezia Giulia a Gorizia (ma non è ancora certa la sede) martedì 12. L'inizio del triangolare è fissato per le 17.30.

TENNIS - COPPA ITALIA

Tre squadre sono terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone regionale eliminatorio della «Coppa Italia» femminile di tennis. Si tratta del T.C. Triestino, del T.C. Udine e del Torviscosa.

Softball Serie A - Doppietta della Ceramiche Brunetta

Brunetta - Dal Col Bolzano 8-3 - 16-6

Prima partita:

DAL COL BOLZANO:	0, 0, 0; 2, 0, 1; 0	= 3
CERAMICHE BRUNETTA:	2, 1, 0; 0, 2, 3; r.	= 8

Seconda partita:

DAL COL BOLZANO:	1, 0, 0; 4, 0, 0; 1.	= 6
CERAMICHE BRUNETTA:	0, 3, 8; 4, 0, 1; r.	= 16

CERAMICHE BRUNETTA: Toso, Cergol G., Cergol M., Marsich, Rauber, Curci (Ceretta D.), Ziberna, Sain T. (Piccoli P.), Stricca (Sain P., Taucar).

DAL COL BOLZANO: Gravo, Zagato, Cagol, Galle, Varollo, Freddo, Bodecchi, Grillenzoni, Bozza.

ARBITRI: Cazzador di Trieste e Medelin di Ronchi.

NOTE: la Ceramiche Brunetta ha battuto complessivamente 8 «valide» commettendo 8 errori; 3 «valide» e 9 errori per il Dal Col.

La Ceramiche Brunetta di Trieste è ribalzata prepotentemente in vetta alla classifica del girone eliminatorio del campionato di serie A di softball. La compagine triestina, opposta all'ostico Dal Col Bolzano, ha colto due importanti e preziose vittorie che le consentono di mantenere il passo con l'A.R.A. Trento, diretta antagonista nella lotta per la promozione.

Nella prima delle due partite le ragazze triestine hanno incontrato più difficoltà di quante si potessero prevedere. Le ospiti infatti non hanno mai mollato. La Ceramiche Brunetta, passata in vantaggio di tre punti nei primi due inning, è stata avvicinata nel punteggio dalle bolzanine nella quarta frazione e solo nel finale sono riuscite a staccare nuovamente le avversarie.

Più facile il compito per le giocatrici di Rauber nel secondo dei due incontri. Le triestine, che presentavano due esordienti sul palcoscenico della serie A (la lanciatrice Curci, che ha ottenuto quattro eliminazioni al «piatto» in tre inning e la Taucar, che si distinta in battuta), sono partite lancia in resta ed alla fine del terzo inning si trovavano già in vantaggio di dieci punti (11-1). A questo punto l'incontro non aveva più storia e le locali si limitavano a controllare la partita senza più forzare il ritmo. In definitiva quattro punti d'oro che consentono alla compagine di «patron» Brunetta di rimanere in corsa per la promozione.

C. N.

BASEBALL

Al Centro di Gorizia il «Memorial Galbiati»

GORIZIA — Il Centro addestramento baseball di Gorizia superando per 13-6 — sul diamante di Redipuglia — la Libertas di Monfalcone si è aggiudicata la prima edizione del Memorial «Galbiati». Il torneo, inserito in una serie di manifestazioni sportive, promosse dal Comune di Fogliano, è stato organizzato dai «Rangers» di Redipuglia. I goriziani, che in precedenza, sconfiggendo l'Acli di Staranzano, si erano aggiudicati l'ingresso alla finale, sono riusciti ad affermarsi con un punteggio che non lascia ombra di dubbio. Ottimi in campo Angelillo, Paolo Gregorig e Sinigoi i quali, con due battute valide a testa, sono stati i migliori del CAB.

Sei gli errori dei monfalconesi contro i quattro dei goriziani; tre le battute valide della Libertas contro le nove del CAB. La partita si è svolta con fluidità grazie al costante controllo dell'ufficiale di gara Medelin di Ronchi.

Libertas Monfalcone: Prodan, Dorsi, Zorzet, Bussanich, Pinazza, Guerrato, Persi, Feliciosi, Demeo, Reggio, Barbariol, Battaglia, Culatta.

CAB Gorizia: Gregorig G., Di Stefano, Belardinelli, Leggiadri, Monai, Angelillo, Gregorig P., Sinigoi, Pupulin, Famea Peressini, Giustizieri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA ESCLUSIVA A UN GIORNALE FRANCESE DEL VESCOVO RIBELLE

RITO TRADIZIONALISTA A NIZZA LEFEBVRE LANCIA ACCUSE DIRETTE

Un piano comune fra «liberali» e «massoni» per distruggere la Chiesa dall'interno
Alcuni nomi in Vaticano? I monsignori Benelli e Casaroli - Messa anche a Lucerna



Telefoto Ap

Nizza — Monsignor Lefebvre acclamato da alcuni fedeli nel corso della messa celebrata a Nizza da uno dei sacerdoti da lui ordinati recentemente. Erano presenti al rito quasi 4 mila fedeli

PARIGI — I «liberali» e i «massoni» da diverso tempo concerterebbero un piano per distruggere la Chiesa cattolica nel suo interno e per «riuscire nel proposito sacrilego di sposare la Chiesa alla rivoluzione». E' quanto afferma il capo dei «tradizionalisti» monsignor Marcel Lefebvre in un' intervista esclusiva pubblicata dal «Journal du Dimanche».

Richiesto dall' intervistatore di precisare meglio le sue accuse e di fare, possibilmente, alcuni nomi, il vescovo sospeso «a divinis» così si è espresso: «E' evidente che la Santa Sede, con la sua politica di apertura all'Est, favorisce sempre più quel comunismo che si è soliti chiamare "dal volto umano" per distinguerlo da quello repressivo che si pratica al di là della cortina di ferro. Per quanto riguarda i massoni, gli esempi abbondano. Negli anni Sessanta, il cardinale Bea — questo prelato tedesco ora morto era stato l' uomo forte del concilio e l'apostolo dell'ecumenismo — ha avuto numerosi contatti con i massoni americani. Esiste perfino un accordo firmato tra lui e una "obbedienza" di cui ho dimenticato il nome».

In Francia — prosegue monsignor Lefebvre — «monsignor Pezeril, vescovo ausiliare di Parigi, è stato ricevuto in una loggia e ha avuto contatti regolari con i massoni. Ci vogliono ancora nomi? Posso allora citare, in Vaticano, il segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa monsignor Casaroli, che è il promotore della "ostpolitik" del Vaticano. E anche monsignor Benelli, ex Nunzio apostolico a Parigi recentemente nominato arcivescovo di Firenze, di cui molti dicono che sarà il prossimo papa».

Il «leader» dei «tradizionalisti», che ha assistito ieri mattina a Nizza a una messa celebrata secondo il rito preconciliare, si occupa poi, nel corso dell'intervista, del «ruolo» svolto dal Papa nell'attuale situazione della Chiesa cattolica. «Non conosco la responsabilità precisa del Papa», sostiene monsignor Lefebvre «ma è certo che Paolo VI è un liberale. Del resto, il cardinale Jean Danielou lo aveva già scritto in uno dei suoi libri. Il Papa non vuole nemici a sinistra. Sapete cos'è un liberale per i libri di teologia? E' un perenne incoerente, che afferma certi principi e agisce contro gli stessi».

Monsignor Lefebvre ricorda, poi, il colloquio da lui avuto l'estate scorsa a Castel Gandolfo con il Papa. Così scrive il giornalista che ha intervistato l'ex vescovo di Tulle ed ex arcivescovo di Dakar: «Aiutandosi con i gesti, monsignor Lefebvre mima il colloquio con il papa e riporta le parole di quest'ultimo: "Voi dite che io sono per metà tradizionalista e per metà modernista. Voi mi condannate. Ma allora che debbo fare? Non mi resta che dare le dimissioni, così voi potrete prendere il mio posto". Che cosa si può rispondere a una simile affermazione?» si domanda monsignor Lefebvre al termine dell'intervista.

Ieri mattina il capo dei tradizionalisti ha assistito nel «Palais de la Mediterranee» di Nizza ad una messa officiata da padre Jean-Marie Seuillot, uno dei sacerdoti da lui ordinati il 29 giugno scorso ad Econe. La messa, alla quale hanno assistito circa quattro mila persone, è stata celebrata secondo il rito preconciliare.

Nel corso dell'omelia, durata poco più di mezz'ora, mons. Lefebvre è nuovamente tornato sulla situazione attuale della Chiesa cattolica. «Come è possibile riconoscere ancora la differenza tra verità ed errore?», si è domandato l'ex arcivescovo di Dakar ed ex vescovo di Tulle denunciando al tempo stesso «le conferenze ecumeniche in cui si mescolano le religioni e dove si ha l'impressione che non esista più alcuna differenza tra il cattolicesimo ed il protestantesimo».

«Viviamo un momento di grande confusione», ha aggiunto monsignor Lefebvre. «Solo la Santa Chiesa cattolica possiede la verità. Ci accusano di volerci separare da Roma. Non è vero. Noi siamo romani. Chiediamo solamente al Papa di essere il successore di Pietro. Gli chiediamo anche di non essere il successore di Rousseau, di Lamennais, o di Marc Sangnier». Monsignor Lefebvre ha concluso invitando tutti i fedeli a chiedere e a pretendere dai loro sacerdoti la santificazione e la celebrazione della messa secondo il rito tradizionalista.

Nel giungere a Nizza il capo dei tradizionalisti aveva dichiarato ai giornalisti: «Non terrò in alcun conto una eventuale scomunica, perché una tale decisione deve essere basata su una colpa grave, e io non penso di averne commesse. Noi non riteniamo che si possa parlare di scisma, perché ci consideriamo perfettamente inseriti all'interno della Chiesa romana».

Lo svizzero Joseph Bisig ordinato sacerdote mercoledì nel seminario di Econe da mons. Marcel Lefebvre, ha celebrato la prima messa ieri a Lucerna, dinanzi a più di mille fedeli. Nei suoi confronti il vescovo cattolico di Basilea mons. Anton Haenggi aveva emanato un divieto ingiungendogli di astenersi da qualsiasi attività sacerdotale (celebrare la messa, amministrare sacramenti, predicare).

(Ansa)

ISRAELE NEGA di usare torture

LONDRA — L'ambasciata di Israele in Gran Bretagna ha ieri sera categoricamente smentito le recenti informazioni che parlavano dell'uso della tortura contro detenuti palestinesi nei territori occupati.

In un comunicato ufficiale diffuso a Londra, l'ambasciata israeliana definisce «prive di ogni fondamento» le notizie pubblicate due settimane fa dal giornale domenicale britannico «Sunday Times» che accusavano le autorità israeliane nei territori occupati di aver sistematicamente torturato numerosi detenuti palestinesi negli ultimi 10 anni. Il comunicato afferma che «ogni confessione ottenuta con la tortura è inammissibile e ogni poliziotto riconosciuto colpevole di brutalità è stato e sarà perseguito».

(Ansa)

MINACCE IN SVEZIA contro la Regina

LONDRA — Un gruppo che si autodefinisce seguace della banda «Baader-Meinhof» avrebbe minacciato di «rapire o di assassinare» la regina Sylvia di Svezia. Lo afferma un diffuso giornale domenicale inglese il «News of the world».

Secondo il giornale, a Stoccolma sarebbero state prese misure di sicurezza eccezionali per proteggere la sovrana che attende un figlio per la fine di luglio.

(Ansa)

PIOGGE A KARACHI: quattrocento morti

KARACHI — Le piogge monsoniche cadute giovedì nella zona di Karachi, in Pakistan, hanno causato oltre 400 morti e danni materiali considerevoli. Queste piogge hanno provocato una disorganizzazione sinora mai vista a Karachi, città di 4,5 milioni di abitanti. Le reti telefoniche e per la distribuzione di elettricità sono state interrotte, e le principali condutture di acqua potabile sono fuori uso.

Le acque hanno cominciato a ritirarsi ieri.

(Ansa)

PROVVEDIMENTI IN ARABIA E NEGLI EMIRATI

Prezzo del petrolio: livellati gli aumenti

RIAD — L'Arabia Saudita (il massimo esportatore mondiale di petrolio) e gli Emirati Arabi Uniti hanno deciso di aumentare del cinque per cento il prezzo del greggio da essi prodotto. Questa decisione è stata annunciata al termine di una serie di colloqui svoltisi a Riad fra il ministro delle risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, sceicco Yamani, ed il collega degli Emirati Arabi, al Oteiba.

Con il provvedimento di ieri aumentano le prospettive di un livellamento dei prezzi tra i paesi membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Nel dicembre scorso, a Doha, undici stati dell'organizzazione stabilirono di procedere a due aumenti successivi, il dieci per cento dal primo gennaio 1977 ed il cinque per cento dal primo luglio; invece, l'rAabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti stabilirono di procedere per l'anno 1977 ad un unico aumento, pari al cinque per cento. Ma appena mercoledì scorso, a Vienna, nove paesi del primo gruppo hanno fatto sapere che rinunciano all'aumento previsto a partire dal primo luglio.

AD OPERA DI UNA SETTA MUSULMANA

Ex ministro egiziano sequestrato al Cairo

L'ultimatum dei rapitori scade questa mattina
Richiesta la scarcerazione di trenta compagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Una fanatica setta musulmana chiamata «Al Takfir Wal Hegra» ha rapito la notte scorsa l'ex ministro egiziano dei beni religiosi, sceicco Mohamed Hussein El Zahabi, minacciando di «giustiziarlo» se il governo non accoglierà integralmente le richieste dei rapitori. L'ultimatum scade oggi a mezzogiorno, ora locale. Gli autori del primo sequestro politico — o, per dir meglio, politico-religioso — in Egitto hanno chiesto la scarcerazione di trenta loro compagni e il pagamento di un riscatto, che in un messaggio fatto pervenire dalla setta alle agenzie di stampa è stato definito «compensazione».

La polizia ha comunicato che alle due di notte quattro uomini armati di mitra hanno fatto irruzione nella casa dell'ex ministro, situata nel sobborgo cairota di Helwan, e l'hanno trascinato giù dal letto facendolo salire su una «Fiat 128» in attesa fuori dalla porta. Alcuni abitanti del quartiere, messi in allarme dalle grida dei familiari dello sceicco El Zahabi, sono riusciti a bloccare una seconda auto che seguiva la prima e ad arrestare il conducente, che è stato poi consegnato agli agenti accorsi sul luogo del sequestro. Il bandito arrestato è stato sottoposto a stringenti interrogatori, ma sembra che finora si sia rifiutato di rivelare il luogo in cui l'ostaggio è tenuto prigioniero.

Agenti dei servizi di sicurezza si sono appostati poco dopo negli uffici delle agenzie di stampa del Cairo nell'intento di catturare gli emissari della setta che avrebbero potuto venire per consegnare comunicati. Questa precauzione si è rivelata fruttuosa. Uno studente di 26 anni, tale Abdullah Mahmoud Abdel Rahman, è stato infatti arrestato stamane nella redazione della «United Press International» quando, con incredibile ingenuità, si è presentato personalmente per consegnare un messaggio dell'organizzazione. Interrogato alla presenza di un giornalista dell'agenzia, lo studente ha confessato di far parte della setta. Gli agenti gli hanno sequestrato un cacciavite che il giovane aveva indosso probabilmente per usarlo come arma, e l'hanno portato via.

John Euslowe

BOCCIATO IL TENTATIVO DEL LEADER REPUBBLICANO

Turchia: negata la fiducia al nuovo governo Ecevit

Maggioranza netta all'Assemblea nazionale - Il premier rispetta la decisione - A Suleiman Demirel il nuovo incarico

ANKARA — L'assemblea nazionale ha negato ieri la fiducia al nuovo governo scaturito dalle elezioni generali del 5 giugno e presieduto da Bulent Ecevit, «leader» del Partito Repubblicano del Popolo (di tendenza democratica). Si tratta di un governo monocolore e minoritario, per il quale Ecevit aveva sollecitato un voto di fiducia.

Lo scrutinio ha registrato 229 «no» contro 217 «sì» e due astensioni; il presidente dell' Assemblea nazionale non ha partecipato al voto mentre un deputato era assente. L'assemblea comprende 450 deputati.

I voti contrari al governo sono quelli del Partito della Giustizia (189 deputati), del Partito della Salvezza Nazionale (24) e del Partito del Movimento Nazionalista (16). Per il governo hanno votato i 213 deputati del Partito Repubblicano del Popolo e quattro indipendenti.

Data la delicatezza dello scrutinio di ieri, e allo scopo di impedire possibili manifestazioni di piazza, le autorità hanno disposto un rigoroso servizio d'ordine intorno alla sede del parlamento.

Prendendo la parola subito dopo il voto in parlamento, il primo ministro designato Ecevit ha detto di rispettare la decisione dell'Assemblea e ha annunciato che si sarebbe recato dal Presidente della repubblica Fahri Koruturk per rassegnare nelle sue mani le dimissioni del governo. «Sono convinto — ha aggiunto — che il parlamento troverà al problema una soluzione democratica nel più breve tempo possibile».

Le fasi successive alla votazione sono state accompagnate da vivaci scontri verbali tra alcuni settori del pubblico che manifestavano la loro delusione per l'esito dello scrutinio e deputati del partito di Ecevit e di quello della Giustizia, che li invitavano a tacere per consentire il proseguimento dei lavori.

Manifestazioni a favore di Ecevit si sono svolte anche all' esterno del palazzo del parlamento; non si sono tuttavia verificati incidenti anche per la massiccia presenza di forze dell'ordine all'interno e all' esterno dell'edificio.

Per quanto riguarda l'incarico per la formazione del nuovo governo, la costituzione prevede che questo sia affidato dal capo dello stato a Suleiman Demirel in quanto «leader» del secondo partito per importanza. Le possibilità che il capo del Partito della Giustizia formi rapidamente una nuova compagine governativa dipendono in larga misura dall' accordo che egli riuscirà a raggiungere con gli altri due partiti con cui dovrebbe ripristinare la «coalizione nazionalista» preesistente alle elezioni del 5 giugno, il Partito del Movimento Nazionalista e il Partito della Salvezza Nazionale.

(Ansa)

ILLEGITTIMO IL FIGLIO del marito morto?

LONDRA — Complicazioni per Kim Casali, la nota disegnatrice inglese che grazie alla «banca del seme» e alla fecondazione artificiale attende un figlio dal marito, il romano Roberto Casaroli, morto da un anno e mezzo per un cancro.

Il caso della signora Casali, riferito con grande risalto dalla stampa londinese, è oggetto dei commenti di avvocati ed esperti i quali avvertono che il bambino «postumo» rischia di essere considerato illegittimo dalla legge inglese. Ciò perché, sebbene generato dal seme del legittimo marito della madre, il bambino è tecnicamente nato «fuori del matrimonio» che è finito con la morte del coniuge.

(Ansa)

NON SONO ECUADORIANI i rapitori di Mondolfo

QUITO — Secondo quanto riferito ieri dalla polizia nazionale dell'Ecuador, le quattro persone accusate del sequestro, il mese scorso a Roma, della figlia del filatelico Renato Mondolfo, non sarebbero cittadini dell'Ecuador. Secondo la polizia ecuadoriana i nomi di queste persone — Augusto e Elena Escobar, Wilson Zunes e Maria Luisa Pacheco — non figurano nei registri nazionali di identificazione e dattiloscopici degli archivi dell'Ecuador. Sempre da fonti della polizia le ricerche compiute per quanto riguarda il movimento di frontiera non hanno palesato nessuna registrazione di persone con questi nomi, i quali non figurano nemmeno nei registri della sezione passaporti a partire dal gennaio 1976 sino a ora.

(Ansa)

PRENDE IL VIA A LIBREVILLE IL «VERTICE» DEGLI STATI AFRICANI UNITI

Alla conferenza OUA condanne contro le ingerenze sovietiche

L'ingresso ufficiale dello stato di Gibuti ha inaugurato la prima riunione
Duri attacchi al «nuovo imperialismo socialista» del Presidente del Sudan

LIBREVILLE — *L'ingresso ufficiale dell'ultimo, in ordine di tempo, stato africano ad aver raggiunto l'indipendenza — l'ex territorio francese degli Afar e degli Issa, divenuto la repubblica di Gibuti — ha inaugurato il quattordicesimo vertice dell' OUA cominciato l'altro ieri a Libreville.*

Davanti a 21 capi di stato (su 49) il presidente dell'assemblea nazionale di Gibuti, Ahmed Dini, ha sottolineato l'importanza che riveste il suo paese situato in una zona del mondo in cui la tensione è attualmente molto forte.

Dopo il discorso del rappresentante di Gibuti ha preso la parola il presidente del Gabon, Omar Bongo, che ha lanciato un appello alla fraternità tra i paesi africani e all'unità d'azione, poiché, ha detto, «la divisione conduce alla sottomissione». Bongo ha poi condannato il regime rhodesiano che egli ha definito «piaga» dell'Africa.

Nel suo intervento il Presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet-Boigny, ha invitato i movimenti di liberazione dello Zimbawe (Rhodesia) a creare un «fronte unito» per evitare le lotte fratricide e gli interventi stranieri.

Houphouet-Boigny, dopo aver condannato l'apartheid, ha chiesto che gli «sia data la facoltà di convincere i bianchi dell'Africa del Sud». L'apertura di un dialogo, ha detto il presidente della Costa d'Avorio, potrebbe portare all'uguaglianza razziale.

Nel suo intervento alla seduta d'apertura del vertice dell' OUA il Presidente sudanese Jaafar Nimeiry, ha duramente attaccato la presenza dell'Unione Sovietica in Africa affermando che «il nuovo imperialismo socialista» minaccia di trasformare il continente africano in una vasta arena di conflitti.

Nimeiry ha poi invitato gli altri paesi africani ad «essere solidali contro questa nuova invasione che mira ad impedire il nostro progresso» ed ha criticato quei paesi africani che, pur professandosi «non allineati», si schierano dalla parte dell'URSS e quelli che le hanno concesso basi navali e militari, «violando la carta dell'OUA».

Il Presidente sudanese, che ha parlato poco dopo l'ingresso di Idi Amin in alta uniforme, che è stato salutato da un prolungato applauso, ha condannato il silenzio «immorale» dei paesi africani su alcuni problemi del continente. L'allusione è stata considerata come diretta agli avvenimenti in Uganda, che molti dirigenti africani hanno definito come «problemi interni».

In un messaggio inviato ieri al vertice dell'OUA, il presidium del Soviet supremo e il consiglio dei ministri dell'URSS affermano che l'Unione Sovietica si oppone ad ogni ingerenza negli affari interni dei paesi africani.

Il messaggio, riportato dalla Tass, precisa che l'URSS «non cerca in Africa facilitazioni né privilegi». L'URSS, affermano i dirigenti sovietici, desidera avere nel continente africano, come altrove, relazioni «di amicizia con tutti i popoli allo scopo di aiutarli a proseguire sul cammino dell'amicizia e del progresso da essi scelto». *(Ansa)*

INCIDENTI ALLO STADIO: licenziati a Bucarest alti funzionari

BUCAREST — Il giornale «Scinteia» di Bucarest, organo del partito comunista romeno, rivela che tre alti funzionari del partito sono stati licenziati in relazione a un incidente verificatosi nello stadio di Bucarest a metà del mese scorso. In quella occasione i cancelli dello stadio vennero divelti da una massa di persone che avevano pagato il biglietto d'ingresso e non potevano però entrare perché lo stadio era già colmo di gente.

Nello stadio era in corso uno spettacolo organizzato per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal disastroso terremoto in Romania.

Il giornale dice che l'organo disciplinare dello stato e del partito ha preso la drastica misura di licenziare in tronco i funzionari responsabili dell'organizzazione dello spettacolo per aver permesso la vendita di un numero eccessivo di biglietti d'ingresso.

(Ap)

Stato d'allarme a Gibuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GIBUTI — Tutti i militari francesi di stanza nella repubblica di Gibuti, che il 27 giugno scorso ha proclamato la sua indipendenza, sono stati posti in stato di all'erta: il provvedimento, secondo quanto si è appreso da fonti militari francesi — fa seguito alle notizie circa movimenti di truppe e distribuzione di armi nella vicina Somalia.

E' stato precisato che si tratta di una misura adottata per «precauzione», data la situazione sempre più tesa nei due paesi confinanti, Etiopia e Somalia. Si ritiene che nei due stati siano in corso operazioni di mobilitazione. Movimenti di truppe sarebbero stati notati anche nelle regioni etiopiche dell'Harar, al confine con Gibuti, e dell'Ogaden, alla frontiera con la Somalia.

Da ieri sera i 5 mila soldati francesi a Gibuti sono consegnati nelle loro caserme, ma secondo le fonti militari francesi la piccola repubblica sul Mar Rosso non sembra per il momento direttamente minacciata. D'altra parte, non risulta che il governo della repubblica di Gibuti abbia preso misure in concomitanza con quelle decise dall'esercito francese.

L'ex colonia francese è abitata da due gruppi etnici principali, gli Afar e gli Issa, che hanno legami tribali rispettivamente con l'Etiopia e la Somalia. Questa divisione, che già in passato è stata fonte di tensioni all'interno del piccolo territorio, potrebbe rivelarsi come un grave elemento destabilizzante in quest'area, in posizione strategicamente importante e schiacciata fra due paesi in profonda crisi fra loro.

Due giorni fa il presidente somalo Mohamed Siad Barre ha dichiarato a Mogadiscio che il suo paese è pronto a difendere Gibuti dall'intervento di «forze esterne». Una frase dietro la quale sembrerebbe celarsi l'interesse territoriale per Gibuti per il quale in passato tanto la Somalia quanto l'Etiopia sono state in polemica.

Secondo le fonti francesi, i movimenti di soldati notati in Somalia sono volti a far fronte allo stato di tensione che si è creato sia con l'Etiopia che con il Kenya. Nairobi ha accusato Mogadiscio di aver spinto le sue truppe ad attaccare reparti kenyani, accusa che è stata respinta dalla Somalia. Addis Abeba e Mogadiscio si sono a loro volta reciprocamente accusate di costituire una minaccia alla pace.

La situazione si è fatta ancora più tesa quando la scorsa settimana il Kenya ha accusato la Somalia di preparare l' invio di 15 mila soldati nel territorio settentrionale del Kenya. L'accusa è stata lanciata a Libreville, dove è in corso il vertice dell' organizzazione dell'unità africana (OUA).

C. B.

Denunciato un massacro in Etiopia

LONDRA — Kassahun Bisrat, ex segretario generale del sindacato degli insegnanti di scuola media etiopici, in una intervista rilasciata al «Sunday Telegraph», edizione domenicale del quotidiano «Daily Telegraph» di Londra, afferma che migliaia di studenti sono stati uccisi in Etiopia dal regime militare marxista, insieme a decine di migliaia di altre vittime.

Bisrat afferma che non meno di duemila studenti furono massacrati nelle strade di Addis Abeba il 29 e 30 dell'aprile scorso mentre altre 500 persone venivano passate per le armi in una sanguinosa epurazione tra la massa docente etiopica.

Le uccisioni indiscriminate, si legge nel rapporto datato da una località sconosciuta in Egitto, sono state eseguite dai reparti speciali della «Dergue», il nome con cui viene indicato il governo militare del colonnello Mengistu.

Bisrat afferma che la «Dergue» e la cerchia dirigente marxista del regime militare etiopico agiscono con «il più cieco odio per tutto ciò che assomiglia ad un pensiero critico» delle loro azioni.

In particolare, la rabbia e l'odio degli uomini della «Dergue» sono diretti contro le università e la scuola in genere, dove maggiore serpeggia il dissenso critico.

Il «Telegraph» afferma che Bisrat è fuggito dall'Etiopia nel maggio scorso coprendo a piedi più di 300 chilometri di strada, riuscendo a superare il confine e trovare riparo in Sudan. Egli si trova ora al Cairo e dalla capitale egiziana ha inviato un rapporto di questo tenore alla confederazione mondiale delle organizzazioni della professione insegnante a Ginevra. *(Ap)*

OLTRE CENTOMILA le vittime di Amin

LONDRA — L'ultimo ministro ugandese fuggito in ordine di tempo dal suo paese, l'ex ministro della giustizia Godfrey Lule, che ieri ha annunciato pubblicamente a Londra che abbandonava l'Uganda «per salvarsi la vita», ha affermato nella sua prima intervista televisiva che ritiene che il regime di Amin abbia ucciso oltre 100 mila persone. Lule, che ha 42 anni, ha aggiunto di aver progettato la sua defezione in modo che coincidesse con l'inizio del vertice dell'OUA a Libreville al fine di causare ad Amin il massimo imbarazzo.

(Ansa)

TRENTA FERITI A PLAINS IN GEORGIA DURANTE UN COMIZIO DEI RAZZISTI

Auto pirata nel paese di Carter contro un palco del «Ku Klux Klan»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PLAINS — Trenta persone sono rimaste ferite ieri sera a Plains, in Georgia, la cittadina del Presidente americano Jimmy Carter, quando un uomo, un bianco di 30 anni, ha lanciato a forte velocità la sua macchina contro un palco del Ku Klux Klan fendendo la folla di curiosi che si era fermata ad ascoltare gli oratori.

L' uomo, certo Buddy Cochran, del villaggio rurale di Thomasville, pure in Georgia, si è ferito leggermente ed è stato arrestato. La polizia ha pure tratto in arresto un capo della setta razzista del Sud degli Stati Uniti perché trovato in possesso di una pistola non registrata.

Il fatto di cronaca non avrebbe assunto alcuna rilevanza se non fosse avvenuto a poche decine di metri dalla casa del presidente Carter, nel momento in cui il Ku Klux Klan stava conducendo una manifestazione di protesta contro la decisione del presidente di non procedere nella costruzione del bombardiere strategico B-1, contro la politica del governo di Washington tendente a ripristinare normali rapporti economici e diplomatici con Cuba e contro la presenza dell'ambasciatore Andrey Young, che è negro, alle Nazioni Unite come rappresentante degli Stati Uniti.

Il Cochran, che si era tenuto ai margini della manifestazione, svoltasi alle 8 di ieri sera in un campo alla periferia della cittadina, era stato ammonito dai poliziotti presenti a non disturbare la riunione. Per tutta risposta, l'uomo saliva sulla sua macchina, un' automobile sportiva di fabbricazione europea, accendeva il motore e partiva a pieno regime in direzione del palco su cui si trovavano diversi esponenti del Ku Klux Klan che indossavano le caratteristiche casacche rosse incappucciate.

In preda all'ira, il Cochran è passato dentro la folla fendendola come una torta, e andando poi a finire contro il palco degli oratori demolendolo.

Il grande saggio imperiale dell'impero invisibile del Ku Klux Klan, Bill Wilkinson, si trovava sul palco e al momento dell'incidente stava arringando la folla. Egli si è trovato un istante dopo per terra, con le idee confuse in mezzo a una grande baraonda.

I pochi poliziotti presenti hanno dovuto faticare non poco per impedire che la gente si lanciasse sull'autore del gesto per malmenarlo. Egli è stato portato via di peso mentre la gente urlava «ammazzatelo, ammazzatelo».

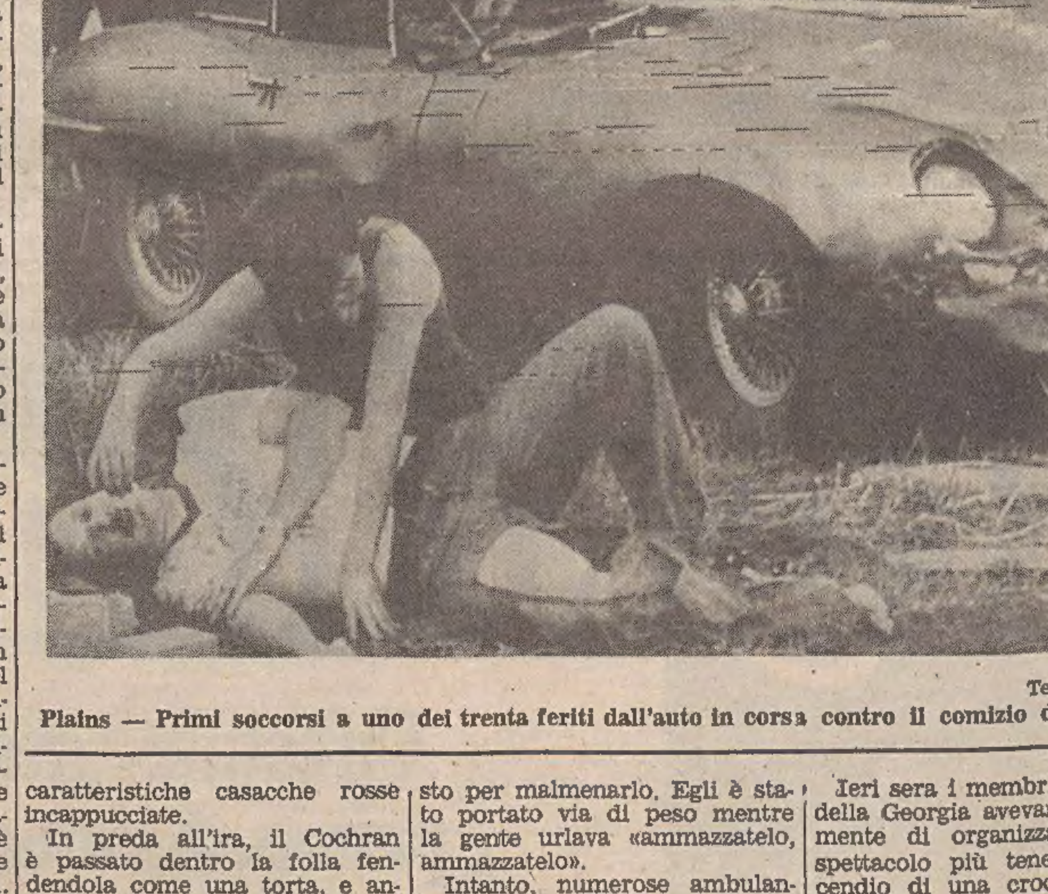
Intanto, numerose ambulanze e macchine della polizia procedevano al trasporto dei feriti nei due ospedali più vicini. Tra i feriti vi è pure una donna incinta all'ottavo mese e mezzo. Appena giunta in ospedale la donna è stata colta dalle doglie.

Il Ku Klux Klan, come è noto, è la setta razzista nata e cresciuta nel Sud degli Stati Uniti, fautrice della supremazia della razza bianca su quella negra in particolare e su tutte le altre razze in generale.

Ieri sera i membri del K.K.K. della Georgia avevano anche in mente di organizzare il loro spettacolo più tenebroso: l'incendio di una croce di legno nella notte.

Non è chiaro che cosa abbia spinto il Cochran a lanciare la sua macchina contro la folla. Il battibecco con i poliziotti che cercavano di zittirlo per il linguaggio scurrile che stava tenendo, appare un motivo troppo futile per essere valido. Il caso è in mano ora al magistrato che deve appunto stabilire i reati da ascrivere a suo carico.

William Schulz



Telefoto Ap

Plains — Primi soccorsi a uno dei trenta feriti dall'auto in corsa contro il comizio del K.K.K.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zaccaria

Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI e ai signori medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 luglio 1977

†

Il giorno 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Dreolin ved. Rizzi

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e ROMANA, la nipote ARIELLA, la nuora NERINA, il genero LINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 nel Cimitero di Muggia.

Trieste - Muggia, 4 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

A tutte le care persone che ci sono state vicine e che ci sono state di grande conforto in questi giorni di immenso dolore per la perdita del nostro

Enrico

desideriamo esprimere con questo mezzo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutta la nostra gratitudine.

Famiglia PRESCERNI

Monfalcone, 4 luglio 1977

Nel V anno della dolorosa scomparsa di

Mario Lovenati

la sua LOLA Lo ricorda con infinito affetto e immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

IOLANDA LOVENATI

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile referenziata amante bambini, ottima retribuzione, ore 18-20, chiamare 761646. 13004 B

CERCASI domestica referenziata a ore. Presentarsi via Flavia 126, stabilimento Radici.

COLLABORATRICE domestica, 4 ore giornaliere, referenziata, zona Stazione cercasi, 422254. 13270 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica dattilografia contabilità IVA offresi anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 768606.

IMPIEGATO pratico paghe contributi e altri lavori ufficio offresi. Tel. 799381. 12819 C

MECCANICO apprendista diciottenne pratico riparazioni automobili anche parte elettrica offresi libero subito. Telefono 273391. 313036 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telef. 209823. 12885 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 12959 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 12707 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 12457 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telef. 790497. 13018 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni radio transistori, registratori, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 12832 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

MONTONI pelle pecari etc. pulisce tinge con garanzia specializzato, Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 13253 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 11211 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Tel. 38265. 13237 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi modici. Tel. 52034. 13015 CC

PITTURAZIONI di appartamenti e locali vari. Carte da parati. Tel. 37257. 12484 CC

PORTE soffietto, avvolgibili, veneziane, verticali, montaggio, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12465 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AGENZIA marittima cerca contabile militesente conoscenza inglese e possibilmente macchina Audit. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22 I, 34100 Trieste. 13120 D

BUONA PAGA e trattamento commessa conoscenza sloveno. Negozio Jeans, via Roma 8. 12903 D

CERCASI apprendista macellaio o mezzo lavorante, tel. 761242. 13281 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 13282 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno croato. Presentarsi oreficeria Avala, via Roma 22. 12848 D

GARAGE centro cerca garagista capace anche pensionato lavoro pomeridiano o serale ottimo compenso. 13273 D

MECCANICO apprendista diciottenne pratico riparazioni automobili anche parte elettrica offresi libero subito. Tel. 273391. 13036 D

PARRUCCHIERA lavorante assumesi per negozio di parrucche. Il genere di lavoro da svolgere non provoca allergie alle mani. Presentarsi in via Rismondo 12, tel. 775623 ditta Ravo. 13230 D

SOCIETA' importanza nazionale assume previa selezione signore - signorine con auto propria, anche part-time. Offriamo lavoro altamente retribuito moderno interessante. Presentarsi per colloquio in viale D'Annunzio 4 primo piano ore 15-17. 12971 D

150.000 settimanali per piacevole attività serale. Auto propria. Presentarsi lunedì 16-18 Falchi, 2 I piano destra. 13081 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata con doccia affitta studentesse Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 13111 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo - Maddalena tel. 751681. 11743 L

INDUSTRIA friulana cerca affitto per propri laureati appartamenti zona tra Udine, Gorizia, Trieste, telefonare al (0432) 756091. 12898 L

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamentino urgente, telefonare 826025 dopo le 18. 12991 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813

VENDESI arredamento bar Donatello, viale R. Sanzio 13, telefonare al 790333. 13017 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 12805 N

RADIO antiche, grammofoni, bastoni, lampade, organetti, bambole, bicchieri, posate, giochi, mobili e cianfrusaglie, purché vecchi compero. TELEFONARE 793972 - ABITAZIONE N. 767134. 12790 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati, tel. 750566. 13138 NN

VENDO cassettone autentico primi Ottocento, divano letto matrimoniale quasi nuovo, porte laccate usate. Telefonare ore pasti (0432) 46531. 184 NN

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

LORA - LORA - LORA - LORA DI RECOARO eccellente acqua oligominerale sia gassata che naturale in offerta abbinamento: ogni confezione completa in omaggio 2 lattine di BIRRA LEDERER DI NORIMBERGA. Ed inoltre SCIROPPI FABBRI da 750 grammi a 1.130, sciroppi Bonollo da 1 kg a 890. Offerte valide sino al 9 luglio SENZA ALCUN LIMITE E NON FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE presso la DI. BE. MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762. 12509 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI. AUTOBIANCHI 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850 special, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124 special, 124, 1500. ESCORT, Capri 1300. NSU 4L, 1000. Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS 1220, Ami 8 break. BMW 1800. Renault R6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, S, GLS, RALLYE 1 e 2. 1100 GLS, special. 1301 special CHRYSLER 180 automatica Furgone 1100. 7-7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

AUDI 100 LS con impianto a gas, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 7 Q

AUTOCCASIONI Pipan: Fiat 130 '72, 132 GLS '74, 124 coupé '70, 128 '73. 127 '74, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, coupé '69, 124 spider '71, WV Maggiolone '72, Ford Taunus 1300 '74, Simca 1100 '69, Dyane 6 '73, Citroen DS '71, Club 1200 '74, Giulia '70, '69, Kawasaki 900 '76. 12764 Q

CITROEN DS 20/23 Pallas '73 perfetti ritirando usato vende con garanzia Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

CITROEN Dyane 6 '70-'72-'73-'74 '75-'76 con garanzia vende permuta Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

CHRYSLER-SIMCA 1307 S, 1 anno, 8500 km occasione vendo. Telefonare 422323, ore 13-15, dopo le 19, anche permuta. 12954 Q

FANTIC 50 cc 4 marce rinnovato 250.000 vendo, 272650 feriali ore 9-14. 13241 Q

FIAT 127 '71 vende dilazionando con ritiro usato Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 124 coupé '70 e familiare '70 e special '70, 1100 R '68, 850 special '68, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70, Fiat pullmino 238 impianto gas, OM 50 nc. '74. Tel. 231193.

FULVIA 2C vendo 650.000 trattabili. Tel. 34583 lunedì ore 20. 13157 Q

MAGGIOLONE 1972 e Maggiolino 1971 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 7 Q

NSU Prinz 4 1969 e 1970 buono stato vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 7 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini Cooper 1300, 128 coupé 1300 SL, 128 3P, 124 berlina, 124 coupé, Alfasud, Beta 1400, 1600, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Citroen DS, Suzuki 500, Benelli 125, ciclomotori. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 13192 Q

OCCASIONI: 850 coupé sport '70, 127 '71, 128 '70, AR 1300 super '71 impianto gas, Lancia Flavia 2000 '70 impianto gas, Alfetta '73. Tel. 231680.

PRINZ 1000 perfettissimo come nuovo in garanzia vendesi. Citroen Plahuta 813242 - 827231.

AUTOSALONE Central, via Slataper 1, vi invita a provare la vettura Fiat che avete scelto di comperare: 126 pronta consegna, 127 prezzo invariato; usato 128 '72 impianto gas, 128 '70, 124 '69, 500 L '70, 500 familiare '69, Opel Kadett. Tel. 750028. 13273 Q

CICLOMOTORI Benelli pronta consegna prezzi tutto compreso da 220.000. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37.

CITROEN GS 1220 Pallas '75 vende ratealmente con garanzia ritirando usato Citroen Plahuta 813242 - 827231 18-7 Q

GIULIA 1300 super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Ford Transit Diesel '74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193. 10974 Q

LANCIA Fulvia 1965, Fiat 128 berlina vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3 7 Q

LAVERDA SF 750 buone condizioni. Via Cesare Rossi 53. 12990 Q

RIGAMONTI RICAMBI AUTO non fraintendetemi non regalo nemmeno miracoli avendo scorte dando materiale revisionato garantito anche nuovo posso farvi risparmiare dal 10% al 50%, sono aperto lunedì, sabato mattina venite trovarmi per convincervi. Via Brigata Casale 7, tel. 826084. 13049 Q

VENDO Fulvia 1300 1977. Telefonare orario ufficio (0431), 30071. 050256 Q

VENDO Fiat 500 L fine '71. Tel. 724180. 13272 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13192 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO massime valutazioni: permute usato per usato: rateazioni fino a 30 mesi: IL RATEATO DEI PRIMI 12 MESI CON TASSO AGEVOLATO al 15%. ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974, 1973, 1972, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1.6 1976. Alfetta GT 1600 1976, Giulia Super 1300 1972, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale '74, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1976, Alfasud TI 1975. FIAT 130 coupé aria condizionata. 124 Spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare '72, 127 3 porte 1973. 850 Special 1969. INNOCENTI: Mini 1000 1974. PEUGEOT 104 '76 FORD Capri XL 1300 1976. VISITATECI!!! 13275 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti massima riservatezza, tel. 60285. 12965 R

A.A. AFFARONE cedesi negozio con magazzino licenza ingrosso minuto plastica giocattoli sportivi, telefonare ore ufficio 566236. 13069 R

A. BAR analcolico buona posizione zona marina, ottimo lavoro, vendesi o darebbesi gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L, 34100 Trieste. 1885 R

ALIMENTARI zona Baiamonti vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

COMMERCIO abbigliamento all'ingrosso Trieste - Friuli oltre 35 anni di attività cede quota 50% per ritiro socio azionario, telefonare 31692 lunedì 12-13 - 17-18. 12938 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 13188 R

LEGATORIA darebbesi in affitto persone veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

LOCANDA bar-trattoria, altopiano carsico vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

OSTERIA con cucina d'angolo, avviatissima, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

BOUTIQUE Monfalcone, fortissimo lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia vendesi. tel. 38827 orario 10.30-12.30 - 17.30-18.30. 13102 S

BARRIERA affittato, 3 stanze, cucina, bagno, vende 10 milioni possibilità mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 13111 S

BELLISSIMO soleggiato I p. - Baiamonti, bistanze soggiorno cucinino ripostiglio servizi centralizzati terrazzo vendesi. Tel. 742037. 13279 S

CAPRIVA vendesi villa in collina con 3000 mq terreno, tel. (0481) 99594. 415 S

FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13111 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile corso Verdi, telefono 30174. 370 S

GRADISCA centro vendesi appartamento libero mq 120, tel. (0481) 99594. 415 S

IMPRESA CANARUTTO VENDE ININTERMEDIARI Roiano ultimo appartamento in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 - 17-19.30. 13102 S

IMPRESA CANARUTTO VIA CORGNOLETO 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 - 17-19.30. 13101 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in Marina Julia 10 - 14 - 16.000.000. Investimento redditizio. Telefono 41807. 00541 S

OCCASIONISSIMA: vendesi appartamento nuova costruzione Ronchi dei Legionari, rifiniture lusso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, posto macchina, coperto mq. 100, mutuo a tasso agevolato fino 50%, lire 22.000.000 trattabili. Tel. (0432) 904185. 100 S

OCCASIONISSIMA vendesi libero 7.500.000 stanza cucina gabinetto corridoio. Tel. 61056 567239. 13268 S

PRIVATO vende villino unifamiliare pianoterra e piano rialzato, Capriva, telef. (0481) 390727. 420 S

SOFFITTA piccola; altra grande, con gabinetto, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento. Crispi 5. Visitare ore 15-17. 13271 S

VENDO appartamenti 2-3 stanze seminuovi telefonare 732367 ore 17. 13226 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto impresa vende pronta consegna in elegante condominio appartamenti due stanze cucina servizi rifiniture accurate facilitazioni pagamento, tel. 31830. 13205 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE, S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62278. 182 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CAUSA partenza regalo gatto casalingo a persona di cuore. Telefonare al 761176. 13229 W

PASTORI tedeschi addestrati guardia difesa obbedienza e cuccioli con pedigrée. Telefono 722605 via Cesare Rossi 53. 12990 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE moderna otto metri vela motore accessoriata vendesi. Tel. 68540. 2040 Z

MOTOSCAFO cabinato con motore, barche con motore. Tel. 231680. 12624 Z

MOTOSCAFO a jet senza patente seminuovo occasione vendesi Papazzi Nini. Distributore Total Grado. 12881 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto, NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/7 Z

SVENDITA di fine stagione di tende da campeggio canadesi e casette. Autocaravan, via dell'Istria 155. 13006 Z

VENDESI motoscafo 2 motori Volvo nuovi 6 metri pronto alla boa. Telefonare 410039. 12930 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10